

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	Prima pagina di giovedì 4 luglio 2024	3
1	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	Prima pagina di giovedì 4 luglio 2024	4
1	Tuttosport	04/07/2024	Prima pagina di giovedì 4 luglio 2024	5
1	Corriere della Sera	04/07/2024	Prima pagina di giovedì 4 luglio 2024	6
1	La Repubblica	04/07/2024	Prima pagina di giovedì 4 luglio 2024	7
<b>Rubrica FIGC</b>				
12	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	Rocchi altri due anni: oggi la conferma, a meno di ribaltoni	8
21	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	Buffon raddoppia (E.Esposito)	9
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	04/07/2024	Buffon decide di rimanere: "L'azzurro e' la mia pelle" (G.Mola)	11
24	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	La Nazionale riparte da Gigi. "Azzurro mio" (E.Pinna)	12
43	Corriere della Sera	04/07/2024	Int. a A.Shevchenko: "Il calcio ci aiuta a guarire. Dal nostro Euro di guerra una lezione per il mondo" (P.Tomaselli)	13
30	Il Giornale	04/07/2024	Italia, Buffon resta il dubbio di Gravina e una poltrona per 3 (F.Ordine)	16
4	Domani	04/07/2024	Una Serie A piu' forte e il passo di lato di Gravina. Il governo punta la Figc (S.Iannaccone)	18
	Figc.it	03/07/2024	Azzurre, a Brunico prosegue la preparazione in vista delle sfide con Paesi Bassi e Finlandia	20
	Figc.it	03/07/2024	Lunedì 15 luglio la riunione del Consiglio Federale: gli argomenti all'ordine del giorno	22
33	La Sentinella del Canavese	03/07/2024	E' battaglia politica sulla squadra azzurra. Scontro frontale fra Abodi e Gravina	23
<b>Rubrica FIGC - Altre testate</b>				
3	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	04/07/2024	Lotito e Stirpe dietro l'operazione.Marcon i stacca per l'assego la D J	24
<b>Rubrica Club Italia Nazionale</b>				
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione Sport	04/07/2024	Montella meglio di Spalletti. Turchia, scoppia il caso Demiral (G.Mola)	27
1	Il Giornale	04/07/2024	Ius Spalletti (L.Mascheroni)	29
18	Oggi	11/07/2024	Quanta colpa ha Spalletti nel disastro della nazionale? (L.Garlando)	30
<b>Rubrica Club Italia Nazionali Femminili</b>				
1	Corriere delle Alpi	04/07/2024	Soncin: cosi' porto l'Italia femminile agli Europei 2025	31
<b>Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale</b>				
30	Il Giornale	04/07/2024	Montella, un destino da Ct: poteva essere quello azzurro (M.Di Dio)	34
34	La Repubblica	04/07/2024	Il saluto dei lupi grigi di Demiral rovina la festa dei turchi in Germania (E.Curro/E.Gamba)	35
1	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	La Serie A fa causa alla Fifa! (G.Marota)	37
1	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	Pioli vola in Arabia da Benzema (A.Gioia)	39
1	Tuttosport	04/07/2024	Pioli d'Arabia. 50 milioni in tre anni (S.Scacchi)	41
16	Tuttosport	04/07/2024	E una RambOlanda grazie a Koeman in missione per Crujff (M.Franchi)	42
19	Tuttosport	04/07/2024	Quei panchinari titolari (R.Riverso/G.Dusi)	44
25	Tuttosport	04/07/2024	Il Brasile e' piccolo piccolo e il 'dottor' Biella fa paura (A.Moschella)	47
<b>Rubrica Lega A, Lega B, Lega Pro</b>				
2/3	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	Non si fermano piu' (G.Marota)	49
1+7	Il Romanista	04/07/2024	Oggi il calendario 2024-25 resta in voga l'asimmetria (L.Paielli)	51

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Sponsor e Diritti TV</b>				
74/75	Famiglia Cristiana	07/07/2024	<i>Il campionato di calcio in tv si paga di piu', anche se spesso si vede male (R.Pieroni)</i>	54
<b>Rubrica Societa'</b>				
15	Tuttosport	04/07/2024	<i>"Problema vivai? No, le prime squadre!" (F.Romano)</i>	56
7	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	<i>"Con Gasp si puo' puntare al titolo: serve continuita'" (A.Schianchi)</i>	57
11	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	<i>Diego, sembra ieri (M.Cirielli)</i>	59
16	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	<i>La nuova Lazio (S.Cieri)</i>	62
21	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	<i>Serata di gala per rivelare il nuovo logo della Serie A (E.E.)</i>	64
31	La Gazzetta dello Sport	04/07/2024	<i>Reggiana In bici allo stadio? Biglietto scontato</i>	65
7	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	<i>Motta in citta'? Un video social scatena i tifosi (F.Bon.)</i>	66
30	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	<i>Salernitana: Martusciello. Passo indietro di Iervolino (F.Esposito)</i>	67
31	Corriere dello Sport Stadio	04/07/2024	<i>Benevento-Manconi, si'- Auteri aspetta Lamesta (F.Santo)</i>	69
1	Tuttosport	04/07/2024	<i>Thiago e'gia' arrivato a Torino! (S.Bal.)</i>	71
26	Tuttosport	04/07/2024	<i>Iervolino lascia la Salernitana. C'e' Martusciello (M.Festa)</i>	72
26	Tuttosport	04/07/2024	<i>Pisa: eccoti Inzaghi. Stroppa-Vandeputte (G.Scaduto)</i>	73
27	Tuttosport	04/07/2024	<i>"Al nome Pro ho sentito il fuoco" (M.Ferraro)</i>	74
1	La Stampa	04/07/2024	<i>Int. a C.Marchisio: "Do un calcio all'odio" (A.Barilla')</i>	75
<b>Rubrica FIGC - Gruppo Caltagirone</b>				
29	Il Messaggero	04/07/2024	<i>Montella, la rivincita (A.Dalla Palma)</i>	78
1+24	Corriere Adriatico	03/07/2024	<i>Zitti zitti, che l'Ancona si iscrive'</i>	80

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

**Bep's**  
L'auto e moto accessorio

TRATTATIVA COL TOTTENHAM  
**ALTRO SÌ  
PER IL MILAN**



**Emerson Royal  
pronto a firmare  
per cinque anni**  
di RAMAZZOTTI ► 5  
(Emerson Royal, 25 anni)

ZANIOLO ALL'ATALANTA  
LIBERA KOOPMEINERS  
**UNA gran  
SIGNORA**  
Juve all'assalto dell'olandese  
dopo Douglas Luiz e Thuram  
di DELLA VALLE, NAVA ► 2-3 e il commento di LICARI ► 32-33  
(Teun Koopmeiners, 26 anni, in un fotomontaggio)

**Bep's**  
L'auto e moto accessorio

L'EUROPEO IN GERMANIA  
**MONTELLA  
IN VOLO**



**«Niente rivincite  
Ora regalo gioia  
alla Turchia»**  
di OLIVERO ► 22-23  
(Vincenzo Montella, 50 anni)

SINNER BATTE BERRETTINI CHE SPETTACOLO

**QUESTA  
è ITALIA**

A Wimbledon Jannik trionfa in quattro set fra gli applausi del pubblico. E Matteo lo spinge: «Adesso vai a vincere il torneo»

di CHINELLATO, COCCHI ► 34-35-37 (Jannik Sinner, 22 anni, e nel riquadro l'abbraccio con Matteo Berrettini, 28)

AL ITIHAD: TRIENNALE

**Pioli diventa  
sceicco d'Arabia  
Allenerà Benzema**  
di BIANCHINI ► 29  
(Stefano Pioli, 58 anni)

DOMANI DUE PAGINE

**Oggi i calendari  
A Natale  
niente sosta**  
servizi a pagina ► 20

**G&B**  
NASTRI ADESIVI PROFESSIONALI

IL COMMENTO  
**LA GRANDE BELLEZZA  
EL'ORGOGGIO AZZURRO**  
di Paolo Bertolucci  
► a pagina 33

**IL ROMPIPALLONE**  
di Gene Gnocchi

Pioli giustifica la scelta di allenare in Arabia:  
«Rischio di essere chiamato a fare il c.t. della Nazionale»

**Crediper**

Per i tuoi progetti  
**Prestiti Crediper**  
[www.crediper.it](http://www.crediper.it)

Crediper è l'offerta dei prodotti di finanziamento delle BCC che aderiscono al Gruppo BCC Iccrea. Messaggio pubblicitario che presenta i prestiti Crediper. Per maggiori informazioni, visitare il sito [www.crediper.it](http://www.crediper.it).

40704  
9 771120 506000  
Piccola Italiana Sport (s.p.a.) - D.L. 352/2003 comma 1, art. 1, c.1, DCB Milano  
[www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

152658

# STABILITÀ Corriere dello Sport

ME Giovedì 4 luglio 2024

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 183 - € 1,50\* IN ITALIA  
www.corrieredellosport.it



Domani con il giornale trovate il poster-calendario del campionato

LEGA PRONTA A RIVOLGERSI ALLA CORTE EUROPEA CONTRO IL MONDIALE PER CLUB

## La Serie A fa causa alla Fifa!

Siamo vincoli e sparpagliati

di Ivan Zazzaroni

Peppino De Filippo, nel '66, inventò il personaggio di Gaetano Pappalardo e si fece una domanda vagamente shakespeariana: «Siamo vincoli o sparpagliati?». Cinquantotto anni dopo il calcio italiano dà finalmente una...



Oggi le date e le partite della nuova stagione. Ma il fatto clamoroso è l'iniziativa delle leghe europee, mai interpellate da **Infantino** per il torneo di giugno-luglio 2025. L'accusa: abuso di posizione dominante

Marota 2-3

ANTONIO-BIG ROM  
CONTATTI CONTINUI

## Conte non molla Lukaku

### Colpo Napoli: Buongiorno

Trovato l'accordo con il Torino: 35 milioni più 5 di bonus per il difensore che firmerà un contratto fino al 2029. No del Chelsea al prestito del belga, ma il prezzo potrebbe scendere

Palligiano Tarantini e un artificio di Cairatielli 4-5



ACCORDO CON L'AL-ITTIHAD PER TRE ANNI: 6 MILIONI PIÙ 2 DI BONUS

### Pioli vola in Arabia da Benzema

Giola 13



BOLOGNA: I GUNNERS ALZANO L'OFFERTA DI 8 MILIONI

### Calafiori: l'Arsenal sale a 55

Beneforti 18-19



LA PUNTA NORVEGESE HA SEGNA TO 26 GOL CON IL VILLARREAL

### La Roma si lancia su Sorloth

Aliprandi 14-15



DOPO GLI ARRIVI DI DOUGLAS LUIZ E THURAM JR È CACCIA AL DIFENSORE

### La Juve tra Kiwior e Todibo

Bonsignore 6-7



SHOW DI 4 ORE: DERBY A SINNER (3-1), APPLAUSI A BERRETTINI

## Wimbletop

Il centrale in piedi per lo spettacolo dei nostri ragazzi. Jannik spietato vince tre tie-break e vola al terzo turno: «Sono stato anche fortunato un peccato incontrarci così presto». Matteo è un campione ritrovato

Ercoli Giannò e Nizogorodcev 32-33



ISSN 1120-3861  
DIRETTORE RESPONSABILE: G. B. 12-489-5531

9 772531 326409

152658

**MASSIGEN**  
**Magnesio Potassio**  
 combatti caldo e spossatezza  
 Marco Viti

# TUTTOSPORT

**MASSIGEN**  
**Magnesio Potassio**  
**FORTE**  
 massigen.it

Fondatore RENATO CASALBORE

Giovedì 4 luglio 2024 ANNO 70 - N. 183

€ 1,50\* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ALLE 12 NASCE LA NUOVA SERIE A: VIA SABATO 17 AGOSTO CON 4 ANTICIPI

## Oggi il calendario Mai così spezzatino



**LA GIORNATA TIPO**

VENERDI ORE 20.45	1 ANTICIPO
SABATO ORE 15	1 ANTICIPO
SABATO ORE 18	1 ANTICIPO
SABATO ORE 20.45	1 ANTICIPO
DOMENICA ORE 12.30	1 ANTICIPO
DOMENICA ORE 15	2 PARTITE
DOMENICA ORE 18	1 POSTICIPO
DOMENICA ORE 20.45	1 POSTICIPO
LUNEDI ORE 20.45	1 POSTICIPO

Nella giornata tipo soltanto due partite in contemporanea (domenica alle 15). Unico turno infrasettimanale mercoledì 30 ottobre, 4 soste per le nazionali, niente pausa natalizia, chiusura il 25 maggio. Coppa Italia dal 4 agosto

15

GIUNTOLI È TORNATO A BUSSARE AL TORO CON 42 MILIONI PIÙ 5 DI BONUS, PERÒ IL DIFENSORE NON VUOLE TRADIRE I TIFOSI GRANATA: HA SCELTO CONTE. E IL NAPOLI FESTEGGIA

# Buongiorno offerta Juve «Non posso»

De Laurentiis è salito a 35 milioni più 5 di premi per accontentare Cairo. Intanto il giocatore tratta clausola rescissoria e diritti d'immagine. Vanoli dice sì a Vasquez come portiere

4-5-6-7

PRENDE FORMA LA NUOVA JUVE



ZANILO - ATALANTA: FATTA

**Pioli d'Arabia 50 milioni in tre anni**



ENTRAMBI ESALTANO WIMBLEDON: POI VINCE SINNER

**Mostro Jannik Mache Matteo!**

Quattro set fantastici: solo il numero 1 poteva battere questo Berrettini. «Ho dovuto superarmi»



A 39 ANNI 35ª VITTORIA AL TOUR

**Cavendish batte anche il mito Merckx**



9-13

28-29

33

ISSN CARTA 0043-4041  
 DIGITALE 2532-5047  
 9 770541 444002

152658

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**MONTURA**

**Il libro di Casson**  
Da Moro alle stragi  
i casi «coperti»  
di **Gian Antonio Stella**  
a pagina 20

**Domani su 7**  
Arriva l'altro Kennedy:  
la corsa del guastafeste  
di **Federico Rampini**  
sul numero del magazine

Searching  
for a new way.  
**montura.com**

## Il presidente perde ancora terreno nei sondaggi, la vice Harris potrebbe sostituirlo. Oggi la Gran Bretagna va al voto

# Pressing su Biden, il giallo del ritiro

### New York Times e Cnn: sta valutando di fermarsi. La Casa Bianca smentisce: voci infondate

CON LA COMPAGNA E IL FIGLIO  
L'uomo in fuga  
dall'ergastolo  
Il suocero:  
«È in Francia»

### I GIORNI PEGGIORI

di **Massimo Gaggi**

**P**rima i tentativi della Casa Bianca di minimizzare la catastrofe del dibattito con Trump, una settimana fa ad Atlanta. Poi il sostegno della famiglia che l'ha invitato ad andare avanti e l'appoggio, di facciata, dei leader democratici, da Obama a Clinton, consapevoli della difficoltà di far cambiare idea a un Joe Biden non solo ostinato: si è sempre sentito sottovalutato dal suo partito e ha qualche motivo di risentimento nei confronti delle famiglie dei suoi predecessori.

continua a pagina 3

### DILEMMA KAMALA

di **Federico Rampini**

**S**e davvero nell'entourage di Joe Biden e nella testa dello stesso presidente comincia a sgretolarsi il muro del negazionismo sulla sua salute, è giunta l'ora di Kamala Harris? Sarà la vicepresidente a subentrargli come candidata, qualora il vecchio Joe si decida finalmente a ritirarsi di fronte alle pressioni di tanti amici e alleati? In realtà la Harris è una delle poche ragioni «buone» che possono aver spinto Biden ad aggrapparsi alla poltrona.

continua a pagina 4

di **Andrea Marinelli**  
e **Viviana Mazza**

**I**l presidente Joe Biden starebbe pensando di rinunciare alla corsa per le presidenziali. L'indiscrezione del New York Times e della Cnn. «Voci infondate» commenta la Casa Bianca. Ma il presidente perde ancora nei sondaggi su Trump. Oggi si vota nel Regno Unito.

da pagina 2 a pagina 5

**IAN BREMMER**  
«Resta in corsa, dipende da lui»

di **Samuele Finetti**  
alle pagine 4 e 5



LONDRA / LORD POWELL  
«Starmer aprirà un ciclo ma al governo sarà dura»  
di **Luigi Ippolito**

«I Tory hanno dimenticato i principi conservatori. Con Starmer si aprirà un nuovo ciclo» dice lord Powell.

a pagina 11

PARIGI / MARION MARÉCHAL  
«Una coalizione a destra sul modello dell'Italia»  
di **Stefano Montefiori**

«Siamo noi la Francia reale minacciata, punto a una coalizione sul modello italiano» dice Marion Maréchal.

a pagina 9



Spiccato il mandato di cattura europeo per Giacomo Bozzoli, diventato latitante, dopo la conferma della condanna all'ergastolo della Cassazione. L'uomo è in fuga con la compagna e il figlio. Secondo il suocero Bozzoli si troverebbe in una zona della Francia.

a pagina 18

### Wimbledon Un derby italiano di grande livello. Jannik al terzo turno



**Un Berrettini straordinario ma alla fine vince Sinner**  
di **Gaia Piccardi**

**Jannik Sinner vince, al torneo di Wimbledon, il derby italiano contro Matteo Berrettini al termine di una partita combattutissima durata quasi quattro ore. Che si è conclusa al tie break del quarto set.**

a pagina 40

### La Ue, i voli Giorgetti: un successo Ita parla tedesco, via libera alle nozze con Lufthansa

di **Leonard Berberi**

La Commissione europea ha dato il via libera alle nozze tra Ita Airways e Lufthansa dopo sette mesi di indagini e frizioni tra Roma e Bruxelles. «Ita e Lufthansa non avranno più bisogno di aiuti di Stato — commenta il ministro Giorgetti —: problemi di questo tipo appartengono al passato».

a pagina 26

### IL DISCORSO DEL CAPO DELLO STATO

### Democrazia, Mattarella: no all'assolutismo di Stato

di **Marzio Breda**

Battersi perché non ci possano essere «analfabeti di democrazia». E per questo «No all'assolutismo di Stato e all'autorità senza limite»: il monito del capo dello Stato Sergio Mattarella. Che ricorda: il principio «un uomo, un voto» non sia distorto.

a pagina 15

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

### Il Conte di Sangiuliano

**S**e esistesse un governo ombra, il ministro della Cultura non potrebbe che essere Giuseppe Conte. L'altra sera si è lasciato andare a rivelazioni importanti. «Nel 2026, a Bologna, c'è stato l'attentato a Matteotti». L'unica parola giusta di tutta la frase era «Matteotti». Un passo avanti rispetto all'anno scorso, quando durante un dibattito parlamentare lo confuse con Andreotti, ma ancora troppo poco per superare l'esame di terza media: Matteotti non subì un attentato, ma un sequestro, nel corso del quale venne ucciso. A Roma, non a Bologna. E non nel 2026, e neanche nel 1926, ma nel 1924 (infatti quest'anno, all'insaputa di Conte, si commemora il centenario). Il timore è che si inneschi una dotta disputa con Sangiuliano, il quale potrebbe spostare il delitto Matteotti in

Cambogia e attribuirlo ai khmer rossi. Ma nemmeno il ministro con delega alle gaffe riuscirà mai a competere con quella che Conte rimediò da presidente del Consiglio, inaugurando con un discorso scritto (!) la Fiera del Levante a Bari: «Con l'8 Settembre inizia un periodo di ricostruzione». Confuse l'armistizio (e l'inizio della guerra civile) con la Liberazione, l'8 settembre del 1943 con il 25 aprile del 1945. O del 2026. Posso solo immaginare l'invidia che avrà provato Sangiuliano, ascoltandolo. Specie quando Conte aggiunse che il miracolo economico ci «ha balzati» al settimo posto delle potenze mondiali. Perché quel grande innovatore non si accontenta di riscrivere la storia. Vuole mettere mano anche alla grammatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

...è l'ora dell'oro

## L'ORO HA FATTO LA STORIA.

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

# OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO  
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

41704  
 9 771120 493018  
 Foto: Italiani Spot (w.p.), D.L. 963/2003 (om), L. 467/2004 (art. 1, c.1), D.G. Milano

152658



# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Giovedì 4 luglio 2024

€ 1,70

## IL QUIRINALE

# Mattarella: no al potere illimitato

Il Presidente della Repubblica teme derive illiberali: "Pericolosa un'autorità senza opposizione. Un fermo no all'assolutismo di Stato"  
Alla Settimana sociale di Trieste definisce una "causa primaria" la necessità di battersi affinché non vi siano "analfabeti di democrazia"  
**La tentazione di Meloni: abbandonare il premierato e tornare al presidenzialismo**

### Il commento

## La coscienza del limite

di **Ezio Mauro**

Siamo giunti al nodo della crisi contemporanea: la questione della democrazia, la sua capacità di mantenere le promesse scritte nelle Costituzioni, di difendere i diritti dei cittadini, di rispondere al suo compito primario, che è la tutela della libertà delle persone e delle comunità sociali. È questa la vera cifra della contesa politica aperta oggi in Francia e in Inghilterra, domani negli Stati Uniti d'America, quotidianamente in Europa, e anche in Italia. Di fronte alle difficoltà che la democrazia incontra per garantire una libertà sostanziale con l'inclusione, la rappresentanza, l'eguaglianza e la solidarietà, cresce la tentazione di cambiare il modello liberal-democratico conquistato dopo la fine della guerra e della dittatura.

● a pagina 23

di **Tommaso Ciriaco**

La scintilla potrebbe diventare proprio il premierato. Giorgia Meloni inizia a dubitare di tutto: strategia, percorso, orizzonte finale della riforma. Sia chiaro: non è pentita, semmai preoccupata di mancare l'obiettivo. Teme di compattare i suoi avversari. Sostiene in privato di sentire il Quirinale ostile al ddl costituzionale (e ieri ne avrebbe tratto — riferiscono — una nuova, palese conferma). Ha paura di schiantarsi sul referendum, senza neanche portare a casa quello che sognava: un Presidenzialismo assoluto, che attribuisca ancora più poteri a chi comanda. Dunque dubita. Ne ha parlato di recente con i più fidati strateghi: Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano, la sorella Arianna, Francesco Lollobrigida e gli altri due o tre ministri di cui si fida.

● a pagina 3

Servizi di **Scaramuzzi e Vecchio**  
● alle pagine 2 e 3

### Washington



## New York Times: Biden valuta il ritiro E Trump vola nei sondaggi

### L'analisi

## Quei precedenti di Johnson e Nixon

di **Paolo Garimberti**  
● a pagina 23

dal nostro corrispondente

**Paolo Mastrolilli**

**NEW YORK** — Ci sta pensando, se farsi da parte. Lo ha scritto il *New York Times* e poi lo ha confermato la *Cnn*: il presidente Biden sta valutando. Con un servizio di **Gianni Riotta**  
● alle pagine 4 e 5

### Politica

## Nel Ddl Carceri rispunta l'abuso d'ufficio



di **Cerami e Foschini**  
● a pagina 12

## Piantedosi in Aula "L'antisemitismo è trasversale"



di **Matteo Pucciarelli**  
● a pagina 10

### Regno Unito, oggi si vota

## Starmer crede nella valanga laburista Sunak rischia di perdere il seggio

dal nostro corrispondente **Antonello Guerrero**  
● a pagina 14

### Parigi



## Viaggio nella rabbia delle banlieue "Noi più patrioti di Bardella"

### Le idee

## Francia illuminista o reazionaria

di **Corrado Augias**  
● a pagina 9

dal nostro inviato

**Castellani Perelli**

**CLICHY-SOUS-BOIS** — Nel luogo che 19 anni fa rese famosa nel mondo la banlieue parigina di Clichy-sous-Bois non c'è nulla che ricordi la tragedia di Zeyed e Bouma.  
● a pagina 7

### Wimbledon

## Show azzurro Sinner batte un grande Berrettini



di **Paolo Rossi**  
● nello sport

SERIE A ENILIVE  
**INIZIA un Viaggio NUOVO**  
Da oggi Enilive è il nuovo Title Sponsor della Serie A.  
enilive  
MUOVE LA PASSIONE CHE CI UNISCE.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982923 - Sped. Abb.  
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.  
Milano - via F. Agelli, 8 - Tel. 02/574941,  
e-mail: pubblicita@amanzoni.it.

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00  
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50  
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00



Arbitri: le nomine

# Rocchi altri due anni: oggi la conferma, a meno di ribaltoni

Si riunisce il Comitato Nazionale:  
il designatore di Can A e B  
è pronto a fare un altro biennio

di Matteo Dalla Vite

BOLOGNA

Forse non sarà una riunione fiume (6 ore) come quella avvenuta lunedì scorso (per promozioni e bocciature sul campo, quindi di arbitri, assistenti e VMO), forse; ma oggi riprenderanno i lavori del Comitato Nazionale (convocazione ore 10, Roma) per confermare o cambiare i responsabili - con durata biennale - di Can A e B (Rocchi vola verso il 4° e il 5° anno), C e D oltre ai componenti di ogni singola commissione, il presidente dei comitati regionali e il responsabile del Settore Tecnico (che Trefoloni lascerà probabilmente a Celi dopo

il rifiuto di Damato).  
**Doppia ipotesi** Già: che riunione sarà? Fiume, ancora, e turbolenta? Oppure "liscia"? Dipende, anche se poi ieri alcuni incontri informali e propedeutici sono già andati in scena per dare una direzione - ammesso che si trovi - alla riunione di oggi. Il mantenimento dello "status quo", visto che le priorità ora sono più federali, sbrigherebbe la pratica in breve tempo. Troppe divagazioni e contrarietà, invece, porterebbero ad un allungamento dei tempi e - nell'ipotesi peggiore - un mezzo ribaltone.

**Rocchi e Pacifici** Il presidente Carlo Pacifici cercherà la conferma degli attuali responsabili, quindi Gianluca Rocchi (che ha

appena chiuso un triennio e che potrebbe fare altri tre anni, da regolamento), Ciampi (Can C) e Pizzi (D). Gli schieramenti sono sostanzialmente tre, quello dell'attuale presidente, quello legato all'ex n°1 Trentalange e un altro legato a Zappi. Ma quel che conterà saranno le nomine: conferme o bocciature. La sensazione è che si possa andare sul mantenimento dello stato attuale delle cose, senza stravolgere e considerando che poi dovranno essere studiati i tempi - ormai cambiati - per concretizzare le elezioni e avere quindi - un mese prima del 4 novembre, data chiave in FIGC - il presidente dell'AIA, nuovo o ribadito (Pacifici appunto). Se non dovesse esserci unanimità e una scelta decisa e definitiva, ec-

co che lo stesso Carlo Pacifici potrebbe scegliere di non continuare il proprio mandato. Aprendo a un Commissario. Scelta che ora come ora non pare nelle previsioni. Nelle richieste specifiche di Carlo Pacifici c'è anche la conferma di Gianluca Rocchi. Intanto, a livello Ifab, va ricordato che dal 1° luglio sarà sperimentabile (ogni Federazione deciderà) il "cooling off period", ovvero la "pausa calma": gli arbitri, in caso di diverbi fra giocatori o risse, possono spedire le squadre nelle proprie aree per calmare la situazione. Il deputato a parlare resta il capitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"



Designatore Gianluca Rocchi, 50 anni: va verso la conferma AFP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





EURO 2024

DOPO IL FLOP NAZIONALE

UEFA  
EURO2024  
GERMANY



Insieme Gabriele Gravina, 70, presidente della Figc, e Gianluigi Buffon, 46, capo delegazione della Nazionale all'Europeo GETTY

# Buffon raddoppia

## Gigi va avanti Resta con l'Italia e avrà più poteri

### Gravina conferma il capodelegazione Elezioni: ritirato l'emendamento Mulè

di **Elisabetta Esposito**

ROMA

**S**ono giorni caldi in via Allegri. Dopo l'eliminazione shock della Nazionale dall'Europeo, la convocazione dell'Assemblea per eleggere la nuova guida della Figc è una serie di colpi incrociati - alcuni d'ascia, altri di fioretto - ieri sono arrivate due buone notizie per **Gabriele Gravina**: una nuova intesa con Gigi Buffon e l'imminente ritiro dell'emendamento al Decreto Sport da parte del deputato di Forza Italia Mulè che avrebbe avvantaggiato la Serie A

rispetto alla Federazione.

**Il futuro** L'ex portiere stava ragionando sul suo ruolo di capo delegazione azzurra. Ieri c'è stato l'incontro tra i due, con una fumata bianca che ridà un po' di morale a un ambiente che ha i nervi tesi. Gigi resta e avrà un incarico dirigenziale importante, più operativo che in precedenza. Vuole lavorare, mettersi al servizio del calcio del nostro Paese, vuole andare oltre quel ruolo che spesso è apparso più di rappresentanza che di sostanza. E Gravina lo ha accontentato allargando la sua attività al Club Italia. Il primatista di presenze con la maglia della Nazionale (176) ha

poi mostrato tutto il suo entusiasmo per l'esito dell'incontro, durato circa un'ora e mezzo, pranzo compreso: «L'azzurro è la mia seconda pelle, sono felice di poter continuare il percorso da dirigente iniziato poco meno di un anno fa in Nazionale, ringrazio il **presidente Gravina** per la stima e, come ho sempre fatto nella mia carriera, darò il massimo per la Nazionale. Negli ultimi mesi ho potuto acquisire conoscenze e professionalità che auspico possano essere utili allo sviluppo del Club Italia e al potenziamento di tutte le squadre azzurre». Parole dai toni vagamente istituzionali, certo, ma che lasciano emergere un chiarimento che fa ben spera-

re. Dopo la pesante sconfitta con la Svizzera, Buffon aveva richiamato tutti alle proprie responsabilità: «Essendo uno che non si è mai nascosto, penso sia giusto mettersi in discussione», aveva detto, annunciando poi la volontà di fare «una riflessione tutti insieme per valutare quali siano le condizioni logiche per guardare al futuro». La riflessione è stata fatta e ora, almeno su questo fronte, si può ripartire.

**Risorsa** Tra i più soddisfatti c'è ovviamente il **presidente Gravina**: «Gigi è una risorsa straordinaria per la **FederCalcio** e per la Nazionale, si è calato nel nuovo ruolo con grande disponibilità e professionalità, lo ringrazio per



aver fortemente voluto continuare a dare il suo contributo alla causa azzurra. Coerentemente con quanto annunciato nel giorno della sua presentazione, è mia intenzione coinvolgerlo anche in un ruolo più operativo all'interno della struttura. La sua conferma era il mio primo obiettivo per il rilancio della Nazionale e rappresenta una bellissima notizia per tutto il calcio italiano».

**Le voci della A** Ha ragione. Ieri sera se ne parlava anche durante la serata di gala al Gazometro di Roma organizzata dalla Lega Serie A per presentare il nuovo

logo con il title sponsor Enilive. Lo ha fatto in particolare il neo presidente nerazzurro Beppe Marotta: «Sono molto felice che Gigi rimanga, credo sia davvero un punto di riferimento per la nostra Nazionale. Si riparte da qui, si riparte da Spalletti. Non bisogna fare i giudici, l'autocritica serve ma siamo un movimento che deve tutelare il proprio patrimonio e nel patrimonio inserisco anche i dirigenti». Più tranchant il numero uno della Lazio Claudio Lotito: «L'Europeo? I fatti si commentano da soli, ai posteri l'ardua sentenza». Ma la

serata, con la partecipazione di diversi presidenti, da Scaroni a Ferrero, è stata per molti anche l'occasione per affrontare in via informale il discorso legato alle elezioni del nuovo presidente federale in programma il 4 novembre. La sensazione è ci sia una profonda preoccupazione per il calcio italiano, al di là di chi sarà eletto. I problemi che ruotano intorno al mondo del calcio, dalle rivendicazioni di autonomia della Serie A fino a un rapporto tra costi e ricavi ancora poco gestibile, rischiano di diventare troppo ingombranti. Inevitabilmente

anche qui, tra uno spritz e una polpettina, c'era chi si augurava una definitiva uscita di scena di Gravina, anche se i tempi per proporre un candidato alternativo forte sono piuttosto stretti. Ma c'era pure chi invece ha già espresso al presidente stesso il proprio sostegno, convinto che il percorso che ha cominciato - e che è passato dal piano strategico approvato a marzo - debba ancora proseguire. Nel frattempo si brinda. E si spera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"

## LA GUIDA

### Giocatore

Buffon ha vinto con i club 10 campionati di A, 1 di B, 6 C. Italia, 7 Supercoppe, una Coppa Uefa, una Ligue 1 e una Supercoppa di Francia

### In azzurro

Campione del Mondo nel 2006, detiene il record di presenze con l'Italia: 176. Per lui 5 Mondiali, 4 Europei e due Confederations Cup

### Dirigente

In azzurro Buffon, dopo aver dato l'addio al calcio giocato all'età di 45 anni, è diventato nell'agosto 2023 il nuovo capo delegazione della Nazionale

## HA DETTO



*Sono molto felice che Gigi rimanga, credo sia davvero un punto di riferimento per la nostra Nazionale*



*Siamo un movimento che deve tutelare il proprio patrimonio. E nel patrimonio inserisco anche i dirigenti*

**Beppe Marotta**  
Presidente dell'Inter

## Il ruolo futuro

Incontro proficuo col presidente Figc: incarico più operativo al Club Italia per Gigi

## La piena fiducia

All'ex portiere il riconoscimento della Federazione: «È una risorsa per la Nazionale»





ITALIA

# Buffon decide di rimanere: «L'azzurro è la mia pelle»



All'interno

La buona notizia

## Gravina incassa il sì, Buffon raddoppia: «Ho la pelle azzurra»

MILANO

«L'azzurro è la mia seconda pelle». Dopo tre giorni di sussurri e indiscrezioni, Gigi Buffon rompe il silenzio mettendo fine alle voci circolate da domenica sera riguardanti possibili dimissioni dal ruolo di capodelegazione della nazionale (circolava già il nome di Leonardo Bonucci come possibile sostituto). L'ex portiere dell'Italia campione del mondo del 2006 non solo resta al suo posto, ma prolunga (con poteri maggiori) il contratto in scadenza il 31 luglio dopo l'incontro chiarificatore di ieri mattina con i vertici federali. «Negli ultimi mesi ho potuto acquisire conoscenze e professionalità (corso da direttore sportivo a Cerverciano, ndr) che auspico possano essere utili allo sviluppo del Club Italia e al potenziamento delle squadre azzurre», le pa-

role di Buffon che ha risposto favorevolmente all'idea di **Gabriele Gravina** il quale gli ha prospettato un «percorso professionale ancora più ampio e trasversale» all'interno della nazionale.

«**Gigi ha accettato** con entusiasmo la proposta, è una risorsa straordinaria - le parole del numero uno della **Federcalcio** - e si è calato nel nuovo ruolo con grande disponibilità e professionalità, lo ringrazio per aver fortemente voluto continuare a dare il suo contributo alla causa azzurra. La sua conferma era il mio primo obiettivo per il rilancio della Nazionale». Nei giorni post-fallimento è questa forse l'unica buona notizia, un punto di ripartenza verso un percorso tutto in salita. Al tramonto dell'estate l'Italia tornerà in campo per la Nations League: dal 6 settembre al 17 novembre sei partite contro Francia, Belgio e Israele in cui sotto osservazione

ci sarà **Luciano Spalletti**. Deve dimostrare col gioco, con le idee e soprattutto con i fatti di poter ridare un'identità agli azzurri. A parole Gravina gli ha confermato la fiducia, ma altri passi falsi difficilmente sarebbero tollerati anche perché il 4 novembre ci saranno le elezioni per la poltrona di via Allegri. L'attuale numero uno della **Figc** non ha sciolto le riserve sulla sua candidatura, **Malagò** potrebbe chiedere a **Giancarlo Abete** (attuale presidente della LND) di ripresentarsi dieci anni dopo le dimissioni post Mondiale Brasile 2014, mentre Lotito spinge per **Balata**. Al di là di questo la permanenza di **Spalletti** dipende solo dai risultati: in caso di nuovo flop potrebbero essere interpellati Allegri e Ranieri in vista delle qualificazioni ai prossimi mondiali che cominceranno nel marzo del 2025.

Giulio Mola



Gigi Buffon, 46 anni, resterà capodelegazione della nazionale italiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



24

EURO 2024

Il portiere campione del Mondo raddoppia  
Sarà nel Club Italia. Gravina: «Straordinario»

# La Nazionale riparte da Gigi «Azzurro mio»

di Edmondo Pinna  
edmondo\_pinna

La Nazionale riparte da Gigi. Nei giorni delle turbolenze politiche fra il Governo e via Allegri, delle elezioni anticipate, Gabriele Gravina "firma" Buffon per un altro anno. Non più il semplice Capo Delegazione, ruolo che ha ricoperto in Germania. Gigi vuole crescere come dirigente, i ruoli "solo" istituzionali mal gli si adattano, come un vestito che casca male. Sarà coinvolto maggiormente nel Club Italia, in particolare potrebbe trovare una collocazione nel gruppo dei saggi, quella sorta di Commissione ancora non operativa della quale fanno parte Marotta (presidente dell'Inter), Giuntoli (ds della Juve), Sartori (direttore sportivo del Bologna) e Umberto Marino (direttore operativo dell'Atalanta) che sarà implementata, per volere del presidente federale, nei prossimi

mesi e che avrà il compito di guidare un percorso condiviso con la serie A. Alla Nazionale manca un "direttore", negli anni passati si era fatto il nome di Lippi, poi non se ne fece più nulla. L'esigenza, però, è rimasta. E Buffon, primatista di presenze in azzurro (176, 4° in Europa, 14° al mondo) che a febbraio ha superato il corso per direttore sportivo a Coverciano, potrebbe essere la figura sulla quale investire.

**STIMA.** «Gigi è una risorsa straordinaria per la Fifa e per la Nazionale - ha detto Gravina - La sua conferma era il mio primo obiettivo per il rilancio della Nazionale. Si è calato nel nuovo ruolo con grande disponibilità e professionalità, lo ringrazio per aver fortemente voluto continuare a dare il suo contributo alla causa azzurra. Voglio coinvolgerlo anche in un ruolo più operativo all'interno della struttura». Il portiere campione del mondo con la Nazionale

di Lippi nel 2006 aveva espresso qualche dubbio subito dopo la sconfitta contro la Svizzera che ha decretato la nostra (mala) eliminazione dall'Europeo. «Io non parlo, spero lo faccia qualcuno» aveva sibilato nel ventre dell'Olympiastadion al termine del match, prima di salire sul pullman. Sembrava il preludio al divorzio, ieri la riconciliazione, vaticinata da Malagò («Non sarei pessimista o catastrofista. Gravina si ricandida? Chiedete a lui»). «L'azzurro è la mia seconda pelle - afferma Buffon, sempre smanioso di fare nuove esperienze - sono felice di poter continuare il percorso da dirigente iniziato poco meno di un anno fa in Nazionale, ringrazio il presidente Gravina per la stima e, come ho sempre fatto nella mia carriera, darò il massimo per la Nazionale. Spero di poter essere utile allo sviluppo del Club Italia e al potenziamento di tutte le squadre azzurre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluigi Buffon, 46 anni, ex portiere della Juventus (685 presenze) e della Nazionale azzurra (176 gare con l'Italia) con la quale è stato campione del Mondo nel 2006 in Germania. L'ESPRESSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# L'INTERVISTA ANDRIY SHEVCHENKO

## «Il calcio ci aiuta a guarire Dal nostro Euro di guerra una lezione per il mondo»

L'ex bomber ucraino: «L'Italia non ha giocato al suo livello»

dal nostro inviato  
**Paolo Tomaselli**

**DORTMUND** Andriy Shevchenko, presidente della Federcalcio ucraina, l'Europeo della vostra Nazionale è durato poco, ma è stato il primo dallo scoppio della guerra: che esperienza è stata?

«Prima del torneo abbiamo diviso gli obiettivi: quello sociale e quello sportivo, che era qualificarsi e giocare bene. La squadra ha sbagliato la prima partita con la Romania, poi ha avuto una bella reazione vincendo con la Slovacchia e pareggiando con il Belgio, ma non è bastato, anche se siamo usciti solo per la differenza reti. Non c'è margine di errore».

**Prevale l'orgoglio o l'amarezza?**

«C'è amarezza, perché il girone era alla portata e mi aspettavo di più. Ma abbiamo sbagliato l'approccio».

**C'era troppa pressione sulla squadra all'esordio?**

«Non so cosa sia successo, ma la realtà è che i giocatori non sono stati in partita».

**L'unica vittoria è arrivata nel giorno in cui il presidente Zelensky ha parlato alla squadra in videocollegamento. Una coincidenza?**

«Sicuramente il presidente ha dato un messaggio molto

positivo, che ha incoraggiato i giocatori. La squadra ha capito di aver sbagliato la prima gara ed è stata molto diversa. Ha avuto la reazione di orgoglio di una squadra che gioca per una nazione in guerra».

**Voi le vittorie non le festegiate mai.**

«No, non c'è niente da festeggiare».

**L'obiettivo sociale di cui parlava l'avete raggiunto?**

«Sì, assolutamente. Volevamo mostrare la realtà in cui viviamo e ci siamo riusciti. Abbiamo portato in Germania un'installazione interattiva dello stadio Sonyachny di Kharkiv, distrutto dai missili russi. A oggi 500 impianti sportivi sono stati danneggiati o distrutti dagli attacchi, tra cui 77 stadi. E i big della Nazionale hanno raccontato delle loro città devastate».

**Yaremchuk, uomo del match con la Slovacchia, allo scoppio della guerra ha perso 9 chili per la depressione: ci si dimentica che dietro a questi calciatori ci sono le sofferenze di un popolo?**

«La nostra mentalità è quella di non lamentarsi, ma di trovare le soluzioni. Da quando la guerra è cominciata, tutti siamo stati colpiti dalla tragedia. Ci sono giocatori che hanno perso non solo la casa, ma l'intera città da cui venivano. Questa però non è una scusa. La

nostra realtà adesso è questa ed è semplice: o andiamo avanti e ci adattiamo o non viviamo».

**Siete all'Europeo U19, siete all'Olimpiade, al contrario dell'Italia: come si fa a proseguire sempre così bene?**

«C'è una buona generazione e tante famiglie sono uscite dall'Ucraina: i bambini si formano in Germania o Italia: il centravanti della nostra U19 gioca nell'Empoli. Altri due sono al Bayern, altri in Inghilterra. E lo scouting funziona».

**Lei e i suoi calciatori come vivete la differenza fra la vostra situazione e quella di un Europeo che va avanti, con la gente che ha voglia di festeggiare o si dispera per un gol?**

«Riconosciamo che l'Ucraina vive in una realtà diversa. Ma anche i nostri tifosi hanno festeggiato con la Slovacchia ed erano molto tristi per l'eliminazione. Il calcio offre un momento di distrazione e di emozioni positive. Abbiamo creato una storia coi filmati che mostrano i soldati che giocano a calcio nei campi base e persino in prima linea! Il calcio ha un potere immenso nel nostro Paese, speriamo ci aiuti a guarire dal trauma».

**Ci sono protagonisti del calcio che vi sono vicini?**

«Sì, tante persone ci danno un supporto importante. La Germania ci aiuta molto, così

come Francia, Inghilterra, Polonia, Norvegia, Romania. L'elenco è molto lungo. E naturalmente c'è l'Italia. Il presidente Gravina ha firmato un memorandum di collaborazione per ospitare i piccoli calciatori ucraini delle città più colpite: i primi sessanta sono in partenza. E i nostri giovani allenatori possono venire a Coverciano per i corsi».

**Cosa pensa dell'eliminazione dell'Italia?**

«Mi aspettavo qualcosa di più, perché voi avete un sistema, un campionato e dei giocatori importanti. L'Italia non ha giocato al suo livello».

**Ma quando sente parlare di caldo e stanchezza come alibi, lei cosa ne pensa?**

«Non farei mai paragoni con la nostra situazione, se è questo che vuole sapere. Non sono dentro la realtà dell'Italia e la nostra è del tutto diversa. Ma mi creda, anche da noi può capitare che dicano che i calciatori sono viziati».

**Nel futuro cosa vede?**

«La mia responsabilità come presidente è fare in modo che il calcio in Ucraina continui ad esserci: ricomincia il campionato, dobbiamo preparare gli arbitri, organizzare gli stadi e decidere gli orari, perché l'elettricità c'è per 4-5 ore al giorno. Per questo ogni paragone è impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La carriera

● Andriy Shevchenko, 47 anni, è presidente della **Federcalcio** ucraina dall'inizio di quest'anno

● Attaccante, cresciuto nella Dinamo Kiev, Sheva è arrivato al Milan nel 1999: ha vinto, fra le altre cose uno scudetto, una Champions, una Supercoppa europea e una Supercoppa italiana

● Nel 2004 ha vinto il Pallone d'oro

● Dopo il Milan passa al Chelsea dove resta fino al 2008 per poi tornare per un anno fra i rossoneri prima di chiudere la carriera con la Dinamo Kiev

● Con la Nazionale ucraina ha giocato 111 partite realizzando 48 gol, primato assoluto

77

**stadi**  
in Ucraina sono stati distrutti dall'inizio del conflitto con la Russia, si calcola che in totale siano 500 gli impianti sportivi inagibili. Nonostante questo il campionato prosegue



## Ex Milan

Andriy Shevchenko, presidente della **Federcalcio** ucraina: durante gli Europei ha mostrato in varie città tedesche i resti dello stadio di Kharkiv bombardato dai russi nel 2022 (Ap)



**La carica del presidente Zelensky ha dato la giusta carica prima della vittoria sulla Slovacchia. Noi non festeggiamo mai, ma i nostri tifosi sì**

**Niente lamenti**  
La nostra mentalità è quella di non lamentarsi, ma di trovare le soluzioni perché lo sport possa continuare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**L'INCONTRO** Per Gigi ruolo più operativo da dirigente

# Italia, Buffon resta Il dubbio di Gravina e una poltrona per 3

L'inchiesta pesa sul presidente uscente Lotito-AdL per **Balata**. Poi Abete e **Marani**

di **Franco Ordine**

Sono cominciate le grandi manovre per le elezioni del prossimo governo del calcio italiano. I tempi sono abbastanza stretti e la mossa di **Gabriele Gravina** che ha convocato le urne per lunedì 4 novembre ha il dichiarato intento di sottrarre il settore a una lunga campagna elettorale e di cogliere in contropiede l'attuale opposizione che è coagulata attorno al presidente della Lega di serie A Lorenzo Casini e ai suoi elettori dichiarati, Claudio Lotito e Aurelio De Laurentiis. Il panorama attuale prevede tre potenziali candidati e un punto interrogativo.

**Giancarlo Abete** è l'attuale presidente della lega dilettanti che gode della maggiore percentuale (34%) e quindi può facilmente aggregare una possibile maggioranza. È già stato presidente della **federcalcio**. Dopo il naufragio durante la spedizione brasiliana insieme con il ct dell'epoca Cesare Prandelli presentò le dimissioni. Potrebbe diventare il "Cincinnato" del calcio italiano. Non ha nessuna voglia di provocare fratture o di imporre la candidatura: la sua disponibilità può esserci a condizione che ci sia una sorta di indicazione plebiscitaria, nell'attuale scenario non proprio scontata.

**Mauro Balata** viene già considerato il nome spesso da Claudio Lotito in opposizione all'attuale maggioranza. È alla guida della lega di serie B e di recente si è messo di traverso rispetto a Gravina e polemizzato per la decisione - vitale per la crescita dei vivai - di "aprire" i campionati di **lega pro** alle under 23 di alcuni club di serie A quali Atalan-

ta, Juve e Milan. Secondo voci accreditate, per effetto del turn over di 7 club nella sua categoria, la stessa rielezione alla presidenza della serie B non sarebbe garantita.

**Matteo Marani**, giornalista di tv e carta stampata, prestatato al calcio, presidente della **lega pro**: è in quota Gravina ma può presentarsi come elemento indipendente rispetto agli altri eventuali candidati e "pacificatore" delle diverse fazioni.

**Gabriele Gravina**, presidente uscente. Non ha ancora sciolto la riserva. Dalle riflessioni fatte in privato con collaboratori ed esponenti della sua maggioranza politica, si capisce che le maggiori perplessità non sono certo legate alla contesa elettorale. Per carattere è un fiero combattente e non si tirerebbe certo indietro. Gli interrogativi risiedono esclusivamente nell'indagine (presunto autoriciclaggio) aperta dalla procura di Roma per la vicenda legata a una vendita di libri antichi il cui ricavato fu utilizzato per l'acquisto di un immobile intestato alla figlia. Da presidente rieletto può restare al suo posto fino a sentenza definitiva ma è evidente che quello snodo potrebbe renderlo un'anatra zoppa.

Non lascia invece la nave azzurra alla deriva Gianluigi Buffon dopo l'incontro di ieri proprio con Gravina. «L'azzurro è la mia seconda pelle», ha detto il capo delegazione al quale il presidente federale ha garantito che «è mia intenzione coinvolgerlo anche in un ruolo più operativo all'interno della struttura. La sua conferma era il mio primo obiettivo per il rilancio della Nazionale».



**SCENARI**  
Abete, 73 anni,  
**Balata** (61),  
Marani (53).  
A destra,  
Buffon (46)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL FALLIMENTO DELLA NAZIONALE DI SPALLETTI

# Una Serie A più forte e il passo di lato di Gravina Il governo punta la Figc

STEFANO IANNACCONE  
ROMA

È arrivato anche il triplice fischio del governo per l'era Gravina alla guida della Federcalcio. Un intervento meditato, non un fallo di reazione nei confronti del presidente della Figc, che secondo quanto risulta a Domani starebbe valutando se ricandidarsi per il 4 novembre, data fissata per l'assemblea federale. Gravina, parlando con le persone più vicine, avrebbe confidato di considerare qualsiasi ipotesi, compreso lo stop a questa esperienza. Ma non c'è nulla di ufficiale, sono solo riflessioni. Ma con una certezza: ha i numeri per essere rieletto.

## Resa e responsabilità

Di sicuro c'è che il ministro dello Sport, Andrea Abodi, ha messo a referto la richiesta di un'assunzione di responsabilità da parte dei vertici del calcio italiano dopo il fallimento agli Europei in Germania. «Quello che mi ha sorpreso è stata la ricerca di responsabilità altrui», ha detto ospite di Rtl commentando l'eliminazione dell'Italia e le successive dichiarazioni di Gravina. Secondo il ministro «di fronte a una sconfitta, il primo fattore che deve emergere è l'autoanalisi, l'autocritica». Così ha lanciato l'invito a non «guardare alle responsabilità o agli eventuali errori degli altri».

Non una richiesta di dimissioni, visto che la nuova elezione è calendarizzata nei prossimi mesi, ma un velato invito al passo di lato dopo la «resa» (Abodi dixit) contro la Svizzera. La linea tracciata da palazzo Chigi è di evitare invasioni di campo sul futuro del pallone italiano, per scongiurare accuse di aver violato l'autonomia sportiva. D'altra parte è chiara l'intenzione di non restare spettatore inerte. Fonti governative lasciano trapelare l'auspicio affinché Gravina maturi la decisione

di non candidarsi, trovando su questo punto la piena intesa con Claudio Lotito, senatore di Forza Italia e patron della Lazio, e soprattutto collettore delle richieste delle società calcistiche. Insomma, il presidente della Federcalcio è sfiduciato dal governo e dalla maggioranza parlamentare. Lotito in testa.

## Partita alla Camera

Del resto, ben prima dell'eliminazione azzurra a Berlino, era cominciata un'altra partita, a Montecitorio, per sfidare proprio Gravina, in quei giorni era al seguito della nazionale di Luciano Spalletti. La lega di serie A ha confezionato un emendamento al decreto Sport, ora in commissione alla Camera, per potenziare il proprio ruolo all'interno della federazione e ha chiesto ad alcuni deputati di depositarlo. La firma in calce al testo è stata quella di Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera di Forza Italia.

Lo stesso partito di Lotito, per molti il vero regista dell'operazione. La proposta prevede che «hanno diritto a un peso elettorale nelle assemblee e a una rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali di riferimento adeguati al contributo economico apportato al sistema sportivo». Il testo propone, poi, che se nelle federazioni sportive nazionali ci sono «più leghe sportive professionistiche, quella che apporta il maggior contributo in termini di mutualità generale esprime parere vincolante sulle delibere della federazione sportiva nazionale di riferimento che la riguardano». La traduzione è l'aumento vertiginoso del peso specifico dei club più importanti. Da quanto risulta a Domani c'è la pressione della lega di serie A sulla maggioranza per giungere alla via libera al testo. Ma l'ap-

Il ministro dello Sport Abodi ha chiesto un'assunzione di responsabilità ai vertici della Federcalcio. E alla Camera la lega prepara il blitz per aumentare il proprio peso

provazione acuirebbe il nervosismo tra società sportive, Federcalcio e politica, tanto che dal governo preferirebbero evitare lo strappo. L'opzione sul campo è quella di accantonare la proposta lasciando che questo tipo di intervento, favorevole ai club di serie A, possa essere previsto in una riforma più ampia e non con lo strumento del singolo emendamento. Abodi, infatti, sta lavorando alle modifiche alla legge Melandri e in quella sede potrebbe essere accolte alcune richieste. Volgendo lo sguardo indietro, prima di tutto l'incrinatura del rapporto tra politica e vertici del calcio si era già materializzata con la battaglia sull'authority statale per il controllo sui conti delle società professionistiche, interessando così calcio e basket. Gravina si è opposto, rivendicando il funzionamento della Covisoc, agitando lo spettro della violazione dell'autonomia dello sport. Successivamente l'organismo ha cambiato denominazione, adesso è una commissione. Il senso è invariato: i bilanci saranno passati ai raggi X da una struttura esterna.

Per Gravina era stato già un segnale della fine dell'intesa che gli ha garantito di guidare la Federcalcio in questi anni. Il suo stile ha funzionato con i governi Draghi e Conte bis, che per loro natura non avevano una precisa connotazione politica. I buoni rapporti con Abodi si sono deteriorati su un altro Europeo, quello del 2032 di cui l'Italia sarà co-organizzatore con la Turchia. Il dossier non è stato gestito con lungimiranza e alla fine c'è stata la giocata da fantasista dell'intesa con i turchi per evitare a Roma la figuraccia di non avere i criteri, o meglio stadi, adeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il presidente della Figc Gravina** ha convocato per il 4 novembre l'assemblea per l'elezione dei vertici del calcio

FOTO ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# NAZIONALI

## LE SQUADRE AZZURRE

[Club Italia](#) | [Azzurri](#) | [Azzurre](#) | [Futsal & Beach](#) | [Partner](#) | [Palmares & Storia](#) | [Nazionali in cifre](#) | [Calendari](#) | **News** | [Media](#)

Home / NAZIONALI / News /

Nazionale A Femminile

## Azzurre, a Brunico prosegue la preparazione in vista delle sfide con Paesi Bassi e Finlandia

Venerdì 12 a Sittard (ore 20.45, Rai Sport) e martedì 16 luglio a Bolzano (ore 19, Rai Sport) l'Italia disputerà le ultime due decisive gare del girone di qualificazione a EURO 2025. Ieri la squadra ha ricevuto la visita del sindaco del Comune, Roland Griessmair

mercoledì 3 luglio 2024



Prosegue senza sosta la preparazione della **Nazionale Femminile** in vista delle ultime due decisive gare del girone di qualificazione a EURO 2025 con Paesi Bassi e Finlandia, in programma venerdì 12 luglio a Sittard (ore 20.45, Rai Sport) e martedì 16 a Bolzano (ore 19, Rai Sport). L'Italia è al lavoro ormai da una settimana e, dopo i primi giorni trascorsi a Galzignano Terme, si sta ora allenando a Brunico, dove rimarrà fino alla partenza per l'Olanda, prevista per mercoledì 10 luglio.

Ieri le Azzurre hanno ricevuto la visita del sindaco del Comune, Roland Griessmair, che ha voluto salutare e fare l'in bocca al lupo al Ct **Andrea Soncin** e alle 33 calciatrici presenti in ritiro (entro sabato sarà resa nota la lista delle convocate per il doppio impegno che chiuderà il Gruppo 1). Nello splendido scenario situato ai piedi di Plan de Corones, la montagna che offre una vista

### ALTRE NOTIZIE



Azzurre, allenamento aperto alle ragazze dei settori giovanili di Maserà, Padova e Venezia

27 giugno 2024



Qualificazioni EURO 2025: 33 convocate per il raduno di preparazione alle ultime due partite con Paesi Bassi e Finlandia

20 giugno 2024



La Spagna si conferma in testa al Ranking FIFA, l'Italia perde una posizione e scivola al 15° posto

14 giugno 2024



Qualificazioni EURO 2025: dallo show azzurro all'1-1 della Norvegia a 10' dalla fine. Soncin: "Gran partita, c'è rammarico"

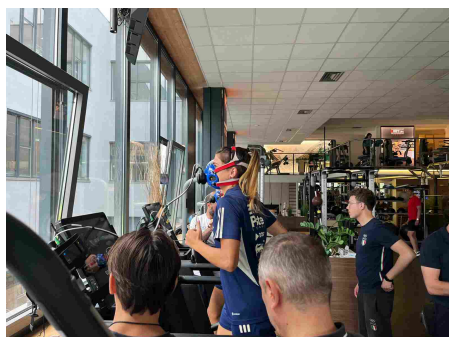
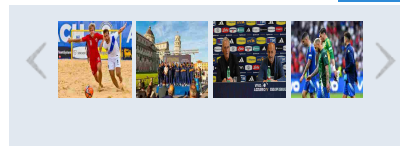
04 giugno 2024

### MEDIA GALLERY



Norvegia-Grecia, la partita che ha aperto l'International Beach Soccer Tirrenia 2024

impareggiabile sulle più famose vette delle Dolomiti, la squadra sta mettendo a punto le strategie per fronteggiare la selezione Oranje, che guida la classifica del raggruppamento con 7 punti seguita a quota 5 da Norvegia e Italia, terza in virtù di una peggior differenza reti.



Dopo la sessione di test funzionali nell'ambito della collaborazione tra FIGC e Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del CONI, una prova incrementale di corsa per la determinazione dei parametri per l'impostazione dei corretti carichi di allenamento eseguita sotto lo sguardo attento dei preparatori atletici Mattia Toffolutti e Cristian Savoia, del medico Luca Gatteschi e

dei tecnici dell'Istituto del CONI, il gruppo continua a dividersi tra lavoro atletico e tattico, con lo staff intento a curare e sistemare ogni dettaglio.

I prossimi 180 minuti saranno fondamentali per stabilire se le Azzurre riusciranno a ottenere il pass diretto per la fase finale dell'Europeo o se invece - in caso di arrivo al terzo o quarto posto - dovranno passare dallo spareggio in programma a fine anno.

L'obiettivo è quello di fare punti in casa dei Paesi Bassi, battuti 2-0

all'andata, per poi giocarsi tutto nel match che si disputerà quattro giorni dopo allo stadio 'Druso' di Bolzano, dove l'Italia ha già giocato due amichevoli nel 1983 con l'Austria (8-0) e nel 2004 con la Germania (0-1).



#### Calendario, risultati e classifica del Gruppo 1 (Lega A)

**Prima giornata:** ITALIA-Paesi Bassi 2-0, Norvegia-Finlandia 4-0

**Seconda giornata:** Finlandia-ITALIA 2-1, Paesi Bassi-Norvegia 1-0

**Terza giornata:** Norvegia-ITALIA 0-0, Paesi Bassi-Finlandia 1-0

**Quarta giornata:** Finlandia-Paesi Bassi 1-1, ITALIA-Norvegia 1-1

**Quinta giornata (12 luglio):** Finlandia-Norvegia (ore 19 locali, 18 italiane, Turku), Paesi Bassi-ITALIA (ore 20.45, Sittard)

**Sesta giornata (16 luglio):** ITALIA-Finlandia (ore 19, Bolzano), Norvegia-Paesi Bassi (ore 19, Bergen)

**Classifica:** Paesi Bassi 7 punti, Norvegia e ITALIA 5, Finlandia 4





# LA FEDERAZIONE

AREA ISTITUZIONALE


[La Federazione](#)
[Iniziativa](#)
[Sostenibilità](#)
[Trasparenza](#)
[Giustizia Sportiva](#)
[Comunicati](#)
[Norme](#)
[News](#)
[Media](#)

[Home](#) / [FEDERAZIONE](#) / [News](#) /

Consiglio Federale

## Lunedì 15 luglio la riunione del Consiglio Federale: gli argomenti all'ordine del giorno

*L'inizio dei lavori è previsto per le ore 16. Tra i temi in agenda i Principi Informatori degli Statuti e dei Regolamenti delle Leghe e l'esame dei ricorsi avverso i provvedimenti di non ammissione al campionato di Serie B Femminile*

mercoledì 3 luglio 2024



È stata convocata per le ore 16 di lunedì 15 luglio la riunione del Consiglio Federale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del verbale della riunione dello scorso 27 giugno e alle comunicazioni del presidente, i seguenti punti: informativa del segretario generale; esame dei ricorsi avverso i provvedimenti di non ammissione al campionato di Serie B Femminile per la stagione sportiva 2024/2025: provvedimenti conseguenti; Principi Informatori degli Statuti e dei Regolamenti delle Leghe; modifiche regolamentari; nomine di competenza; varie ed eventuali.

**Nota per le redazioni:** sarà possibile richiedere sul posto l'accredito per le eventuali attività stampa in programma al termine della riunione del Consiglio Federale indicando nome, cognome, numero di tessera professionale e testata di riferimento. Le richieste saranno valutate dall'Ufficio Comunicazione della **FIGC**.

### ALTRE NOTIZIE



Approvato il Bilancio consuntivo 2023: l'esercizio riporta un risultato positivo per 2,6 milioni di euro

27 giugno 2024



Oggi la riunione del Consiglio Federale: gli argomenti all'ordine del giorno

27 giugno 2024



Giovedì 27 giugno la riunione del Consiglio Federale: gli argomenti all'ordine del giorno

21 giugno 2024



Iscrizioni ai campionati, esclusa solo l'Ancona. Gravina: "Organici pronti già da fine giugno, abbiamo mantenuto l'impegno"

14 giugno 2024

### MEDIA GALLERY



SEMINIAMO IL FUTURO

**SeminiAMO il Futuro:**  
l'iniziativa della **FIGC**

CRISI DEL CALCIO

# È battaglia politica sulla squadra azzurra Scontro frontale fra Abodi e Gravina

Il ministro dello Sport ha lanciato un attacco alla **Figc** «Mi ha stupito questa ricerca delle responsabilità altrui»

Dario Marchetti / ANSA

La corsa alla presidenza della **Federcalcio** è cominciata e assomiglia molto a una partita a scacchi. La prima mossa è stata dell'attuale numero uno, **Gabriele Gravina**, anticipando al 4 novembre l'assemblea elettiva che si sarebbe dovuta tenere tra febbraio e marzo del 2025. «Avevo detto a Gravina di non dilatare questo tempo perché l'aria si era fatta irrespirabile», è il commento del presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, mentre il ministro Abodi, rompendo il silenzio, parla di «sorpresa» nel vedere «la ricerca di responsabilità altrui» e «l'assenza di forza morale e sportiva» che hanno portato a



Andrea Abodi / ANSA

«una resa incondizionata» della Nazionale. «Di fronte a una sconfitta deve emergere l'autoanalisi, è troppo facile guardare gli errori altrui. Lo sport insegna ad assumersi respon-

sabilità», la valutazione politica del ministro, che dal disastro in campo chiede una autoanalisi «per un punto e a capo».

## MOSSE FUTURE

Dunque, in attesa che la nazionale torni in campo e si verifichi la direzione che prenderà il progetto **Spalletti**, le prossime settimane saranno quelle necessarie per individuare i percorsi politici da seguire, e soprattutto i candidati. A quanto risulta, Gravina avrebbe comunicato a più livelli istituzionali la sua non intenzione di ripresentarsi, circostanza che però al momento non trova riscontri in **Federcalcio**. Definire oggi una ricandidatu-

ra non rappresenterebbe «una priorità», sono state le parole pubbliche del presidente in carica nel day after dell'Europeo, dal ritiro della Germania prima del ritorno a casa. L'obiettivo primario dichiarato da Gravina è quello di difendere la Federazione, e così la scelta di indire le elezioni il 4 novembre è considerata un'assunzione di responsabilità. La pensa diversamente l'opposizione interna sorpresa dalla mossa di anticipare l'assemblea che viene vista invece come il tentativo di mettere in difficoltà gli avversari, riducendo così il tempo per la campagna elettorale.

## LAPARTITA

Un'opposizione, oggi, che ha il volto dei club di A che chiedono l'autonomia e sono pronti ad andare allo scontro, ma che trova un forte riscontro anche nel presidente della **Lega di B, Mauro Balata**. Non è un caso infatti come nell'ultimo periodo la cadetteria si sia astenuta sul piano strategico della **Federcalcio** e abbia ribadito nell'ultimo consiglio federale la propria contrarietà alle seconde squadre nel giorno dell'ammissione del Milan B. Ad ora, però, non è stata registrata alcuna mossa ufficiale da parte di **Balata**, perché i tempi sono ancora poco maturi per scendere in campo e puntare alla presidenza della **Figc**. La Serie A, aspetta sviluppi, mentre della possibilità di ricandidarsi, Gravina, ne parlerà alle componenti, ma a tempo debito. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# Lotito e Stirpe dietro l'operazione Marconi stacca l'assegno per la D

I 400mila euro per l'iscrizione anticipati da mister Rays: oggi sarà Silvetti a depositarli alla **Figc**  
Il presidente della Lazio conferma: «Ho dato la mia disponibilità per un supporto tecnico al progetto»

di **Giuseppe Poli**

**La nuova Ancona** sorge all'ombra della Nord. Entro oggi alle ore 18 Daniele Silvetti consegnerà personalmente alla **Figc** a Roma, in via Gregorio Allegri 14, l'assegno circolare da 400mila euro intestato alla stessa **Figc** come contributo a fondo perduto per l'iscrizione alla serie D in sovrannumero, insieme alla richiesta di ammissione della nuova società a un campionato dilettantistico, con l'elenco dei soci, all'istanza di nuova affiliazione, al business plan attestante la sussistenza dei requisiti organizzativi, patrimoniali e finanziari per partecipare al campionato richiesto (serie D 2024/25) e a un piano triennale delle attività. Più la lettera d'accompagnamento di Silvetti, lettera nella quale, come richiesto specificatamente dalla comunicazione della **Figc** dello scorso 24 giugno, lo stesso sindaco «accredita la società evidenziando il gradimento dell'amministrazione comunale sul presupposto, tra l'altro, della solidità economico finanziaria della compagine societaria e della serietà del progetto sportivo». L'assegno è stato staccato completamente da Stefano Marconi, ex presidente e imprenditore della Rays. La neonata società si chiamerà Ancona, come ha specificato lo stesso sindaco nei giorni scorsi, mentre la questione dei marchi verrà gestita successivamente attraverso il comitato presieduto da Marco Lelli. La nuova società viene alla luce con l'appoggio, assolutamente esterno, di Claudio Lotito, presidente della Lazio, e Maurizio Stirpe, presidente del Frosinone, entrambi politicamente vicini a Daniele Silvetti. «Ho dato la mia disponibilità solo ad un appoggio tecnico ester-

no a questo progetto, quello che si richiede in questi casi a una persona esperta e che io posso fornire grazie alla mia esperienza», specifica Claudio Lotito. Sarebbe nata quasi per caso, questa partnership amichevole nel segno del cavaliere armato: una sera a cena, a casa di un amico comune, da cosa nasce cosa. La stima reciproca e l'immediato feeling avrebbero fatto scattare la mano tesa, uno spontaneo gesto d'aiuto all'amico dell'amico, impegnato in una corsa contro il tempo. Con l'appoggio esterno di Lotito e Stirpe nasce, dunque, la nuova società, che trova poi nel territorio marchigiano diversi sostenitori indispensabili. Non solo quello di Stefano Marconi, mister Rays, ex presidente e patron dell'Anconitana fino al 2021, ma anche quello di un altro importante imprenditore del Pesarese, di un'impresa edile del Maceratese che fa capo all'imprenditore Polci, e di un'azienda di Falconara, la Marine Work System, che opera in ambito portuale. Sarebbe questa, dunque, la cordata assemblata da Silvetti negli ultimi tre giorni, dopo l'esito non esaltante dell'avviso pubblico ma forte dell'appoggio di due colossi come Lotito e Stirpe: dalle diverse realtà marchigiane e anconetane, e da persone di fiducia espressione di chi deve gioco forza restare esterno alla società, nasce la nuova Ancona che dovrà garantire circa due milioni di euro per questa ripartenza dalla serie D, compreso contributo a fondo perduto. Oggi l'atto conclusivo, che è una rinascita e con cui Silvetti perfeziona l'«opportunità concessa» lo scorso 24 giugno. Poi toccherà all'iscrizione alla D in sovrannumero, che andrà perfezionata tra l'8 e il 12 luglio.



**E' quello che si richiede in questo momento a una persona esperta e io posso farlo**



**La partnership nata per caso dopo una sera a cena, a casa di un amico comune. Poi la telefonata decisiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ecco chi sono i nuovi soci

TUTTI IMPRENDITORI



### Dalla nautica all'edilizia Impegno a lungo termine

Corrado Cori, Sergio Cori, Stefano Marconi, Aniello D'Auria e Massimiliano Polci: sono i nuovi soci della società che nasce oggi, la Società Sportiva Calcio Ancona. Corrado Cori è l'amministratore unico di Tech Med Marche, con sede ad Ancona, Sergio Cori è il titolare della New Tech, anch'essa azienda anconetana, Stefano Marconi ex presidente dell'Anconitana è il titolare dell'azienda Rays, nonché colui che stamattina consegnerà l'assegno circolare da 400mila euro a Daniele Silveti intestato alla **Figc** per l'iscrizione alla D. Aniello D'Auria rappresenta la Marine Work System di Falconara, azienda che svolge attività di realizzazioni di impianti navali, industriali e meccanici e che opera in ambito portuale. Massimiliano Polci ha un'azienda edile con sede nel Maceratese.



Tifosi e sindaco insieme. Marco Lelli, il primo da sinistra, e depositario dei marchi passanti in assemblea alla Ssc Ancona



Il primo cittadino stanco, ma soddisfatto per l'impresa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



La tifoseria anche stavolta non è mancata all'appuntamento: cori per i neo arrivati e fischi per chi ha affossato l'Ancona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL PROTAGONISTA  
**Montella meglio di Spalletti**  
**Turchia, scoppia il caso Demiral**

Mola all'interno

## L'aeroplano Montella più veloce di Spalletti

Ha portato la Turchia nei quarti pur avendo poco tempo a disposizione: quasi un mese di lavoro in meno rispetto al ct degli azzurri

di **Giulio Mola**  
MILANO

**Dopo la fallimentare** spedizione della nazionale azzurra, restano solo due italiani a rappresentarci degnamente nell'Europeo: l'arbitro Daniele Orsato e il tecnico Vincenzo Montella, che ha compiuto un capolavoro portando la Turchia ai quarti di finale per la terza volta nella storia. Meglio non poteva, il 50enne allenatore campano, festeggiare la sua panchina numero 12 con rappresentativa dei Sultani. Sì, avete letto bene: solo dodici partite. E siccome subito dopo la disonorevole eliminazione dell'Italia dalla competizione i nostri dirigenti e lo staff tecnico avevano rimarcato quanto fosse stato poco il tempo a disposizione di Spalletti mentre altri avevano avuto almeno 30 gare a disposizione, forse è il caso di schiarirsi le idee: il nostro ct si è insediato il 1° settembre del 2023, collezionando 14 presenze (e l'eurofiguraccia), mentre a Montella l'incarico dalla federazione turca è stato affidato il 21

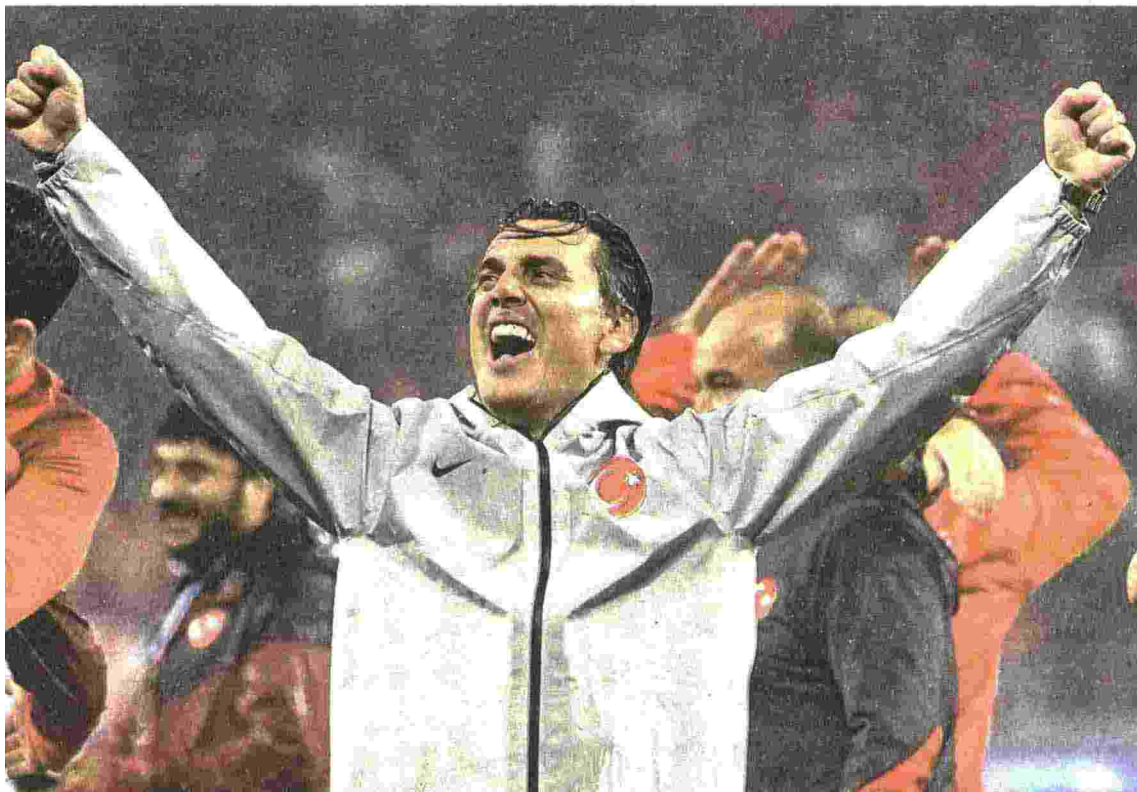
settembre del 2023.

**Con risultati** ora sotto gli occhi di tutti, anche se per l'allenatore non sono mancati i momenti difficili visto che il 26 marzo scorso, dopo il pesante 6-1 rimediato in amichevole proprio con l'Austria battuta martedì sera, venne sommerso di critiche e accusato di «giocare troppo all'italiana».

Bravo Montella a farsi scivolare tutto addosso e a rimboccarsi le maniche senza accampare alibi, tagliando un grande traguardo nella sera in cui gli mancava un leader come Calhanoglu. Questo perché quando si lavora e si crea un gruppo, quando una squadra ha un gioco e mette in pratica le indicazioni del proprio allenatore e quando lo stesso ct ha il coraggio (non accadeva da 60 anni in una partita ad eliminazione diretta del torneo) di schierare contemporaneamente due **under 20**, i risultati arrivano. Anche se il tempo per lavorare non è tanto. Difesa a cinque, Guler falso nueve, Yilmaz largo: così l'Aeroplanino è diventato un Boeing nei cieli della Germania.

**Cento giorni dopo** essere stato

messo in discussione Montella si è preso la sua rivincita ed ora, Olanda permettendo, sogna una semifinale europea che manca da 16 anni (allora la Turchia fu sconfitta dalla Germania). «Quel 6-1 era una macchia enorme e non vedevo l'ora di liberarmi di quel ricordo - ha ammesso Montella -. Lo spirito mostrato dai ragazzi va oltre la tattica e tutti hanno dato qualcosa in più. Sono orgoglioso del lavoro fatto finora». Già, perché Vincenzino proprio in Turchia sembra essere rinato dopo altalenanti esperienze a Roma, Catania, Fiorentina, Sampdoria, Milan e Siviglia. Con l'Adana Demirspor ottimi risultati, poi la nazionale. «Grazias Montella», gli ha detto in un italiano stentato il presidente turco Erdogan nella telefonata post partita. «Teskürler Baskan» ("grazie presidente") ha replicato l'allenatore che ieri ha dovuto rispondere alle centinaia di messaggi arrivati dall'Italia. «Ho alzato una coppa col Milan, ed è stato meraviglioso. Ma qui si rappresenta un paese intero, fatemi godere questo momento, penso di meritarmelo».



gioia di Vincenzo Montella, ct della Turchia: dopo il passaggio ai quarti con la vittoria contro l'Austria per 2-1  
cnico di origini napoletane ha ricevuto anche una telefonata di congratulazioni dal presidente turco Erdogan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## GIÙ LA MASCHERA

### IUS SPALLETTI

di Luigi Mascheroni

Più ci si allontana da una disfatta, più si fatica a capirne le vere ragioni. E così, a cinque giorni dall'eliminazione dell'Italia dagli Europei, dopo averle provate tutte, ecco che si tira fuori un nuovo colpevole. Lo hanno trovato *Repubblica*, *Avvenire* e poi - in un'inesorabile cascata digitale - i social a trazione globalista. Il responsabile è la destra fascio-leghista contraria allo *Ius soli*. Vedi Germania, Francia, Spagna come sono multietniche! Vedi quanti giocatori di colore!

Banalità per banalità, potremmo rispondere che non si ricordano prestazioni epiche in nazionale da parte dedestra fascio-leghista contraria allo *Ius soli*. Ve-



di Germal nigeriano nato a Verona Destiny Udogie. E non citiamo apposta Balotelli, perché è adottato, ma soprattutto perché della sua avventura in azzurro ci ricordiamo solo un gol. Ma poi? L'Italia del 2021 come massimo di multietnicità aveva Jorginho, un finto brasiliano, eppure vinse l'Europeo. E non andiamo indietro all'Italia Campione del Mondo nel 2006 o a quella dell'82, dove i meno italiani erano friulani.

Comunque, no. Non contestiamo le ragioni di chi dice che il nostro calcio perde perché non ha abbastanza figli di immigrati. Forse è davvero così. Quello che contestiamo è l'infido *escamotage* di usare ragioni calcistiche per giustificare l'immigrazione senza riserve; sperando in tanti titolari. Uno perché lo sport è qualcosa di troppo nobile per esser sporcato dai bassi trucchetti della politica. Due perché se lo scambio è tra un fuoriclasse di colore e centomila immigrati irregolari, gli italiani preferiscono tenersi Di Lorenzo e El Shaarawy. Che è pure mezzo egiziano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## OG LE DOMANDE DI OGGI



**Risponde**  
**Luigi Garlando**  
Giornalista  
della Gazzetta dello Sport

### QUANTA COLPA HA SPALLETTI NEL DISASTRO DELLA NAZIONALE?

Il ct ha scelto un sistema di gioco complesso e creato confusione. **Ma la squadra, modesta, ha le sue colpe:** non ha mostrato orgoglio



**SCONFITTO**  
Berlino, il ct della Nazionale **Luciano Spalletti**, 65, durante la partita persa contro la Svizzera agli Europei di calcio, il 29 giugno scorso.

**H**a una parte di colpa. È una Nazionale di modesta qualità, come dimostra il fatto che quasi nessun top-club compra italiani e che tra i primi 30 del Pallone d'oro c'era un solo nostro giocatore: Nicolò Barella. Gli Azzurri sono stati deludenti anche sotto l'aspetto etico. Nelle due batoste più severe, contro Spagna e Svizzera, non si sono visti quella reazione d'orgoglio e quell'attaccamento alla maglia che

si aspettavano gli italiani. Il c.t. **Luciano Spalletti** ha peggiorato il quadro scegliendo un sistema di gioco complesso, pur non avendo il tempo per insegnarlo. Ha chiesto ai giocatori di cambiare abitudini tattiche togliendo così sicurezze. Infine, cambiando modulo e formazione a ogni partita, ha creato confusione nella testa della squadra. Discutibili anche le scelte dei singoli, come Di Lorenzo, difeso contro l'evidenza.



**UN DESTRIERO POCO FIDATO**  
La principessa Anna, 73, sorella di Carlo, ha perso temporaneamente la memoria dopo essere stata colpita da un cavallo.

### COME STANNO I REALI INGLESIS?

La principessa **Anna colpita da un cavallo e già dimessa**. Re Carlo e Kate ancora in terapia; Sarah Ferguson si sta rimettendo

**R**e Carlo continua la terapia anticancro, i medici vorrebbero che si riposasse di più, ma lui non ascolta. Al banchetto di Stato in onore dell'imperatore del Giappone lo abbiamo visto affaticato e pallido. Ha dovuto quindi cedere sul viaggio oltreoceano previsto per ottobre: andrà in Australia e Samoa ma non in Nuova Zelanda e Fiji, come prevedeva il programma originale. «Ci sono giorni buoni e giorni cattivi», ha spiegato invece Kate Middleton mentre continua la chemioterapia (il termine "preventiva" è misteriosamente sparito). Potremmo rivederla a qualche evento quest'estate, come ha promesso

**Risponde**  
**Deborah Ameri**  
Giornalista



lei stessa, prima che si ritiri nel Norfolk, ad Anmer Hall, per le vacanze con marito e figli. La principessa Anna, stakanovista di famiglia, lascia un grande vuoto nell'agenda reale. È stata dimessa dopo cinque giorni in ospedale a Bristol per commozione cerebrale dopo essere stata colpita alla testa da uno dei suoi cavalli. Ha perso temporaneamente la memoria e non ricorda cosa sia accaduto. Sarà fuori servizio per il prossimo futuro, ha fatto sapere il Palazzo. «Se la sta cavando molto bene», ha detto invece la principessa Beatrice parlando della madre Sarah Ferguson. All'ex moglie del principe Andrea è stato diagnosticato un melanoma, sei mesi dopo aver scoperto un tumore al seno. Fergie si è sottoposta a mastectomia e il neo maligno è stato asportato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



CALCIO, INTERVISTA AL CT

## Soncin: così porto l'Italia femminile agli Europei 2025

«Il nostro obiettivo è portare a casa la qualificazione agli Europei 2025 che si giocheranno in Svizzera e ce la metteremo tutta per farlo». **Andrea Soncin**, ct della nazionale di **calcio femminile**, ci spiega come sta rilanciando il movimento e come cresce il rapporto con la squadra. **ANSELMINI** / PAGINA 35

### Il ritiro

Ci serviva un raduno per ritrovarci con le ragazze e dare a ognuna la possibilità di sfruttare questo stage per mettersi in mostra e riprendere confidenza con il campo da gioco.

### Serie B

Monitoriamo sempre la categoria che nei prossimi anni potrebbe lanciare le nuove protagoniste in maglia azzurra.

### Padova

Tornare qui e ricordare i tempi in cui vestivo la maglia biancoscudata è sempre bellissimo ed è un onore poterlo fare rappresentando la Nazionale.

### Impegni

Vogliamo dare il massimo contro Olanda e Finlandia per conquistare l'accesso diretto agli Europei del 2025 in Svizzera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Le azzurre si sono ritrovate a Galzignano dopo la pausa agonistica  
L'allenatore (ex Padova e Venezia) racconta il rapporto con le giocatrici

# Italia, il ct Soncin «Il nostro obiettivo è la qualificazione agli Europei 2025»

L'INTERVISTA

Lucia Anselmi

**A**ndrea Soncin, ct della Nazionale Femminile di calcio, come sono andati questi giorni di pre-ritiro a Galzignano Terme?

«Sono andati bene ci hanno accolto calorosamente e ci siamo trovati a nostro agio. A Galzignano sia a livello di ambiente sia di strutture abbiamo potuto lavorare con serenità in questi giorni di pre-ritiro. Le ragazze erano molto entusiaste e sono contento di questa ripresa. È stato il contesto giusto per tornare a svolgere l'attività di gioco».

**Che effetto le ha fatto tornare nella provincia padovana avendo vestito la maglia biancoscudata per due stagioni?**

«È un piacere tornare a Padova, sono tante le persone che si ricordano di quel momento della mia carriera qui e ogni volta che torno riaffiorano momenti e ricordi che ti scaldano il cuore. Sono proprio situazioni così che ti fanno riflettere e ti fanno pensare all'orgoglio e alla responsabilità che si ha quando si rappresenta l'Italia».

**Adesso vi aspettano gli ultimi due appuntamenti con le qualificazioni per gli Europei, come vi state preparando?**

«Sappiamo quanto siano importanti queste partite, ci stiamo giocando l'occasione di andare all'Europeo

senza passare dai playoff. Le ultime partite ci hanno lasciato rammarico perché abbiamo fatto prestazioni notevoli creando una grande mole di gioco contro un'avversaria temibile come la Norvegia, ma abbiamo peccato in cinismo non concretizzando come avremmo voluto. Questo però ci sprona ad andare avanti e a puntare dritti verso il nostro unico obiettivo: portare a casa la qualificazione e ce la metteremo tutta per farlo».

**Uno raduno, quello dei giorni scorsi, che le ha permesso di valutare un gruppo più ampio di giocatrici in vista delle convocazioni definitive, quali sono gli aspetti tattici su cui punterà di più?**

«Questa è fase importante per noi. Dopo la pausa abbiamo allargato il gruppo delle convocate al pre-ritiro per dare a tutte l'opportunità di poter essere valutate e di mettere in mostra il proprio talento. Gli aspetti tattici sono quelli che portiamo avanti da tempo cioè costruire una squadra che abbia coraggio, capacità d'adattamento, che attacchi l'area con tante giocatrici e che nell'ultima stoccata sia più cinica e qualitativa. Ovviamente non va trascurata la parte difensiva sia presando alto, come abbiamo fatto in alcune fasi, sia utilizzando un blocco di attesa un pochino più basso. Questa è una squadra che deve saper vivere tante partite all'interno di una stessa gara e questo mi viene permesso proprio dalla possibilità

di poter scegliere tra le molteplici caratteristiche che ho a disposizione nella rosa».

**Le calciatrici parlano spesso del legame che avete creato e di come si sen-**

**tano valorizzate e loro agio con lei, ma qual è il clima che si respira nello spogliatoio azzurro?**

«Sono contento del clima che si è creato grazie alle ragazze e a tutto lo staff che ruota attorno al gruppo. È un aspetto importante che tutti si sentano coinvolti e partecipi nel cercare di creare un ambiente in cui ognuno si senta libero di esprimersi e questo è l'aspetto principale su cui abbiamo lavorato fin da subito. Confronto e condivisione sono la base di un gruppo organizzato. Con le ragazze il dialogo e lo scambio di opinioni non sono presenti solo durante i raduni, ma anche quando sono impegnate con i rispettivi club. Noi ci sentiamo sempre perché mi piace sapere come lavorano, quali sono le loro idee e le loro paure per poterle aiutare a vestire la maglia azzurra al massimo delle loro potenzialità».

**Quest'anno il campionato di serie B è stato molto competitivo, avete pensato di ampliare le convocazioni anche in quella categoria?**

«Io e il mio staff abbiamo seguito con continuità e attenzione anche la serie B e in occasione di questo stage abbiamo convocato Margot Shore dell'Hellas Verona,

società che milita in quel campionato, mentre altre ragazze fanno parte della under 23. Per noi è una categoria che ci fornisce se non per il presente, ma per il prossimo futuro speranze di trovare altre ragazze che avranno la capacità e la possibilità di giocare in Nazionale».

**Un'ultima domanda gliela voglio fare su una sua frase diventata un punto di riferimento importante per tutto il movimento calcistico femminile: "Il calcio è calcio", sa che effetto ha fatto quella sua affermazione?**

«L'ho detto senza pensare al valore e al risalto che potevano avere quelle parole. L'ho detto perché lo penso realmente avendo vissuto prima il calcio giocato dai ragazzi e adesso quello dalle ragazze. Il calcio è calcio, lo ripeto, ogni situazione ha le sue particolarità e specificità e bisogna conoscerle per poterle affrontare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





2



Nella foto 1 la Nazionale di **calcio Femminile** prima di un match. Nella seconda il ct Andrea Socin sulla panchina dell'Italia, mentre nella terza Margot Shore calciatrice dell'Hellas Verona e unica convocata nel pre ritiro dalla Serie B

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## L'IMPRESA Indagine Uefa sull'esultanza di Demiral: inneggia all'estrema destra Montella, un destino da Ct: poteva essere quello azzurro

Nel 2016 si fece il suo nome per il dopo Conte. E invece ha fatto meglio pure di Terim

Marcello Di Dio

Otto anni fa, finita l'era Conte e prima che il presidente FIGC Tavecchio scegliesse Ventura, ci fu la possibilità che sedesse sulla panchina dell'Italia. All'epoca Vincenzo Montella aveva appena divorziato dalla Samp dopo una salvezza sofferta: la voce ricorrente, smentita da più parti, è che fosse il premier Renzi a volerlo come Ct. «Mai nessun contatto con la Federcalcio», precisò l'ex Aeroplano che si accordò col Milan e vinse la Supercoppa Italiana.

Dopo la stagione e mezzo con i rossoneri, iniziò la sua parabola discendente. Fino all'approdo in Turchia nel 2021 e la «Yeniden doğuş» (rinascita) per il tecnico italiano: ottimi risultati con l'Adana Demirspor e Bantolli in attacco, poi la chiama-

ta alla guida della nazionale il 21 settembre 2023. Montella centra subito la qualificazione a Euro 2024 e in Germania la sua Nazionale, giusto mix tra esperienza - con Demiral (eroe della sfida con l'Austria e ora sotto indagine dell'Uefa per il gesto di esultanza che richiama il movimento turco di estrema destra dei Lupi Grigi), e Callhanoglu a dare l'esempio - e giovani campioni in erba di talento, è tornata tra le prime otto di una grande manifestazione dopo 16 anni.

«Questo successo rappresenta un intero Paese e non una squadra. Quando ho preso il comando della squadra c'era il timore che non ci saremmo neanche qualificati per gli Europei. Non solo ci siamo andati con una partita d'anticipo, ma abbiamo anche vinto il nostro

girone e ora siamo ai quarti», ha commentato Montella, diventato un idolo dei tifosi e che con cinque vittorie nelle prime sette gare da Ct turco ha superato anche un mito come Terim. Le immagini di festa che stanno accompagnando la sua squadra, sospinta anche da più di tre milioni di connazionali residenti in Germania, stanno facendo il giro del mondo. Con una serie di prime volte: successo nei 90 minuti in una sfida a eliminazione diretta e tre gare vinte in una singola edizione degli Europei. Poi due calciatori Under 20 schierati titolari in un match da dentro o fuori, Arda Guler e Kenan Yildiz della Juve, dal 1964. Incredibile, se si pensa che il 26 marzo perdeva 6-1 in amichevole proprio contro l'Austria eliminata martedì sera. Quattro mesi dopo, ha scritto un'altra storia.



EROE TURCO  
Montella è Ct  
da 10 mesi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LA NAZIONALE DI MONTELLA AI QUARTI

# Il saluto dei lupi grigi di Demiral rovina la festa dei turchi in Germania

dai nostri inviati  
**Enrico Currò**  
**Emanuele Gamba**

**DORTMUND** – Oscurate dall'indagine dell'Uefa su Demiral, che ha celebrato i due gol all'Austria col saluto nazionalista dei Lupi Grigi, vietato in alcuni paesi, l'Austria per esempio, come gesto di natura fascista e potenzialmente terrorista, le feste nelle piazze tedesche per i successi della Turchia (che per la prima volta partecipa a un torneo organizzato qui) sono ormai la regola. Ma il gesto dell'exjuventino è diventato un caso diplomatico. L'ambasciatore tedesco ad Ankara è stato convocato dal ministero degli Esteri turco, dopo che la ministra dell'Interno, Nancy Fraeser, aveva chiesto di aprire appunto un'inchiesta (definita dal governo turco "inaccettabile, la reazione della Germania è xenofoba") sul calciatore. Il quale si è spiegato così: «Una celebrazione legata alla mia identità turca, ho fatto un gesto che fanno i nostri tifosi per esprimere il mio orgoglio. Sono felice di averlo fatto e spero di poterlo rifare». A Euro 2020, Demiral festeggiò con il saluto militare: erano i giorni in cui la

Turchia era in guerra con la Siria. A Lipsia, in ogni caso, si sono distinti anche i tifosi austriaci, che hanno intonato cori razzisti («Fuori gli stranieri dalla Germania») su cui indaga la polizia. Gregoritsch, l'autore del gol austriaco, a fine partita era indignato un po' per tutto: «Dovremmo allontanarci molto dalle idee di destra e ricordarci di quanto sia importante sentirci uguali e uniti».

Di sicuro, in questi giorni si sentono uniti i turchi di Germania: anche l'altra notte impazzivano i clacson e le zone pedonali si sono riempite di uomini e donne, giovani e adulti, ragazzini e anziani e a danzare l'halay con le casse acustiche fuori dai negozi di kebab, c'erano ragazze con l'ombelico scoperto e altre col velo. Il fenomeno è del tutto normale, essendo quella turca la comunità più numerosa (tre milioni e mezzo di persone) conseguenza dell'accordo che nel 1961 il governo federale firmò con Ankara per attirare manodopera che sostituisse quella della Germania orientale, di colpo assente. Quando il muro si è sgretolato, nel 1989, molti di quei lavoratori erano già padri di figli nati qui e i nipoti adesso sono spesso figure importanti della società tedesca. C'è anche un ministro, il verde

Cem Özdemir, titolare dell'Agricoltura.

Nel calcio, nelle serie minori sono moltissimi i club "turchi" (Türksport Dortmund o Türkiyemspor Bochum, per esempio), ma l'emersione dei talenti è stata favorita dal reclutamento organizzato per la **federale** di Ankara a partire dagli anni Duemila da Erdal Keser, ex attaccante del Dortmund, che setacciò i giovani di radici turche convincendoli a scegliere la nazionale dei padri. Gli intrecci si sprecano: ci sono tre calciatori di origine turca nella Germania (Gündogan, Emre Can, Undav) e cinque nati in Germania nella Turchia (Çalhanoglu, Yıldiz, Ayhan, Tosun e Özcan). Gündogan, l'attuale capitano della Mannschaft, è nato a Gelsenkirchen da genitori turchi e, secondo un sondaggio, per il 14% dei tedeschi non dovrebbe indossare la fascia. Ma anche una parte di turchi gli è ostile: l'interista Çalhanoglu, nato a Mannheim, alluse a lui, quando si disse "un vero turco". Ora la prospettiva di una finale Germania-Turchia non è inverosimile. Tocca a un italiano provarci. Montella, ct alle prese con infortuni, squalifiche (Kökcü e Yüksek) e il caso Demiral, è l'unico italiano che ci resta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine Uefa  
sull'esultanza  
del difensore  
contro l'Austria  
Nasce un caso  
diplomatico  
tra Berlino e Ankara

Una comunità da 3,5  
milioni di persone  
sogna la finale contro  
i padroni di casa



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Da domani i quarti

Il programma dei quarti di finale di Euro 2024.

**Domani, ore 18**

Spagna-Germania  
a Stoccarda (Rai2, Sky)

**Domani, ore 21**

Portogallo-Francia  
ad Amburgo (Rai 1, Sky)

**Sabato, ore 18**

Inghilterra-Svizzera  
a Düsseldorf (Rai 2, Sky)

**Sabato, ore 21**

Olanda-Turchia  
a Berlino (Rai 1 e Sky)

**Martedì 9 luglio ore 21**

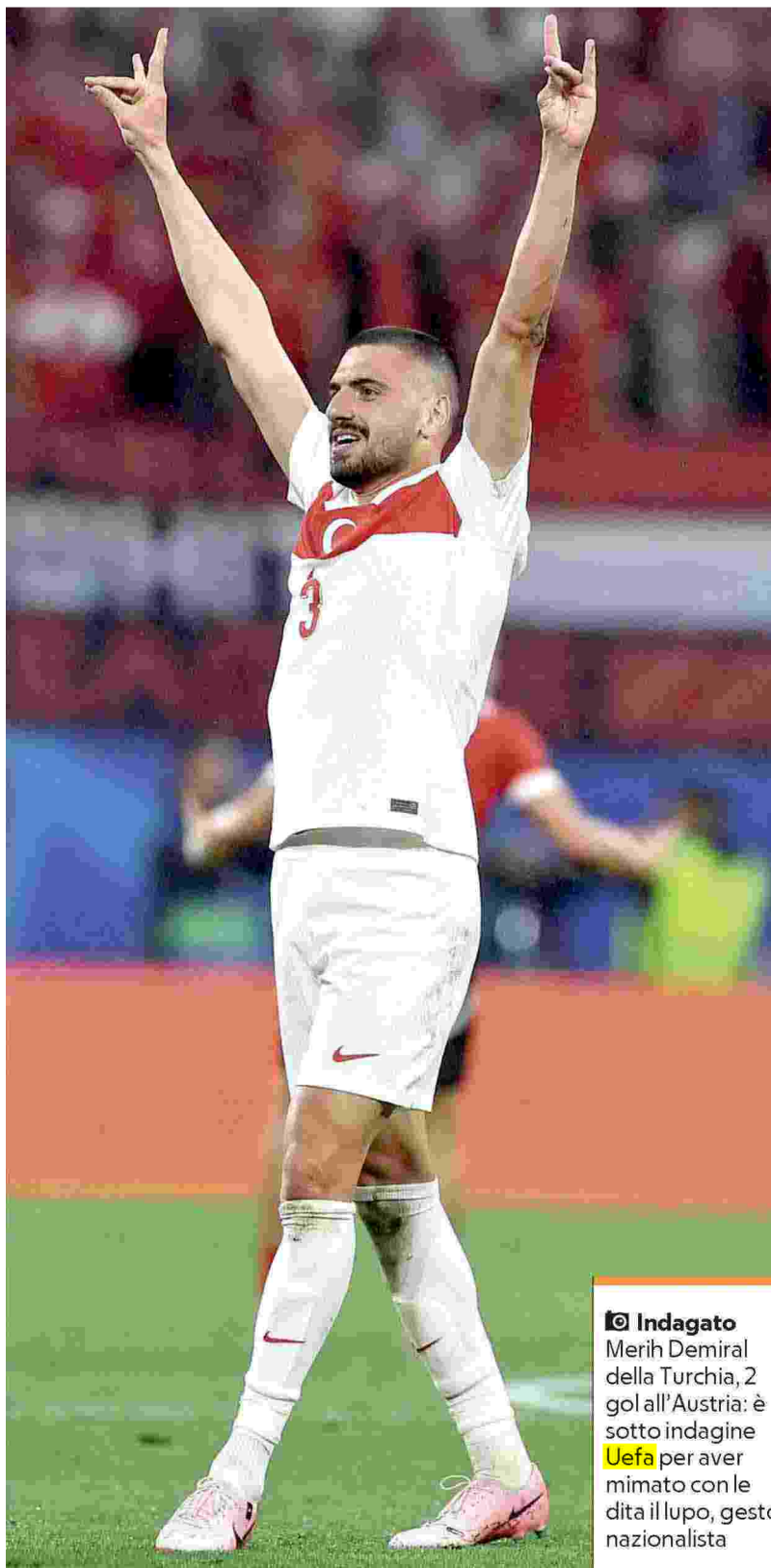
Semifinale a Monaco di  
Baviera tra le vincenti dei  
quarti giocati domani

**Mercoledì 10 luglio ore 21**

Semifinale a Dortmund tra le  
vincenti dei quarti giocati  
sabato

**Domenica 14 luglio ore 21**

Finale Euro 2024 a Berlino



**Indagato**

Merih Demiral della Turchia, 2 gol all'Austria: è sotto indagine Uefa per aver mimato con le dita il lupo, gesto nazionalista

RONNY HARTMANN/AFP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LEGA PRONTA A RIVOLGERSI ALLA CORTE EUROPEA CONTRO IL MONDIALE PER CLUB

# La Serie A fa causa alla Fifa!



Oggi le date e le partite della nuova stagione Ma il fatto clamoroso è l'iniziativa delle leghe europee, mai interpellate da **Infantino** per il torneo di giugno-luglio 2025 L'accusa: abuso di posizione dominante

Marota → 2-3

## Dopo i sindacati FifPro i campionati europei sono pronti a rivolgersi alla Corte Ue per «abuso di posizione dominante»

**Si pronuncerà lo stesso tribunale della sentenza Superlega**

**Oltre al caos date ci sono i contratti a scadenza e i premi incerti**

Da sinistra il presidente dell'Uefa, Aleksander Ceferin, 56 anni, e quello della Fifa, Gianni Infantino, 54, insieme durante la sfida degli Europei tra Italia e Svizzera. Sotto, l'ad della A Luigi De Siervo, 55

ANSA, GETTY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

Azione contro il Mondiale per club

# Anche le leghe fanno causa alla Fifa

di **Giorgio Marota**

ROMA

Sulla sponda degli oppositori del Mondiale per club si comincia a stare piuttosto stretti, mentre dall'altra parte del fiume **Infantino** predica - praticamente da solo - i mirabolanti colpi di scena dell'evento «più grandioso di sempre». I sindacati dei calciatori di vari Paesi, riuniti sotto la bandiera della FIFPro, a metà giugno hanno fatto causa alla **Fifa** per l'affollamento del calendario, con particolare riferimento alla nuova rassegna iridata per società (32 partecipanti) programmata nell'estate del 2025. «Il nuovo Mondiale per club porterà più danni che benefici - ha detto il numero uno dell'Aic, Calcagno - ai ragazzi si chiede di non fare ferie e giocare senza allenarsi, una follia». Il caso può finire direttamente alla Corte di Giustizia Europea, dove intende rivolgersi pure la Serie A insieme

alle altre leghe europee per contestare date e modalità del torneo. È una ribellione di sistema, un attacco su più fronti che sembra poter coinvolgere anche le federazioni, anch'esse scettiche. I campionati accusano la **Fifa** di «abuso di posizione dominante», parole identiche a quelle messe nero su bianco dalla stessa Corte Ue nella sentenza del 21 dicembre che ha spalancato le porte alla Superlega.

**AZIONE.** «Le regole della **Fifa** e della **Uefa** che subordinano qualsiasi nuovo progetto alla loro preventiva approvazione sono illegali» disse quel giorno il giudice dell'Unione, parlando anche di danni arrecati ai club e ai consumatori. Sulla scia di quella sentenza, Serie A, Liga, Premier e non solo sperano di ottenere un pronunciamento netto anche sul Mondiale, calato dall'alto senza alcun coinvolgimento dei campionati che avrebbero suggerito

di concludere l'evento entro il 30 giugno per non scavallare nella stagione 2025-26. La rassegna iridata presenta diversi nodi da sciogliere a meno di un anno dal via.

**NODI.** Prima di tutto, i soldi: i premi non sembrano neppure avvicinarsi a quei 50 milioni di bonus d'entrata promessi in un primo momento da Zurigo, che si rifiuta di ufficializzare il montepremi. E ancora: non sono ancora note le sponsorizzazioni, che dovrebbero rappresentare la principale fonte di entrate, non si conoscono le città degli Stati Uniti che ospiteranno la manifestazione, quali emittenti lo trasmetteranno, poi ci sono le urgenze relative alla finestra di mercato (comincia a torneo iniziato) e ai contratti di lavoro in scadenza. Soffermiamoci su quest'ultimo punto: i calciatori in prestito, oppure quelli con il contratto che termina il 30 giugno 2025, potranno giocare un Mondiale che co-

mincia il 15 giugno e termina il 13 luglio? Nel caso dei prestiti basterà una semplice deroga come avvenne durante la pandemia (creando però una disparità tra chi restò a giocare ad agosto e chi fu costretto a rientrare)? In caso di infortuni, chi ne risponde dal punto di vista assicurativo? Il calendario spaventa soprattutto chi rischia di giocare 152 partite nel biennio 2023-2025. In Serie A c'è anche la convinzione che si debba intervenire sulle finestre delle nazionali: meglio un periodo di sosta più esteso a fine settembre che due interruzioni (nel 2024-25 ci si fermerà l'8 settembre e il 13 ottobre). È un altro terreno di scontro con la **Fifa**.

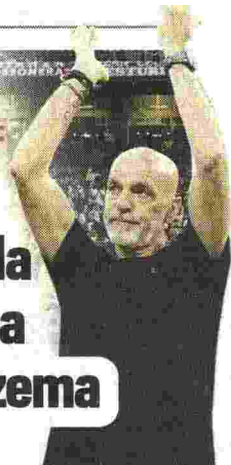
©RIPRODUZIONE RISERVATA



**ACCORDO CON  
L'AL-ITTIHAD  
PER TRE ANNI:  
6 MILIONI PIÙ  
2 DI BONUS**

## Pioli vola in Arabia da Benzema

Gioia 13



di **ANTONELLO GIOIA**  
MILANO

**L**e ultime istantanee di Stefano Pioli nelle sue vesti professionali lo inquadrano con gli occhi lucidi e un sorriso emozionato, intento a salutare San Siro dopo cinque anni alla guida del Milan. Presto, però, la galleria del tecnico di Parma sarà aggiornata con nuove foto. È vicinissimo, infatti, l'approdo di Pioli all'Al-Ittihad, tra i club più importanti dell'Arabia Saudita. Il suo sorriso, come lo scorso 25 maggio a Milano, sarà ben visibile anche in quel di Gedda nelle classiche immagini di presentazione.

**PRIMA ALL'ESTERO.** E ci sarà, senza dubbio, anche un po' di emozione per una avventura totalmente nuova. A 58 anni, d'altronde, Pioli non conta nel suo curriculum esperienze all'estero, né da calciatore né da allenatore. L'occasione è arrivata in seguito alla separazione con il Milan, dopo uno Scudetto vinto da protagonista nel 2021-2022 e i due successivi anni difficili, caratterizzati da delusioni, qualche soddisfazione e da critiche fin troppo feroci, affrontate sempre, però, con la professionalità e il garbo che tutti gli riconoscono. E non è un caso - chissà - che questa prima chance oltre confine gli sia capitata proprio ora. La possibilità di cambiare aria, del classico 'staccare', lavorando per un club emergente in un campionato in ascesa come la Saudi Pro League saranno certamente di stimo-

# Pioli vola in Arabia guiderà l'Al-Ittihad

**Contratto triennale: 6 milioni di euro più 2 di bonus a stagione. Troverà in squadra Kanté e Benzema**

lo per mettersi subito all'opera. Non mancherà, ovviamente, anche l'incentivo economico: Pioli in Arabia Saudita firmerà un triennale a sei milioni di euro più due di bonus a stagione.

**ADDIO PATTUITO.** Sarà, più o meno, la stessa cifra che il Milan risparmierà in un anno separandosi contrattualmente dal suo ex allenatore. Con il club rossonero, Pioli avrebbe dovuto percepire 4 milioni di euro netti (circa 7,4 milioni lordi) fino al giugno 2025, a cui vanno aggiunti gli one-

ri per lo staff. Prima di firmare con l'Al-Ittihad, il tecnico di Parma si accorderà per la rescissione consensuale con Giorgio Furlani e Zlatan Ibrahimovic, come, di fatto, era stato pattuito nel momento in cui gli era stato comunicato l'esone. Non ci saranno problemi.

**Il club rossonero risparmierà così 7,4 milioni lordi del suo stipendio**

Contenti gli uni senza due allenatori a libro paga, contento l'altro per aver sistemato ogni dettaglio burocratico in vista della firma col nuovo club.

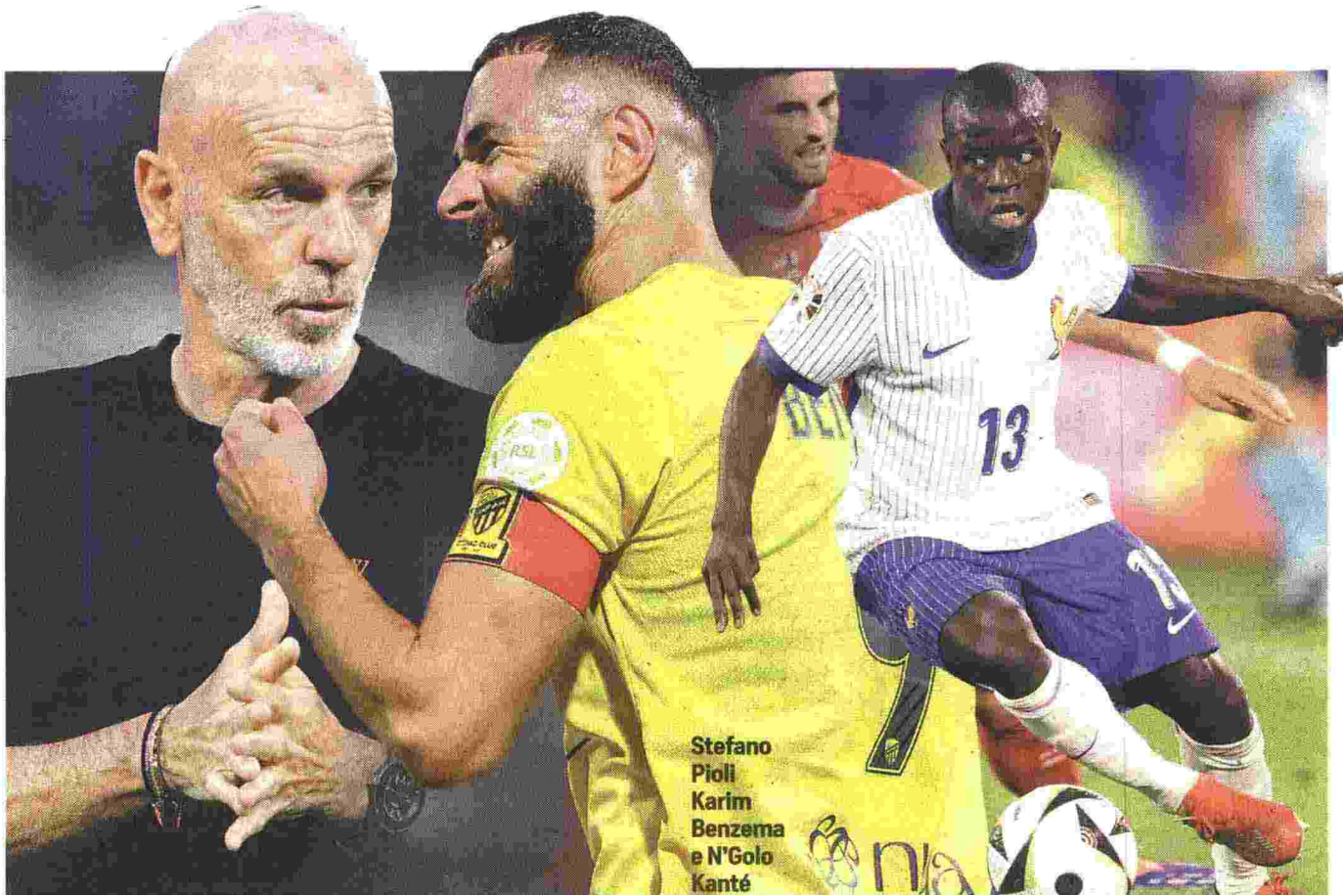
**SUBITO L'INTER.** Subito dopo lo scioglimento del contratto con il Milan, Pioli volerà in Arabia Saudita per iniziare la sua esperienza con i gialloneri: ad accoglierlo calciatori di livello come Karim Benzema e N'golo Kanté (attualmente all'Europeo con la Francia), l'ex Liverpool Fabinho e il difensore ex Lazio Luiz Felipe. L'aereo di ritorno in Italia,

però, è già stato prenotato: il 7 agosto, infatti, l'Al-Ittihad affronterà l'Inter in un'amichevole all'U-Power Stadium di Monza. Scherzo del destino. Poi si farà sul serio. Il materiale umano con cui lavorare c'è, anche perché il compito è arduo. Pioli dovrà riportare l'Al-Ittihad ai fasti di due anni fa, quando il club di Gedda vinse l'ultimo campionato prima che la Saudi Pro League acquistasse molti quotati giocatori dall'Europa. Non c'è riuscito Marcelo Gallardo, finito al quinto posto a 42 punti di distanza dai campioni dell'Al-Hilal. Ci proverà, ben presto, Stefano Pioli. Lui che, con il Milan, ha già compiuto un'impresa simile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Stefano  
Pioli  
Karim  
Benzema  
e N'Golo  
Kanté

# Il tecnico prima di cominciare l'avventura a Gedda firmerà la rescissione del contratto con il Milan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





## SERIE A/IL MERCATO

ZANILOLO-ATALANTA: FATTA

### Pioli d'Arabia 50 milioni in tre anni

9-13



Il tecnico sta  
per dire addio  
all'Italia

# Svolta Pioli Ha scelto l'Al-Ittihad: 50 milioni

Il club dove gioca Benzema ha accelerato  
i tempi dopo l'esonero di Gallardo  
Il 7 agosto a Monza l'ex milanista  
affronterà l'Inter in amichevole



**Stefano Scacchi**  
MILANO

Stefano Pioli è vicinissimo a diventare il nuovo allenatore dell'Al-Ittihad in Arabia Saudita. Pioli così raggiungerebbe Roberto Mancini che da quasi un anno è il ct della nazionale della monarchia del Golfo. L'ex tecnico rossonerò è pronto a firmare un contratto triennale da circa 15-18 milioni di euro all'anno. Sarebbe un contratto faronico che farebbe dell'ex milanista uno dei tecnici più pagati del mondo, come capita quasi sempre a chi viene chiamato nella Saudi Pro League alla ricerca del salto di qualità da un anno, quando è cominciato l'assalto ad alcuni dei migliori giocatori europei. L'Al-Ittihad è la squadra di Gedda, ha vin-

to il campionato 2022-23, ma ha chiuso solo al quinto posto l'ultimo torneo, il primo dopo l'abuffata di acquisti milionari della scorsa estate. L'Al-Ittihad non ha fatto eccezione visto che ha acquistato in Europa due campioni come Ngolo Kanté, Fabinho e Karim Benzema. L'accelerazione decisiva è partita ieri quando l'Al-Ittihad ha ufficializzato l'esonero di Marcelo Gallardo. Curiosamente proprio Gallardo era uno dei papabili alla successione di Pioli sulla panchina del Milan. L'argentino, che ha vinto tutto in Sud America alla guida del River Plate, è rimasto a lungo nella lista insieme a Paulo Fonseca che poi è stato prescelto. Ora la situazione si capovolge. E dovrebbe essere Pioli a prendere il posto di Gallardo. La svolta arri-

va a poco più di un mese dalla fine del rapporto con il Milan, che poi non ha prodotto una risoluzione consensuale. Pioli avrebbe superato la concorrenza di Marco Silva, allenatore portoghese del Fulham. Secondo i media sauditi, il direttore sportivo dell'Al-Ittihad, Ramon Blanes, avrebbe preferito Pioli considerandolo una figura più appropriata al ruolo. Si profila anche una curiosa coincidenza. Il 7 agosto a Monza è in programma un'amichevole tra Inter e Al-Ittihad. Quindi, se andrà in porto il passaggio di Pioli alla squadra saudita, per il tecnico di Parma andrà subito in scena una sfida con Simone Inzaghi in un clima da derby. Proprio quella partita che di fatto è costata la panchina di Pioli a causa del-

le tante sconfitte consecutive nella stracittadina con l'Inter. Quella serie di debacle - arrivate a un filotto di sei tra campionato, Supercoppa e Champions League, con la beffa tremenda dello scudetto conquistato matematicamente dall'Inter nella sfida di ritorno in casa rossonera - ha reso ancora più amaro il bilancio di una stagione comunque chiusa al secondo posto dal Milan. Pioli, nell'ultima conferenza stampa da allenatore del Milan, aveva espresso il desiderio di provare un'esperienza in Premier League. Motivo che lo aveva spinto a iniziare a studiare l'inglese. Questo proposito non è andato in porto. Per Pioli, però, si avvicina comunque un destino all'estero in un altro campionato molto ricco, ma dal fascino completamente diverso.

**Stefano Pioli, 58 anni, arriva da cinque stagioni nel Milan, con il quale ha vinto lo scudetto nel 2022. In precedenza ha allenato Salernitana, Modena, Parma, Grosseto, Piacenza, Sassuolo, Chievo, Palermo, Bologna, Lazio, Inter e Fiorentina.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'ex difensore-bomber unisce fantasia e pragmatismo

# È una RambOlanda grazie a Koeman in missione per Crujff

Massimo Franchi

È l'unico ct rimasto in lizza, insieme con Deschamps, ad aver già conquistato l'Europeo da giocatore. Accadde proprio in Germania, edizione 1988, quando dirigeva la difesa dell'Olanda targata Van Basten-Gullit-Rijkaard. Ronald "Rambo" Koeman, 61 anni, fu poi emulato dal collega francese 12 anni dopo in quel di Rotterdam allorché l'Ital-Zoff venne ribaltata dal "golden gol" di Trezeguet nel primo tempo supplementare. Il ct degli "Oranje" ha vinto anche una Champions League in più rispetto a "Didi" (Psv Eindhoven 1988, Barcellona '92) ma l'ex juventino s'è rifatto con gli interessi essendo oggi l'unico vivente ad aver alzato la coppa del Mondo prima da giocatore e poi da ct.

## UN LIBERO DA 253 GOL

Koeman detiene comunque un record personale invidiabile. Ha segnato 253 gol in 763 partite. Riguardevole media (0,33) per un attaccante. Paragonabile, per esempio, a quella di Luca Vialli che aveva realizzato 167 reti in 488 gare di campionato (fra Serie A e Premier League) per un quoziente di 0,34. La clamorosa sorpresa consiste però nel ruolo: perché il ct olandese, che sabato affronterà la Turchia nei quarti di Euro 2024, giocava nel cuore del reparto arretrato (libero per la precisione) e non di punta. Ecco perché stiamo parlando di un calciatore fuori dalla norma. Il difensore-goleador per antono-

«È stato il mio mentore e poi il mio amico. Il 'Crujffismo' è un modo di attaccare, ma senza schemi»

masia, il numero 1 del mondo e di sempre sotto il profilo realizzativo. Nessuno come lui. Tutti, gli altri gli stanno dietro: da Passarella a Beckenbauer, da Breitterner a Roberto Carlos, da Blanc a Hierro fino a Sergio Ramos. Specialista sui calci piazzati e sui rigori, tirati con violenza devastante, in carriera ha vinto tanto non solo all'estero ma anche in patria dov'è, insieme a Ruud Geels, il solo ad aver militato nei tre grandi club, "De Grote Drie", dei Paesi Bassi: Ajax, Psv Eindhoven e Feyenoord. E anche l'unico, unitamente allo scomparso Hans Kraay, ad averli allenati.

## L'EROE DI WEMBLEY

Raggiunse l'apoteosi quando approdò al Barça - nel 1989 - diventandone uno dei grandi idoli oltreché il calciatore più caro del club blaugrana fino a quel momento: 1.200 milioni di pesetas dell'epoca versati al club della Philips. Con i catalani guidati dal suo connazionale e "guru" Johan Crujff - il mitico "Dream

«Johan è stata la persona più importante per me, in campo e fuori»

Team" - centrò 4 titoli nazionali consecutivi (dal 1991 al '94) e nel 1992 conquistò la seconda Champions League personale firmando il gol decisivo nella finale di Wembley contro la Samp di Vialli & Mancini. A 8' dalla fine del secondo supplementare la sua terrificante punizione-bomba non diede scampo a Pagliuca. Da quel momento diventò per il Barça e i media spagnoli "El héroe de Wembley". Anche quando, dopo essere stato accolto come salvatore della patria nell'estate 2020 al posto del disastroso tecnico Setién, venne esonerato da Laporta a fine ottobre 2021 e rimpiazzato con Xavi.

## «CRUIJFF IL MIO MENTORE»

«La persona più importante della mia carriera calcistica? Risposta troppo facile: Johan Crujff. Tho avuto come allenatore all'Ajax, mi ha poi voluto a Barcellona: era il mio mentore. Ci siamo frequentati anche con le nostre famiglie, abbiamo trascorso i com-

«Qui puntiamo a vincere, sì. Però anche a divertirci e a divertire»

pleanni dei nostri figli insieme... Era molto importante per me, dentro e fuori dal campo. Sempre molto attento ai dettagli. Sempre l'ultimo ad andarsene dal Camp Nou - argomenta Koeman, che ha avuto come maestri o a lavorato a fianco di altri grandi tecnici quali Hiddink, Van Gaal, Rijkaard, Advocaat, Mourinho -. Il "Crujffismo" è un modo di attaccare. Ma non con uno schema preciso, bensì con fantasia, con soluzioni diverse. A volte Johan nel Barça ci faceva giocare senza un vero centravanti. Laudrup falso 9 e due ali, talora l'ala era un centrocampista come Eusebio... In quest'Euro giochiamo per vincere, sicuro. Ma anche per divertirci e divertire. Abbiamo grandi talenti in squadra. Con la Romania i ragazzi sono stati eccezionali, hanno creato tantissimo, dobbiamo ripeterci contro la Turchia. Simons il migliore in campo. Solo se vinceremo qualcosa, però, la gente potrà paragonare questa Nazionale a quella del 1988».

## UN COLPO AL CUORE

Ai primi di maggio del 2020, il biondo panzer nativo di Zaandam, meno di dieci chilometri a Nord di Amsterdam, aveva fatto preoccupare una Nazione intera (e non solo) quando venne operato d'urgenza al cuore dopo aver accusato dolori al petto durante un giro in bicicletta. Gli sono stati applicati due "stent" coronarici. «Ho recuperato alla perfezione e sono di nuovo in forma come un violino», la chiosa del selezionatore.



Ronald 'Rambo' Koeman, 61 anni, campione d'Europa da calciatore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# Quei panchinari titolari

Spagna-Germania: confronto tra Nazionali in cui ogni componente della rosa può fare la differenza

## De la Fuente ha schierato tutti i suoi

### L'autonomia di Pedri non è al top? Allora c'è Olmo che mette radici

Raffaele R. Rivero

Dopo aver distrutto la Croazia all'esordio, Alvaro Morata aveva tenuto a sottolineare che non gli sarebbe piaciuto essere al posto di Luis De la Fuente: «Sono sicuro che va a letto col mal di testa perché non dev'essere semplice fare una formazione di soli undici calciatori quando in allenamento tutti e 26 rendono a un livello altissimo e meriterebbero di essere titolari». Parole dovute, soprattutto se di quella squadra sei anche il capitano, si pensò. E, invece, no. Con il passare delle partite, i cosiddetti panchinari della Spagna hanno dimostrato di non essere stati convocati in Germania con il semplice ruolo di sparring partner dei prescelti. Prova ne sia che a qualificazione e primo posto acquisiti, una Roja piena zeppa di riserve - con un solo titolare in campo, Laporte, per ovvie ragioni di ritmo - riuscì ad avere la meglio su un'Albania che, invece, si gio-

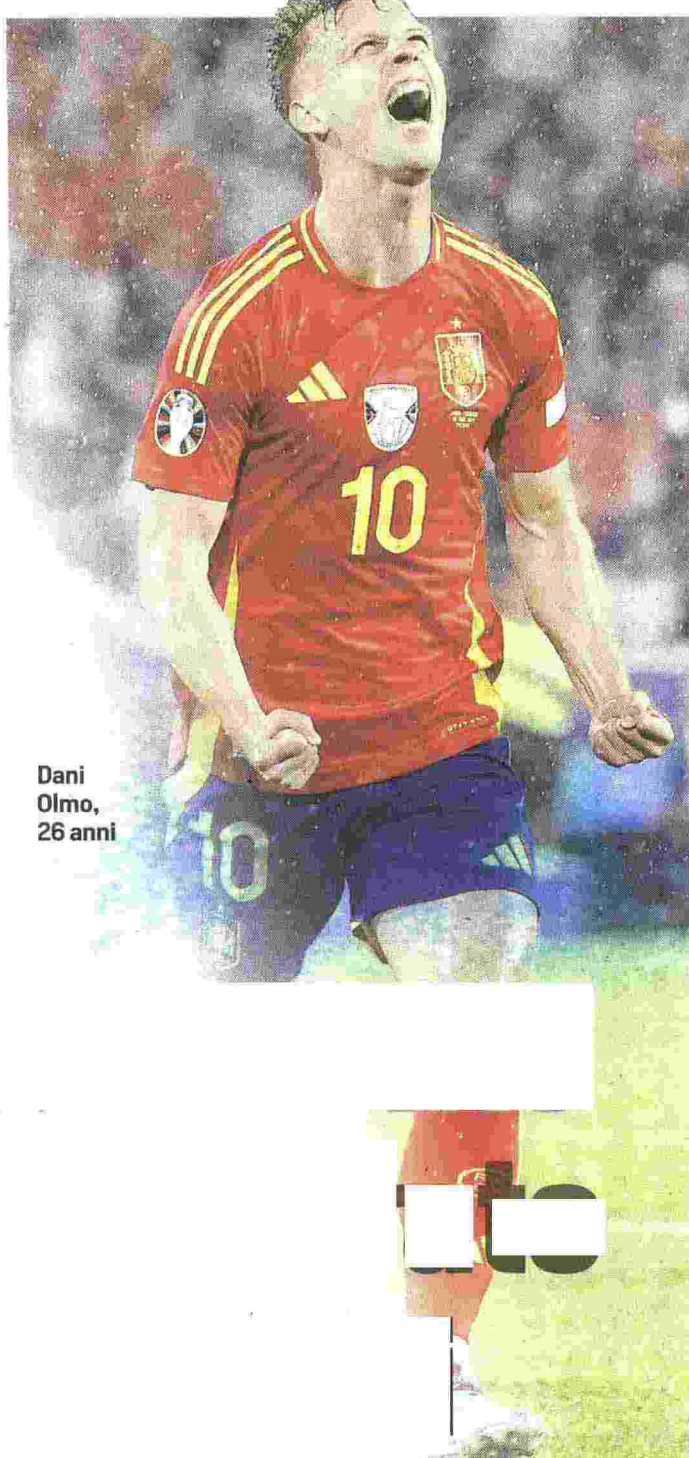
cava la propria sopravvivenza al torneo. Un dettaglio tutt'altro che scontato come confermato, qualche giorno più tardi, dalla netta sconfitta rimediata, nelle stesse condizioni di classifica, dal Portogallo B (più CR7) contro la Georgia.

Fatta eccezione per il terzo portiere, Alex Remiro, De la Fuente ha già schierato tutti i suoi uomini, completando le sostituzioni a disposizione in tutti e quattro gli incontri sinora disputati. Anche contro l'Italia. Un atteggiamento che non si può spiegare soltanto sotto il principio del "fare gruppo" che, comunque, resta molto importante. Il commissario tecnico spagnolo ha, infatti, capito chi può tranquillamente rimanere sempre in

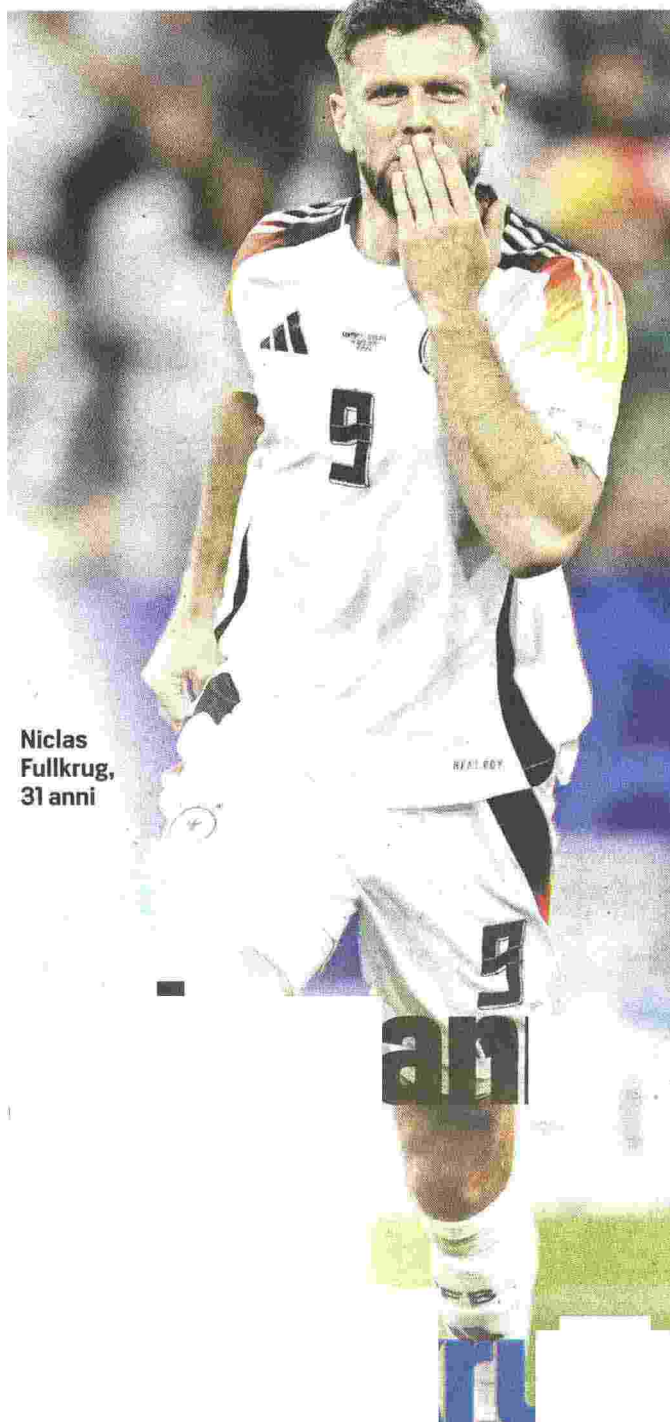
campo e chi, invece, passata l'ora di gioco, più o meno, comincia a rendere meno. A far parte di questa seconda categoria, non per colpa sua, è Pedri. I ripetuti infortuni, infatti, non gli hanno permesso di arrivare in Germania al massimo della propria condizione. Ed è proprio per questa ragione che, in vista della gara dei quarti di finale contro la Germania, il Golden Boy 2021 rischia di perdere la maglia da titolare appannaggio non di uno qualunque, ma del numero 10 della nazionale spagnola, quel Dani Olmo che era indicato da tutti come uno dei titolari fissi prima dell'esplosione di Nico Williams e del rientro dello stesso Pedri sul quale potrebbe, però, aver operato il contro-sorpasso dopo l'eccellente prestazione nella mezz'ora finale contro la Georgia. E, del resto, il dodicesimo uomo del torneo può fare sia la mezzala che l'ala che il falso nueve. Ed è proprio questa sua duttilità tattica ad avergli permesso di entrare nelle grazie

sia di Luis Enrique prima sia di De la Fuente ora.

Al netto della gara contro l'Albania, il ct riojano ha dimostrato di considerare fondamentali nelle rotazioni anche Mikel Oyarzabal (vice Morata), Mikel Merino (quinto centrocampista), Alex Grimaldo (vice Cucurella) e - oltre a Jesús Navas (per il quale De la Fuente nutre una stima sincera e per questo non è da escludere poterlo rivedere in campo quando Dani Carvajal avrà dato tutto ciò che ha in corpo) - quel Ferran Torres (vice Lamine Yamal) che, il 7 novembre 2020, segnò una tripletta nel 6-0 rifilato dalla Roja alla Mannschaft in Nations League. E già, perché la Germania non vince una gara ufficiale contro la Spagna dall'Europeo che giocò in casa nel 1988, quando Rudi Voeller segnò la doppietta che mandò al tappeto gli spagnoli. Insomma, un'eternità fa, nell'epoca 'avanti tiqui-taca', quando la Roja era ancora la nazionale delle Furie Rosse che, potevano anche essere furiose, ma erano soprattutto perdenti.



Dani Olmo, 26 anni



Niclas Fullkrug, 31 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

# Nagelsmann preserva jolly-Füllkrug

## Le gerarchie tedesche sono chiare ma chi subentra prende la scena

**Giorgio Dusi**

**R**uoli chiari, gerarchie delineate, poca confusione. Prima dell'Europeo Ilkay Gündogan ha voluto sottolineare quanto Julian Nagelsmann abbia voluto dare linee guida chiare sulla gestione della rosa: «Ognuno sa perfettamente che cosa deve fare e perché si trova qui». Un modo per mettere le mani avanti: forse rischioso, perché a nessuno piace sentirsi dire di essere una riserva o un titolare, ma che dall'altro lato non ha creato quegli equivoci che invece si sono palesati a più riprese in altre squadre, specie vestite d'azzurro — ogni riferimento è puramente voluto. Una conduzione che finora non ha causato equivoci e portato sorrisi un po' in tutto il gruppo, oltre che risultati di un certo rilievo, perché alla fine anche chi sapeva di partire come seconda linea non ha mai deluso, anzi: l'impat-

to della panchina tedesca si misura anche in termini statistici. Tre le reti dei subentrati, come l'Olanda, in 4 partite. Le prime due nel 5-1 con la Scozia, a firma di Füllkrug ed Emre Can, poi lo stesso attaccante del Borussia Dortmund ha persino concesso il bis segnando l'1-1 con la Svizzera nel recupero. Anche nelle gare in cui non sono arrivati gol, l'impatto degli innesti a gara in corso è stato comunque di rilievo, visto che sia contro la Danimarca agli ottavi che contro l'Ungheria nel girone il 2-0 che ha chiuso i conti è arrivato pochi minuti dopo i cambi. E, tanto per ribadire il suo peso, in entrambi i casi è stato mandato in campo Füllkrug, il vero game-changer di questa

Mannschaft. Molti lo vorrebbero titolare ed è innegabile che se lo meriterebbe considerando il suo apporto sempre importante, anzi, decisivo, ma le partite durano 90 minuti e in alcuni casi anche 120: sapere di avere un giocatore in grado di poterle cambiare offrendo un'alternativa tattica importante per Nagelsmann è un lusso enorme. Come d'altronde poter contare sempre sull'apporto di uno tra Sané e Wirtz: nella fase a gruppi è sempre stato il classe 2003 del Leverkusen a iniziare dal primo minuto, salvo poi cedere il passo all'ala del Bayern Monaco. Situazione che si è verificata all'inverso invece nell'ottavo contro la Danimarca, senza però che venisse intaccato né il piano gara né l'efficacia dello stesso. Il ct ha sostenuto più volte la tesi che in un calcio che si gioca a determinati ritmi e con cinque cambi chi subentra non è meno importante di chi parte dall'inizio ed è difficile dargli torto.

Per questo ha voluto far sentire importanti anche i vari Undav, Führich, Beier e Thomas Müller - quest'ultimo ormai confinato ad un ruolo di assistente allenatore più che di giocatore e che sta interpretando come al solito in maniera eccellente - dando loro spazio. Stesso concetto che si applica a Emre Can e Gross, i cambi di Andrich che già dalla prima giornata flirta con la squalifica senza farsi acciappare. Al contrario di Tah, che è stato a guardare dalla tribuna l'ottavo di finale, sostituito egregiamente da Nico Schlotterbeck che ora punta a soffiargli il posto, come sta capitando a sinistra dove Raum può sorpassare Mittelstädt. Perché gerarchie delineate non significa che giocano sempre gli stessi: è il messaggio forse più difficile da far passare, ma finora Nagelsmann ci è riuscito benissimo e i risultati si stanno vedendo. Perché la Germania è ai quarti, ma soprattutto perché nel gruppo si respira un'aria buona che mancava da tempo immemore.



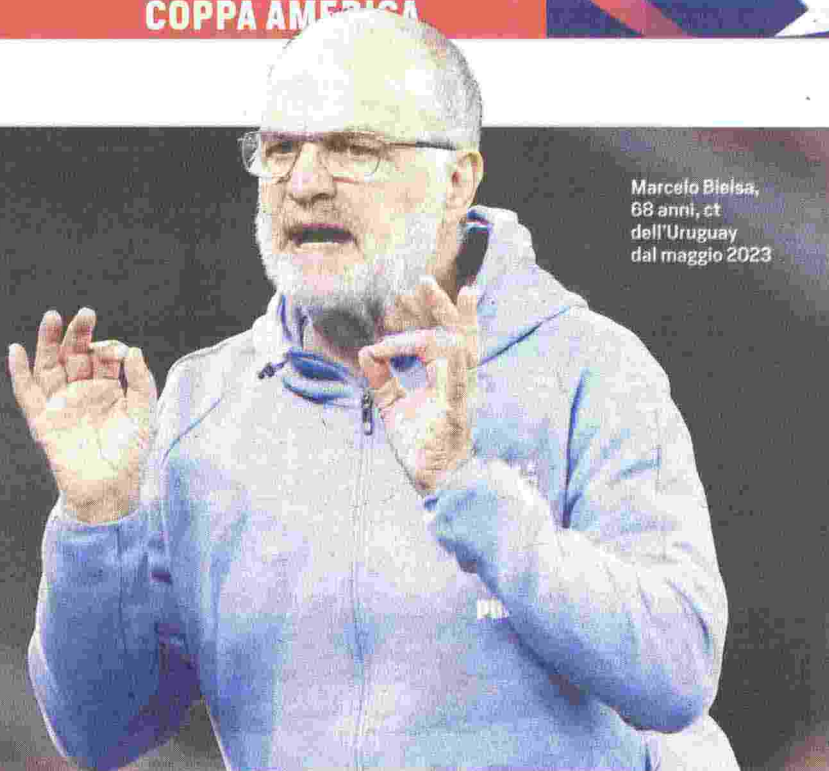
TUTTOSPORT

Giovedì 4 luglio 2024



COPPA AMERICA

Seleção deludente e solo seconda nel girone, nei quarti le tocca così affrontare l'avversario più temibile dopo l'Argentina campione: l'Uruguay che evoca brutti ricordi e che il ct ha rilanciato



Marcelo Bielsa, 68 anni, ct dell'Uruguay dal maggio 2023

# Il Brasile è piccolo piccolo e il 'dottor' Bielsa fa paura

Antonio Moschella

È lontana e in bianco e nero quella tristissima sera di Rio de Janeiro nella quale un intero Paese visse la più grande tragedia calcistica della sua storia. La notte del famigerato Maracanazo, ossia quella in cui l'Uruguay ribaltò il risultato e si impose in finale dei Mondiali contro un Brasile padrone di casa e destinato a vincere davanti a quasi 200 mila persone che imbottivano a più non posso il glorioso stadio carioca, viene ancora fortemente ricordata prima di ogni scontro tra Canarinha e Celeste. E anche stavolta, a quasi 74 anni da quell'evento entrato di diritto nella letteratura sportiva, il confronto tra le due nazionali nei quarti di finale dell'attuale Copa America torna a battere

La Celeste ha chiuso a punteggio pieno e vola sulle ali dell'entusiasmo mentre la squadra di Dorival stenta e sarà senza il fenomeno Vinicius

di tensione. Perché l'Uruguay di oggi è una squadra che fa paura a tutti, mentre il Brasile sembra invece essere il lontano parente di quello che fu. Sul fronte charrúa c'è l'enorme convinzione di star vivendo la miglior edizione del torneo continentale da quella che nel 2011 vide la Celeste trionfare in finale a Buenos Aires contro il Paraguay. Fallora selezione allenata dal guru Oscar Washington Tabarez vantava un leader come Diego Lugano e degli attaccanti come Diego Forlan, Edinson Cavani e Luis Suarez, questi ultimi due nel pieno della gioventù. Oggi, però, sulla panchina uruguayana siede, quando non si alza per dare in-

dicazioni o non si poggia sulla ghiacciaia a bordo campo, un tal Marcelo Bielsa, uno dei tattici più rivoluzionari e dei pensatori più sottili del calcio moderno, che da borghese intellettuale ha sempre cercato di partire dal basso con i suoi dogmi calcistici. E in meno di un anno è riuscito a ridare lustro alla maglia della Celeste, portando la nazionale uruguayana alla vittoria del girone con tre vittorie su tre dopo ben 65 anni. È lui la vera star di una nazionale che affronterà il Brasile guidato invece da un Dorival jr che nel suo Paese viene ancora visto come un tecnico di secondo livello. Dopo il pari con la Colombia nel terzo in-

contro del girone di qualificazione, i verde oro hanno purtroppo per loro confermato il momento mediocre, ma non solo. Perché arrivando secondi gli è toccato il quarto con la nazionale più temibile dopo l'Argentina - campione d'America e del mondo in carica -, il che significa che potrebbero andare incontro a un'eliminazione anticipata che farebbe malissimo all'intero movimento calcistico nazionale. Sebbene non paragonabile al Maracanazo, uscire ai quarti di finale per la squadra che rappresenta la patria del 'futebol' sarebbe un tonfo importante, di quelli che fanno rumore. Specialmente a due anni

dal Mondiale 2026 nel quale sono chiamati a fare da traino il giovanissimo Endrick e il fenomenale Vinicius, che in quel momento avrà 26 anni. E proprio quest'ultimo sarà assente nello scontro ad alta tensione con l'Uruguay, lasciando così i suoi senza il loro attaccante più sgusciante e decisivo. La colpa? Uno stupido giallo rimediato contro la Colombia che lo terrà fermo per squalifica, in quanto già diffidato, dopo una manata di frustrazione verso il colombiano James Rodriguez. Un episodio che confermerà la tensione nel seno della Seleção che, a questo punto, si dovrà per forza affidare all'ancora 17enne Endrick.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

## LA SITUAZIONE

### Gruppo A

ARGENTINA-CANADA	21/6	2-0
PERÙ-CILE	22/6	0-0
PERÙ-CANADA	26/6	0-1
CILE-ARGENTINA	26/6	0-1
ARGENTINA-PERÙ	30/6	2-0
CANADA-CILE	30/6	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
ARGENTINA	9	3	3	0	0	5	0
CANADA	4	3	1	1	1	1	2
CILE	2	3	0	2	1	0	1
PERÙ	1	3	0	1	2	0	3

### Gruppo B

ECUADOR-VENEZUELA	22/6	1-2
MESSICO-GIAMAICA	22/6	1-0
ECUADOR-GIAMAICA	27/6	3-1
VENEZUELA-MESSICO	27/6	1-0
MESSICO-ECUADOR	1/7	0-0
GIAMAICA-VENEZUELA	1/7	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
VENEZUELA	9	3	3	0	0	6	1
ECUADOR	4	3	1	1	1	4	3
MESSICO	4	3	1	1	1	1	1
GIAMAICA	0	3	0	0	3	0	5

### Gruppo C

STATI UNITI-BOLIVIA	24/6	2-0
URUGUAY-PANAMA	24/6	3-1
PANAMA-STATI UNITI	28/6	2-1
URUGUAY-BOLIVIA	28/6	5-0
STATI UNITI-URUGUAY	2/7	0-1
BOLIVIA-PANAMA	2/7	1-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
URUGUAY	9	3	3	0	0	9	1
PANAMA	6	3	2	0	1	6	5
STATI UNITI	3	3	1	0	2	3	3
BOLIVIA	0	3	0	0	3	1	10

### Gruppo D

COLOMBIA-PARAGUAY	25/6	2-1
BRASILE-COSTA RICA	25/6	0-0
COLOMBIA-COSTA RICA	29/6	3-0
PARAGUAY-BRASILE	29/6	1-4
BRASILE-COLOMBIA	ieri	1-1
COSTA RICA-PARAGUAY	ieri	2-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
COLOMBIA	7	3	2	1	0	6	2
BRASILE	5	3	1	2	0	5	2
COSTA RICA	4	3	1	1	1	2	4
PARAGUAY	0	3	0	0	3	1	8

### Quarti di finale

Argentina-Ecuador (A)	5/7	ore 3
Venezuela-Canada (B)	6/7	ore 3
Colombia-Panama (C)	7/7	ore 00
Uruguay-Brasile (D)	7/7	ore 3

### Semifinali

A-B	10/7	ore 2
C-D	11/7	ore 2

### Finale 3° posto

Charlotte	14/7	ore 2
-----------	------	-------

### Finale

Miami	15/7	ore 2
-------	------	-------

Nota: orari italiani TV: TUTTE LE PARTITE IN DIRETTA SU SPORTITALIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





# NON SI FERMANO PIÙ

## Oggi il calendario: 11 mesi di fuoco

Stop solo per le finestre internazionali: si gioca da metà agosto fino al Mondiale per club di luglio  
Tre volte in campo persino tra Natale e la Befana

di **Giorgio Marota**  
ROMA

Rimessa frettolosamente nel cassetto quella maglia azzurra che unisce tutti - o quasi - è già tempo di rituffarsi nel vecchio campanilismo capace di invadere ogni cellula del nostro calcio. Oggi è il giorno del calendario della nuova Serie A Enilive... e dei primi sfottò tra tifosi: quel derby in autunno, quella vendetta per il risultato dell'anno precedente in pieno inverno, il grande ex che torna in quello stadio alle porte della primavera e magari pure lo stesso spargimento che si ripete un'altra volta al fotofinish della stagione. Il pallone del massimo campionato sembra fare sempre gli stessi giri eppure sta smettendo di rotolare verso Sud, con Napoli e Lecce ultime rappresentanti del Mezzogiorno. «Tutto nel nome dell'amore, in nome del campionato, del buon svolgimento e dell'amore fra le squadre» come cantavano Elio e le Storie Tese in una delle canzoni più iconiche (e ironiche) di sempre.

Cambiano i tempi, gli strumenti del sorteggio, ma non le abitudini. Prepariamoci già

al dirigente che dirà «Prima o poi dobbiamo affrontarle tutte». Non trascuriamo neppure gli scaramantici - quelli del «poteva andare peggio» - e i combattivi che dimostrano come certe palline girino pure nell'epoca dell'intelligenza artificiale. L'uomo che ha registrato tutte le richieste, l'head of competition della Lega, Andrea Buticchi ne ha avute di cose da prevedere: dall'alternanza casa-trasferta di chi condivide lo stesso stadio ai lavori negli impianti, dagli eventi che paralizzano una città fino agli incroci con gli altri sport (il Gp a Monza, il rugby Roma) e tra squadre che partecipano alle coppe europee.

**PRIMA L'INTER.** Sabato 17 agosto alle 18.30 sarà l'Inter campione d'Italia a tirare su il sipario: il computer, oggi alle 12 da Roma, ci dirà se Inzaghi inizierà da San Siro (che nel 2025-26 dovrà passare dai lavori pre-olimpici) o se dovrà cominciare in trasferta, come il Napoli nel 2023-24. A proposito: gli azzurri debutteranno ancora fuori, mentre la settimana precedente sfideranno il Modena in Coppa Italia al Maradona. Sarà di nuovo un campionato asimmetrico, con un ordine delle gare diffe-

rente tra andata e ritorno e impossibilità di giocare con la stessa avversaria prima che siano passati otto turni. Asimmetrico e pure spezzatino per aiutare la tv: a giochi regolari avremo infatti un anticipo al venerdì sera, tre gare di sabato (ore 15, 18 e 20.45), il "lunch match" della domenica alle 12.30, due partite alle tre, una alle 18, un'altra alle 20.45 e il posticipo del lunedì sera. Saranno quattro le soste obbligate dalle finestre Fifa (8 settembre, 13 ottobre, 17 novembre e 23 marzo) e, prima di queste giornate (3<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> e 29<sup>a</sup>), non è prevista la gara del lunedì per consentire ai calciatori di raggiungere i ritiri delle nazionali.

**ASIMMETRIA, TV E VINCOLI.** Proviamo a rispondere anche alla questione che crea dibattiti perenni tra i tifosi: perché ci stiamo abituando al calendario sfasato? La Lega sostiene di non aver copiato la Premier semplicemente per vezzo o attrazione fatale (il famoso modello inglese...), bensì per ragioni di ordine pubblico, per il crescente numero di sfide europee e per favorire una maggiore spettacolarità legata alle esigenze televisive. Ci sarà anche più apertura ai media, quindi ai tifosi: al fi-

schio finale verranno subito intervistati due calciatori (uno sarà l'MVP), in conferenza si presenterà un atleta insieme al suo allenatore e la famosa "flash" prima dell'intervallo (quella del classico «dobbiamo continuare così») traslerà a inizio ripresa, quando si potranno carpire anche le indicazioni date dall'allenatore negli spogliatoi. Tra i vincoli che condizionano il calendario c'è il fattore infrastrutturale: l'Atalanta giocherà le prime tre giornate fuori casa per completare i lavori al Gewiss, lo stesso tempo di cui necessita il Como per rifare l'abito al Sinigaglia; al Venezia, invece, ne basteranno due lontano dalla Laguna.

**TOUR DE FORCE.** Sarà la stagione più lunga di sempre: senza soste nel periodo natalizio (tutti in campo i weekend del 22 dicembre, del 29 dicembre e del 5 gennaio), in apnea per Inter, Milan, Juve, Atalanta, Bologna, Roma, Lazio e Fiorentina che giocheranno le tre coppe europee in formato maxi e senza ossigeno in particolare per nerazzurri e bianconeri, che a fine campionato dovranno volare negli Stati Uniti per giocare il Mondiale fino a metà luglio. Sentenze permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lavori agli stadi:  
per Atalanta e Como  
prime tre fuori  
Venezia in casa  
solo al terzo turno**



Lautaro  
Vlahovic  
Dybala  
Kvara  
Lookman  
Theo Hernandez  
Orsolini  
Nico Gonzalez  
e Immobile: alcuni  
tra i protagonisti  
della Serie A  
GETTY IMAGES/ALFA ROMEO

Scopriamo  
la nuova Serie A,  
ancora  
asimmetrica  
tra andata  
e ritorno  
e in formato  
"spezzatino"  
L'Inter campione  
aprirà le danze

### COME FUNZIONA IL CAMPIONATO

Via il 17 agosto  
Fine il 25 maggio  
Quattro le soste

#### LE DATE

Inizio: 17-18 agosto 2024  
Fine: 25 maggio 2025

#### I DERBY

Non nelle giornate 1 e 38

#### INFRASETTIMANALE

La giornata 10 - il 30 ottobre  
2024 - sarà l'unica  
infrasettimanale

#### LE SOSTE

8 settembre, 13 ottobre, 17  
novembre e 23 marzo per le  
gare delle Nazionali

#### NO SOSTA INVERNALE

Nel periodo natalizio si  
giocherà i weekend del 22  
dicembre, del 29 dicembre e  
del 5 gennaio.

#### ASIMMETRIA

La sequenza delle gare  
cambia tra andata e ritorno.  
Ci saranno minimo 8  
giornate di distanza tra le  
gare contro la medesima  
avversaria.

#### COPPA ITALIA

Turno preliminare: 4 agosto  
Trentaduesimi: 11 agosto  
Sedicesimi: 25 settembre  
Ottavi: 4 e 18 dicembre  
Quarti: 5 e 26 febbraio  
Semifinali: 2 e 23 aprile  
Finale: 14 maggio

### L'EVENTO

Diretta dalle 12  
sul canale Lega  
Dazn e Sky Sport

Il nuovo calendario della  
Serie A Enilive 2024-25  
verrà svelato a  
mezzogiorno presso  
l'Auditorium Multimediale  
di RDS a Roma, alla  
presenza del presidente  
Casini e dell'ad De Siervo,  
con una produzione per la  
prima volta integralmente  
della Lega, trasmessa sui  
canali ufficiali (YouTube e  
sito) e su "Radio Tv Serie A  
con RDS". La  
presentazione sarà  
trasmessa anche su Dazn,  
su Sky Sport 24 (anche su  
YouTube) e Now.

gio.mar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



## SERIE A OGGI IL CALENDARIO 2024-25 RESTA IN VOGA L'ASIMMETRIA

Alle 12 il sorteggio: le prime tre si giocano alle 18.30 e alle 21. Ultime due giornate in contemporanea

Paielli Pag 7



Il tabellone elettronico per le sostituzioni targato "Serie A", allo Stadio Mapei di Reggio Emilia nella stagione 23-24; in basso una foto del logo della Serie A GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



SERIE A

# OGGI IL CALENDARIO 24-25 AVANTI CON L'ASIMMETRIA

**Il sorteggio** Otto giornate tra andata e ritorno e contemporaneità nelle ultime 2

Lorenzo Paielli

**M**anca sempre meno alla nuova stagione di Serie A. Oggi alle 12 andrà in scena il sorteggio del campionato 24-25. L'annata inizierà ufficialmente il 17 agosto con la prima giornata: si disputeranno 4 partite, 2 alle 18.30 e 2 alle 20.45. La giornata proseguirà poi il 18 agosto, seguendo lo stesso numero di partite negli stessi slot di orario, e terminerà il lunedì (19 agosto) con una partita alle 18.30 e una alle 20.45. Stesso modus operandi verrà utilizzato per la seconda giornata (24-25-26 agosto), mentre per la terza giornata non ci sarà il posticipo del lunedì - visto che la domenica sera i calciatori dovranno essere liberati dai rispettivi club in vista della pausa per le nazionali - ma l'anticipo del venerdì (30-31 agosto e 1 settembre). Ovviamente la scelta gli orari delle prime tre uscite stagionali è stata come sempre influenzata dalle calde temperature estive. Ma in attesa del sorteggio del calendario che decreterà il destino e il percorso di tutte le squadre, ecco i criteri che verranno adottati per la compilazione del nuovo calendario: sarà prevista come ogni anno

alternanza assoluta per gli incontri in casa e trasferta per le coppie di società come Roma/Lazio; Inter/Milan; Juventus/Torino e Fiorentina/Empoli.

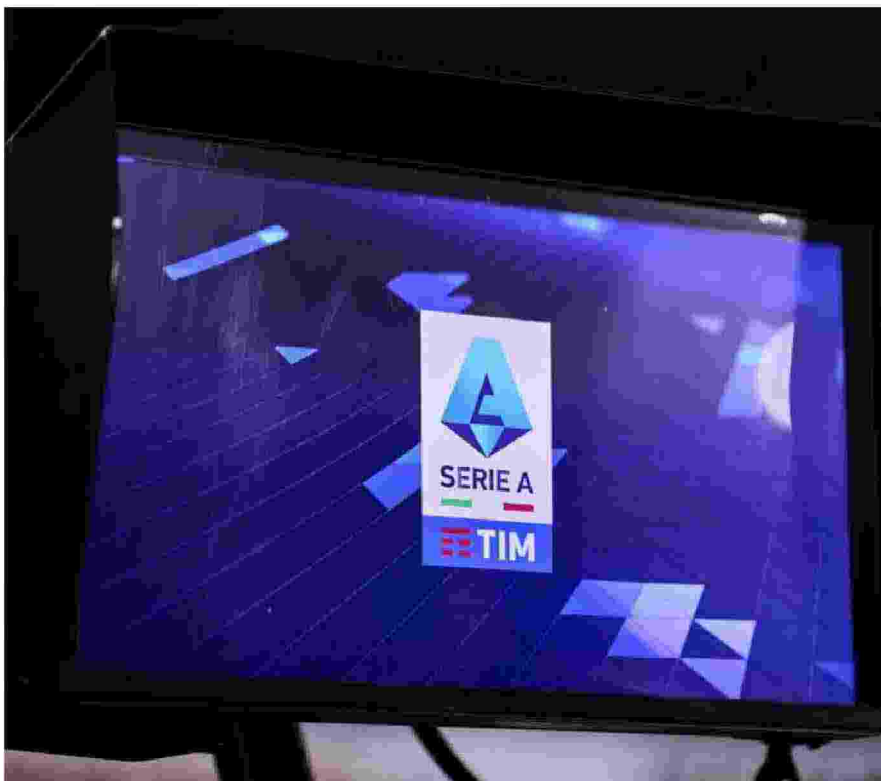
Inoltre, come nella scorsa stagione, la sequenza del girone di andata e di ritorno sarà asimmetrica. I due gironi saranno differenti tra loro, con un minimo di 8 giornate di distanza tra gara di andata e ritorno dalla stessa avversaria. I derby saranno calendarizzati in giornate diverse e non corrispondenti alla prima o ultima giornata, oltre che nel turno infrasettimanale (10ª giornata, unico turno infrasettimanale del campionato 24-25). In vista anche delle competizioni europee, le società partecipanti alla Champions League non si scontreranno con i club che militano in Europa e Conference League nella 5ª, 6ª, 22ª, 25ª, 28ª, 32ª e 35ª giornata. Il prossimo campionato terminerà il 25 maggio 2025 e si interromperà solo in occasione delle 4 finestre previste dalla FIFA: 8 settembre, 13 ottobre, 17 novembre, 23 marzo. Nel periodo natalizio si giocherà nei weekend del 22 dicembre, 29 dicembre e 5 gennaio.

Una novità in vista della prossima stagione, reperibile nel comunicato ufficiale diramato dalla Lega

Serie A riguarda la contemporaneità delle ultime due giornate di campionato. Al contrario dell'annata 23-24, la 37ª e la 38ª giornata saranno disputate in contemporanea, rispettivamente domenica 18 maggio 2025 e domenica 25 maggio 2025, con fischio d'inizio alle 15 e 10 gare in corso nello stesso momento. In ogni caso, le 10 gare di ciascuna giornata potranno essere disputate in più blocchi, rispettando però la contemporaneità delle gare tra squadre con lo stesso interesse di classifica e assecondando eventuali richieste di anticipo in funzione dell'eventuale partecipazione alle finali delle competizioni Europee. Rese note anche le date della Coppa Italia: la Roma, di diritto agli ottavi di finale, inizierà il 4 o il 18 dicembre. L'esordio in Europa League è in programma invece il prossimo 25-26 settembre.

## Dove seguire il sorteggio

Il sorteggio sarà per la prima volta interamente trasmesso dalla Lega Serie A sui propri canali ufficiali (YouTube e sito internet) e su "Radio Tv Serie A con RDS". Il sorteggio sarà inoltre visibile anche su Sky Sport 24 e in streaming su NOW TV, oltre che sul canale YouTube dell'emittente televisiva. L'evento sarà presentato presso l'Auditorium Multimediale di RDS a Roma. ■



**NELLE PRIME TRE USCITE  
SI SCENDERÀ IN CAMPO  
DALLE 18.30 IN POI A CAUSA  
DELLE ALTE TEMPERATURE  
DOVUTE AL CLIMA ESTIVO**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## SPORTELLO FAMIGLIA

*i consigli degli esperti*

### CONSUMI



# IL CAMPIONATO DI CALCIO IN TV SI PAGA DI PIÙ, ANCHE SE SPESSO SI VEDE MALE

Le associazioni di categoria denunciano gli aumenti fino a 120 euro degli abbonamenti di Dazn, non bilanciati dalla qualità del servizio

**N**on sappiamo ancora molto della nuova stagione della Serie A, ma una cosa è certa: vedere le partite costerà di più. A maggio infatti Dazn, la piattaforma che trasmette in esclusiva i diritti del Campionato italiano di calcio, ha annunciato degli aumenti sui vari abbonamenti disponibili. I rincari partiranno in concomitanza con l'avvio della nuova stagione, cioè ad agosto.

Come segnalato da Federconsumatori, non si tratta di un aumento irrisorio. Per chi ha un abbonamento plus si passerà «dagli attuali 539 euro a 599 euro l'anno per chi paga in un'unica soluzione, mentre per quanti abbiano optato per la rateizzazione si passerà da 49,99 euro a

59,99 euro al mese per 12 rate»: una stangata quindi da 60 e da 120 euro in più. Va ricordato che la piattaforma di

streaming si è aggiudicata per i prossimi cinque anni i diritti audiovisivi sulle stagioni del Campionato italiano (vedi box). Dazn ha giustificato i rincari con una maggiore offerta rivolta ai consumatori (dal prossimo anno, ospiterà pure il meglio delle competi-



di Riccardo Pieroni  
giornalista

@ Scrivere a: [sportellofamiglia@famigliacristiana.it](mailto:sportellofamiglia@famigliacristiana.it)  
le mail potranno essere di spunto per successivi articoli, non per risposte private



zioni del volley maschile e femminile, anche quello delle rispettive Nazionali, ma già dal 17 luglio verranno dedicati sei nuovi canali alle Olimpiadi di Parigi, che si aggiungeranno a Eurosport 1 e 2). Una spiegazione poco convincente per la presidente nazionale dell'Unione per la difesa dei consumatori (Udicon) Martina Donini, secondo la quale gli aumenti «non compensano la mancanza di miglioramenti nella qualità del servizio di streaming delle partite di calcio, che rimane insufficiente. I consumatori pagano di più, ma i problemi tecnici e i disservizi persistono». In questi anni le lamentele dei clienti sulle inefficienze mostrate dalla piattaforma sono state numerose. «Dazn ha avuto nel corso del tempo delle performance discutibili a livello di qualità del servizio. La cura del prodotto è scesa rispetto al passato. Io mi sono dotato di una connessione estremamente veloce per poter vedere le partite in casa», ci rac-



## Contro la pirateria

Da febbraio è operativa la piattaforma Piracy Shield che ha il compito di bloccare la riproduzione illegale di partite di calcio in diretta. Lo strumento è stato commissionato dalla Lega calcio Serie A ed è regolato dall'Agcom. Nei mesi scorsi il **presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona aveva chiesto lumi al Garante**: «Siamo in prima linea contro la pirateria, ma è ovvio che vanno intercettati e oscurati solo i colpevoli, ossia gli indirizzi Ip destinati esclusivamente e univocamente alla diffusione illecita di contenuti protetti, non quelli innocenti che nulla hanno a che fare con la pirateria online e che hanno solo la sfortuna di condividere l'indirizzo Ip con i siti nel mirino di Agcom».

conta Fabio, giovane informatico che vive a Roma da più di dieci anni. **Il servizio a pagamento di streaming da anni ha un monopolio in Italia**, che gli consente di fare il bello e il cattivo tempo sui prezzi degli abbonamenti.

Un "abuso di posizione dominante" denunciato anche da Federconsumatori, che ha inviato una segnalazione sia all'Antitrust che all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). L'associazione rileva come «l'applicazione di aumenti ripetuti, peral-

tro a breve distanza l'uno dall'altro, rappresenta una vera e propria speculazione a danno dell'utenza». La piattaforma di streaming è operativa in Italia dal 2018. Dazn inizialmente copriva circa il 30% delle partite di Serie A, poi è riuscita ad «abbattere» il monopolio detenuto da Sky. Sono aumentati quindi gli abbonati e allo stesso tempo i prezzi degli abbonamenti. Come denunciato da associazioni e appassionati di calcio, la qualità del servizio con il tempo è calata. I disservizi tecnici si sono ripetuti negli ultimi anni, causando un malcontento diffuso tra chi non vuole rinunciare alla Serie A.

Ed è qui che sta la "forza" della piattaforma: offre un servizio per molti irrinunciabile e senza dover subire la concorrenza di rivali agguerriti. Dazn sa di avere le "mani libere". Tanto che «nel corso degli anni ha applicato tariffe sempre più alte con un avviso nei confronti dei clienti sempre più basso», ricorda Fabio. «Ogni sei mesi loro ti cambiano le condizioni contrattuali e tu sei costretto ad avere la piattaforma per vedere tutta la Serie A». I disservizi tecnici e l'aumento dei prezzi rischiano di incentivare la pirateria (vedi box). Un aspetto sottovalutato da chi detiene *de facto* un monopolio.



## Sky mantiene l'esclusiva su bar e ristoranti

Dazn e Sky trasmetteranno le stagioni 2024-25, 2025-26, 2026-27, 2027-28 e 2028-29 del massimo Campionato. A ottobre infatti l'assemblea della Lega di Serie A ha accettato la proposta di 900 milioni di euro annui avanzata dalle due emittenti. Una proposta che è stata accolta da ben 17 squadre e che ha visto poche voci contrarie. Ma come verranno trasmessi i match dei prossimi campionati?

**Dazn potrà far vedere tutte e 10 le partite di ogni giornata di Campionato, con 7 gare**

**in esclusiva e 3 in co-esclusiva con Sky.** La pay-tv avrà quindi tre partite condivise con la piattaforma, incluso il match del sabato sera alle 20.45. Sky detiene inoltre l'esclusiva per la trasmissione delle partite negli esercizi commerciali, come bar e ristoranti.

La decisione presa dall'assemblea della Lega di Serie A sui diritti televisivi segna una continuità rispetto agli ultimi anni. Dazn e Sky infatti già "si spartivano" la trasmissione delle partite con lo stesso meccanismo.



L'INTERVENTO IN SENATO DEL PRESIDENTE DEL LECCE | STICCHI DAMIANI DIFENDE I SUOI GIOVANI STRANIERI

## «Problema vivai? No, le prime squadre!»

Francesco Romano  
LECCE

Avvocato, un principe del foro. Professore universitario, un'eccellenza. Ma dal 2017 anche presidente dell'Unione Sportiva Lecce, una delle poche società fiore all'occhiello del calcio italiano per crescita di giovani e bilancio sano. Parliamo di Saverio Sticchi Damiani, numero uno del club giallorosso, che è intervenuto presso il Senato della Repubblica, su invito della 7ª Commissione "Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport", che si sta occupando delle "Prospettive di riforma del calcio italiano".

Sticchi Damiani ha sottolineato come il congegno incentivan-

te che permetterebbe di gratificare le società di Serie A che fanno giocare i giovani calciatori formati nei propri settori giovanili non sia mai stato utilizzato, pur essendo previsto dalla Legge Melandri. Nella suo rapporto, ha spiegato le ragioni di questa anomalia e ha indicato delle soluzioni certe per migliorare il sistema.

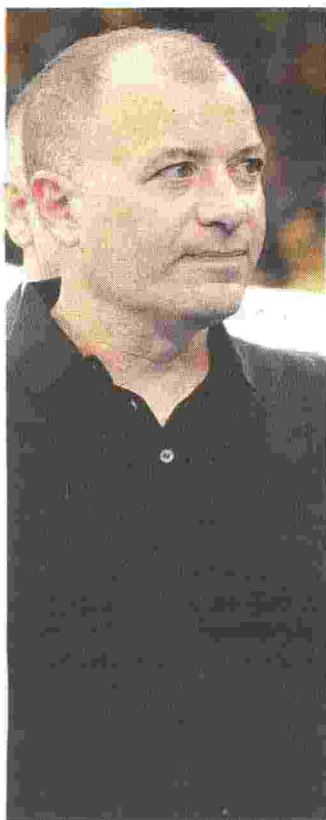
«Sostenibilità e competitività sono temi compenetranti - evidenzia Sticchi -. In un momento di difficoltà del calcio italiano dopo l'eliminazione a Euro 2024 si sta cercando di trovare la chiave di lettura giusta. Vedo che la tesi principale è dire che i nostri settori giovanili hanno troppi stranieri. Il Lecce viene additato come principale responsabile. Non voglio difendere il Lecce, bensì centrare il punto. L'Italia

è competitiva dal punto di vista dei giovani, l'U17 e l'U20 e hanno vinto competizioni importanti. Solo il 23% dei calciatori del campionato Primavera sono stranieri. L'analisi dunque è sbagliata ed è un alibi per giustificare gli insuccessi». Sticchi prosegue: «Il problema sono le prime squadre di Serie A, che hanno prevalentemente stranieri. Se andiamo a vedere i titolari italiani in Serie A sono poco più di 100: un bacino ristretto per il ct della nazionale».

**«Solo il 23 per cento dei calciatori Primavera non è italiano»**

Capitolo Legge Melandri, il presidente del Lecce precisa: «Il vero grande tema è quello delle risorse. La legge Melandri prevede che il 22% delle risorse relative ai proventi delle TV sia distribuito sulla base del radicamento sociale. Questo è composto da sottosettori: spettatori paganti e audience televisiva innanzitutto. Due criteri che aiutano le grandi squadre. Poi il terzo criterio è minuti disputati in Serie A da giocatori con età compresa tra 15 e 23 anni formati nei settori giovanili italiani, con almeno 36 mesi nel club. Questo è un criterio che aiuta la Nazionale e consente ai piccoli club di ottenere più risorse. Se i primi due criteri sono stati già oggetto di Dpcm del 2018, il terzo criterio è stato disciplinato attraverso Dpcm solo

quest'anno. Quest'ultimo decreto è recentissimo e potrebbe creare un disagio per i club avanzati dai primi due criteri. Mi ha sorpreso che il nuovo decreto, appena entrato in vigore, ha stabilito la non applicabilità alla prima parte del campionato. Quindi se una società virtuosa ha fatto giocare un giovane italiano nella prima parte del campionato non ha ottenuto la giusta ricompensa. Serie A a 18 squadre? La ritengo fuori luogo - conclude Sticchi Damiani -. Togliere dal campionato due squadre, probabilmente piccole e propense a far giocare i giovani. Perché? Per tutelare la salute dei calciatori che giocano tanto? Scusate ma non ci credo, a questo punto i club dovrebbero rinunciare alle tournée tanto remunerative quanto stancanti».



Saverio Sticchi Damiani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





L'INTERVISTA

# SACCHI



## «Con Gasp si può puntare al titolo: serve continuità»

di **Andrea Schianchi**

**E** se l'Atalanta sorprendesse tutti, avversari e pubblico, e riuscisse a lottare per lo scudetto, e magari anche a vincerlo? Il quesito, considerato il recente trionfo in Europa League e la continua crescita tecnica, non è una boutade. Adesso, a rinforzare il gruppo di Gian Piero Gasperini, arriva pure Zaniolo che, se indirizzato sulla strada giusta, può risultare un valore aggiunto. La domanda delle domande, cioè se l'Atalanta può ambire allo scudetto, la giriamo ad Arrigo Sacchi che segue sempre con attenzione e curiosità ciò che accade a Bergamo e dintorni.

► **Allora, può essere l'anno buono?**

«Qui ci vorrebbe un indovino, e io non lo sono. Però dico che mi farebbe davvero piacere se l'Atalanta vincessero lo scudetto perché sarebbe una vera rivoluzione nel calcio: non si vince con i milioni buttati dalla finestra, si trionfa

con le idee e con il lavoro. E l'Atalanta ha tante idee e sta lavorando sodo da tantissimi anni. Ecco perché io esulterei per un campionato vinto dalla squadra di Gasperini».

► **A parte il suo desiderio, è però una strada percorribile?**

«Penso di sì, perché non esistono cose impossibili. In passato ci sono riusciti il Cagliari di Gigi Riva e il Verona di Bagnoli. Dalla provincia alla gloria. Perché non ce la dovrebbe fare l'Atalanta? Però devono esserci le premesse perché ciò possa accadere».

► **E quali sono queste premesse?**

«Tre. Forti motivazioni, grandissimo spirito di squadra e gioco di dominio. Se ci sono queste qualità, allora si può cominciare a ragionare».

► **Lei crede che l'Atalanta abbia queste caratteristiche?**

«Se guardo alle ultime stagioni, direi proprio di sì. Aggiungo che c'è un allenatore che è un maestro come Gasperini, c'è un ambiente connesso con la squadra, c'è una dirigenza competente».

► **Adesso arriva pure Zaniolo. Che cosa ne dice?**

«Sostengo da sempre che un allenatore ha bisogno di giocatori affidabili. Mi auguro che Zaniolo sia affidabile. Le qualità tecniche le ha, ma si sa che per essere calciatori serve soprattutto la testa. All'Atalanta può maturare definitivamente, dopo qualche passaggio a vuoto. Mi pare che Gasperini abbia dimostrato, sia con Scamacca sia con De Ketelaere, di essere in grado di recuperare e rilanciare i giocatori. L'aria di Bergamo non può che far bene a Zaniolo».

► **Che cosa trasmette l'Atalanta quando gioca?**

«A me tanta felicità. Vedo una squadra che gioca, che aggredisce, che lotta, che ha idee chiare, che si sacrifica. Tutto quello che serve per arrivare lontano. Gasperini, con poco, ha fatto tanto. Anzi: tantissimo».

► **E quest'anno ci sarà pure la Champions League.**

«Ecco, qui tocchiamo un tasto

delicato. Perché giocare la Champions è un motivo di grande soddisfazione e di prestigio, però bisogna mettere in conto che toglie parecchie energie».

► **Anche nella passata stagione, però, i bergamaschi sono stati impegnati fino in fondo in Europa League.**

«La Champions è più dura. Ci sono partite che durano dieci o quindici giorni, perché si comincia a pensarci una settimana prima che si giochino. All'Atalanta servirà una rosa allargata».

► **Dove deve migliorare ancora l'Atalanta?**

«Ho notato, nell'ultima stagione, che ha avuto qualche calo di continuità. Gasperini dovrà battere molto su questo tasto. Però non dobbiamo chiedere troppo a questa squadra che ha già fatto cose straordinarie. L'Atalanta, per tutti gli altri club, dev'essere un modello da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"

**Servono forti motivazioni, spirito di squadra e gioco di dominio per riuscirci**

**Zaniolo può maturare definitivamente, l'aria di Bergamo gli farà bene**



**Maestro** Gian Piero Gasperini, 66 anni, con l'Europa League vinta in finale 3-0 contro il Bayer Leverkusen. L'allenatore ha riportato di nuovo l'Atalanta in Champions EPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



LA STORIA

**L'arrivo quarant'anni fa**



# DIEGO, SEMBRA IERI

## Quei palleggi e scoppiò l'amore Con Maradona Napoli cambiò



**L'anniversario**  
Domani  
si ricorda  
lo sbarco  
al San Paolo  
del più forte  
di tutti i tempi

Un'accoglienza da vera rockstar,  
lo stadio in festa e il patto con la città  
Da quel giorno nulla fu come prima...

di **Marco Ciriello**  
NAPOLI

# S

ali, salutò, palleggiò e tutto cambiò. Quarant'anni fa, il 5 luglio del 1984, Maradona e Napoli si incontrarono su una scala, quella che dal ventre del San Paolo portava al campo. Dal momento che Diego mise piede sull'erba cominciarono i sette anni più importanti della sua carriera di calciatore e il regno del sogno da bambini infiniti per tutti i napoletani, anche quelli che ancora devono nascere. Napoli divenne un'altra. Calcisticamente e non solo. Dopo quella apparizione, niente è stato come prima. Perché Maradona è diventato la gioia da ereditare. Per chi c'era e chi ci sarà. È stato immediatamente un classico, un luna park, una istanza sociale, un semidio e molte altre cose. Fin dalla notte prima, l'ultima senza Maradona, tutti capirono che era uno snodo.

Adesso è troppe statue, tanti murali e moltissime promesse. Ma la sua immagine è inscindibile da Napoli. Sangue su sangue. Pelle su pelle. Cuore su cuore. Al pari di San Gennaro, Eduardo De Filippo, Massimo Troisi e Pino Daniele, un napoletano nato all'estero come diceva di sé un altro argentino, Bruno Pesola. Nemmeno rivincere lo scudetto è servito a metterlo in ombra. Perché gli altri passano, Diego no.

**La promessa** Quel giorno c'erano sessantamila persone, forse di più. Con Maradona non contano i numeri, ma gli effetti. E quello generato il 5 luglio non finirà mai. Disse «buonasera napoletani», fece otto palleggi e poi lanciò per aria quel pallone, un gesto alla «vivailparroco», avrebbe detto Manlio Scopigno, che non gli apparteneva. Era una promessa. Guarderemo sempre in alto e dall'alto arriverà la felicità, calciando il pallone verso il cielo indicava le possibilità che ci sareb-

bero state, diceva: andiamo oltre, seguitemi. Era un gesto per fare, divenne un manifesto del fatto. Una liberazione. Anche perché averlo lì era costato ad Antonio Juliano e Corrado Ferlaino una impresa pari a quella di Ulisse nell'Odissea, solo che al posto dei personaggi di Omero c'erano il Barcellona, il suo presidente Josep Nunez e i suoi dirigenti. Tutti ostili, fino alla fine. E quella trattati-



va è un film ancora tutto da scrivere, ma ci vorrebbe Robert Aldrich. Due mesi e mezzo di contrapposizione psicologica e bancaria, con sfiducie reciproche e col manager di Maradona, l'amico d'infanzia Jorge Cyterszpiller, a dire bugie, ma alla fine Diego Armando Maradona passò al Napoli, lasciando il Barcellona che lo aveva sottovalutato, riuscendo a non ammetterlo mai, se non a bassa voce, se non attraverso i suoi tifosi, valga per tutti Manuel Vázquez Montalbán che, però, se ne accorse solo nel 1994 con il Mondiale negli Stati Uniti, unendo i tanti Maradona che si andavano generando e incontrando quelli che gli interessavano: il calciatore, il sindacalista, la rockstar, il campione e soprattutto il bambino infinito che Napoli e solo Napoli comprese subito in quel pomeriggio di luglio. Prima di vederlo uscire dalle viscere dello stadio, con Maradona coincidenze e simbolismo si sprecano, i napoletani lo avevano seguito come si segue un grande amore, una grande guerra, un evento unico. I giornali divennero i bollettini di quello sbarco, con notti di dolore e vette di gioia, fino all'annuncio e poi all'apparizione.

**Unico** Niente può essere uguale, nessuna ker-messe delaurentiisiana, concerto di Geolier o dei Coldplay perché sarebbe una replica. Come tutte

le gioie e i dolori successivi. Perché Maradona è la prima lacrima, l'unica autentica, come testimonia il teorema Kundera. Cominciò regalando un gesto furtivo, di connivenza con la felicità. Era trailer di un colossal, la sua vita e il suo genio che si disperdevano a nome di Napoli sui campi, ma possedendo un linguaggio distante dalla realtà e dal passato, lo stupore di quella visione ebbe bisogno di tre anni per trovare riscontro, divenendo certezza assoluta al Mondiale in Messico nel 1986 e poi prova inconfutabile nel maggio del 1987. Dopo quell'apparizione la cosa più normale da pensare era che ci fossero tutte le premesse per divertirsi, in un'allegria sgangherata che usciva dal piede di un innegabile campione. Stava cominciando la belle époque calcistica del Napoli. E Maradona stava diventando l'unità di misura calcistica per le vittorie e la felicità. Una scala irraggiungibile, che ha misurato nel recente scudetto una vetta, ma niente in confronto al primo. Nemmeno il secondo fu così forte, alto, potente. Forse solo la Champions League potrebbe gareggiare, ma sempre al ribasso. Perché non c'è niente meglio di Maradona, di aver avuto e avere Maradona. È l'inizio del Napoli internazionale, diverso, persino aristocratico: non di titoli *mourinhiani* ma di presenza maradoniana. Tanto che oggi, pagamente, tutto il mondo del calcio venera una sua rappresentazione sbilenca, divenuta testimonianza di quel passaggio, un murale, per dire: Maradona è stato qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

🕒 TEMPO DI LETTURA 3'45"

## Il libro



### Bellinazzo racconta il primo scudetto

● "Il Napoli di Maradona", libro di Marco Bellinazzo (Cairo Editore) uscito nel 2023, testimonia l'epopea del primo scudetto. Al centro di tutto, le gesta e la vita napoletana di Diego Armando Maradona.



## IDENTIKIT



### Diego Armando Maradona

È nato a Lanús, Argentina, il 30 ottobre 1960 ed è morto a Tigre il 25 novembre 2020. Ha vinto un Mondiale con l'Argentina, realizzando il gol del secolo a Messico 1986. Arrivò a Napoli nel 1984 dal Barcellona per 13 miliardi di lire: in azzurro due scudetti, una Supercoppa, una Coppa Italia e una Coppa Uefa





## IMMAGINI INDIMENTICABILI



**L'uscita** Ressa di fotografi a immortalare il primo passo al San Paolo



**Giro d'onore** Mano nella mano con il presidente Corrado Ferlaino



**Il saluto** Diego col microfono saluta il suo nuovo popolo in festa



**Col pallone**  
I primi tocchi sul prato del San Paolo di Napoli per Maradona, nel giorno della presentazione del 5 luglio 1984

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

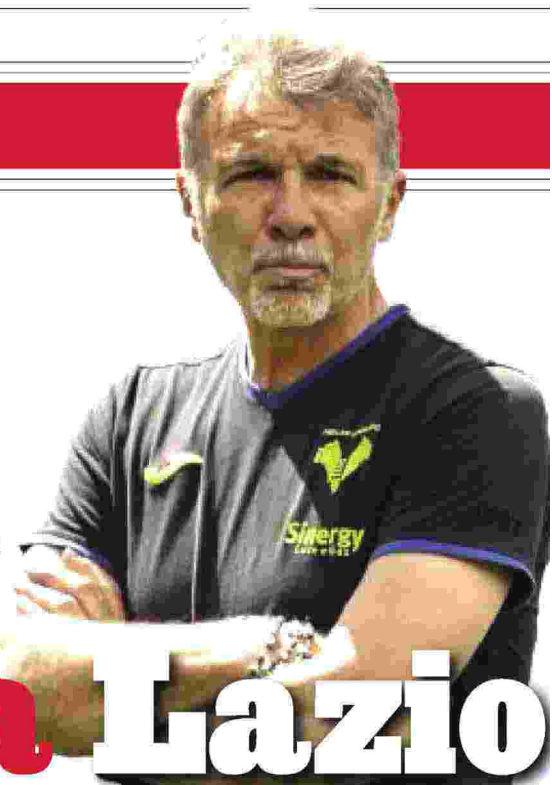


SERIE A

LA STRATEGIA

# No al modulo fisso Sì ai doppi ruoli Rivoluzione Baroni

Una squadra capace di cambiare sempre: ecco il progetto a cui lavora il tecnico



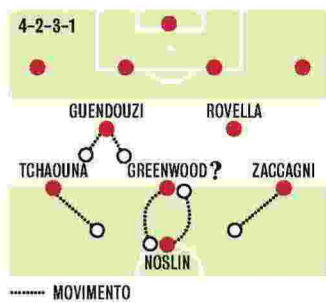
**Ex Verona**  
Marco Baroni, 60 anni. È arrivato alla Lazio dopo aver guidato il Verona ad una salvezza insperata GETTY

# La nuova Lazio

di **Stefano Cieri**  
ROMA

U na Lazio camaleontica, capace di cambiare pelle a seconda delle circostanze e con uno spartito che non sia sempre uguale a se stesso. È questo il progetto a cui lavorerà Marco Baroni sin dal primo giorno di ritiro. Ormai manca poco. Il raduno a Formello è fissato per lunedì prossimo. Sarà il primo dei tre giorni dedicati alle visite di idoneità dei giocatori e dello staff tecnico. Poi la mattina dell'11 si partirà per Auronzo di Cadore. Dove Baroni porrà le fondamenta della nuo-

## Tante soluzioni da sperimentare



**Con il 4-2-3-1** Con questo modulo saranno decisivi i dialoghi e i continui cambi di posizione tra i trequartisti e la punta centrale



**Con il 4-3-3** Con quest'altro sistema di gioco si punterà molto sul lavoro di raccordo e di inserimento dei due interni di centrocampo

va Lazio. Il tecnico avrà un organico praticamente al completo sin dall'inizio. Dei nazionali, mancheranno i soli Hysaj e Zaccagni, che si aggregheranno al gruppo dopo Auronzo (l'albanese, peraltro, potrebbe presto essere ceduto in Arabia). In quanto ai nuovi acquisti, tre sono stati ufficializzati (Tchaouana, Noslin e Munoz), per altri due manca solo l'annuncio (Dele-Bashiru e Cabal) e per un altro (Greenwood) potrebbero presto esserci novità.


**Moduli variabili** L'obiettivo di averli tutti ad Auronzo dal primo giorno di ritiro non sarà facile da mettere in pratica, ma po-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



trebbe pure essere centrato. In ogni caso (ed è la cosa più importante) Baroni ha le idee chiare su quali saranno i suoi uomini e, di conseguenza, sul modo in cui comporre il mosaico Lazio. Dopo anni in cui i moduli sono sempre stati fissi (3-5-2 con Inzaghi, 4-3-3- con Sarri, 3-4-2-1 nel breve periodo di Tudor) la prossima sarà una Lazio multi-tasking. La difesa sarà sempre a 4, ma dal centrocampo in su nessun dogma. I moduli più ricorrenti dovrebbero essere il 4-2-3-1 e il 4-3-3, ma sarà possibile vedere il 4-3-1-2 e il 4-3-2-1. Baroni è un allenatore pragmatico, bravo a far indossare alla sua squadra abiti diversi di partita in partita. Ed anche all'interno della medesima gara. La stessa fluidità che ha lui nella disposizione della formazione la chiede ai giocatori. Non tutti, ovviamente, ma molti di loro dovranno abituarsi a ricoprire più ruoli. Non a caso il tecnico ha voluto elementi capaci di giocare in posizioni diverse, come Tchaoua (trequartista o ala), Noslin (prima punta o attaccante esterno) e Dele-Bashiru (interno o trequartista). Ma il discorso riguarda pure chi in organico c'è già, come Guendouzi per esempio (interno o trequartista). È un modo per avere più soluzioni offensive, ma anche per non dare punti di riferimento agli avversari. Non una, ma tante Lazio, quindi. Per aprire un nuovo ciclo che si stacchi dal passato recente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'15"

## IL NUMERO

# 3

### gli acquisti ufficiali della Lazio

Sono tre i giocatori il cui arrivo è stato annunciato dal club biancoceleste: Loum Tchaoua dalla Salernitana, Tijjani Noslin dal Verona e Cristobal Munoz dal Barcellona. Per altri due giocatori, Fisayo Dele-Bashiru (Hatayspor) e Juan Cabal (Verona), l'intesa va solo formalizzata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



AL GAZODROMO DI ROMA

# Serata di gala per rivelare il nuovo logo della Serie A

## Il presidente Casini: «Insieme per una nuova sostenibilità»

ROMA

Una cena di gala al Gazodromo di Roma, alla presenza delle alte sfere del calcio, per presentare il nuovo logo della Serie A, per la prima volta affiancata dal title sponsor da Enilive. Particolarmente contento il presidente Lorenzo Casini: «Come Serie A siamo molto orgogliosi di questa partnership, anche per quello che Eni ha significato e significa per l'Italia. Un marchio innovativo e cosmopolita già dai tempi di Mattei e oggi sempre attento alla

sostenibilità, che sta molto a cuore anche a noi». E l'a.d. Luigi De Siervo: «Spero sia l'inizio di un ciclo, Serie A e Enilive possono cambiare la percezione della sostenibilità nel nostro Paese». Una soddisfazione ricambiata dal Cco di Eni Stefano Ballista: «La scelta di questa sede non è casuale, il Gazodromo rappresenta la storia di Eni in un momento per noi molto importante: con la Serie A vogliamo comunicare il percorso di trasformazione su cui puntiamo, a partire dalla mobilità, vogliamo comunicare il cambiamento. Anche per questo stiamo svilup-



pando una lunga serie di iniziative per la mobilità sostenibile a vantaggio dei tifosi». Da qui il claim, «Serie A Enilive: muove la passione che ci unisce». Enilive è la società di Eni dedicata ai prodotti e ai servizi per la mobilità, leader mondiale nella produzione di biocarburanti HVO da materie prime rinnovabili, e sarà title sponsor della Serie A per le prossime tre stagioni, fino al 2027.

**e.e.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'12"



**Gazzetta.it**  
Le ultime notizie, i video, le analisi: per restare aggiornati sulla Nazionale cliccate ogni giorno sul nostro sito web

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





## Reggiana In bici allo stadio? Biglietto scontato

● (e.f.) La Reggiana lancia l'abbonamento Green: chi andrà allo stadio in bicicletta o coi mezzi pubblici, per ogni partita riceverà un cash-back di 3 euro da spendere in merchandising. E' la novità della campagna che inizia oggi: prezzi invariati per i vecchi abbonati, aumenti per i nuovi e sul prezzo dei biglietti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

**PUBBLICATO  
DALLA MOGLIE**

## Motta in città? Un video social scatena i tifosi

TORINO - «È già arrivato a Torino o è ancora in vacanza?». Una domanda ha catalizzato il pomeriggio di ieri dei tifosi bianconeri: Thiago Motta è già in città? A scatenare curiosità ed entusiasmo è stato un video pubblicato su Instagram dalla signora Angela Lee, moglie del neo tecnico della Juve: pochi secondi ma significativi, perché girati nel cuore della città, in piazza San Carlo, pieno centro. Tanto è bastato per stuzzicare la fantasia del popolo juventino che ha immediatamente immaginato che pure Thiago potesse già essere sbarcato in città insieme alla consorte, in grande anticipo rispetto al raduno fissato per mercoledì prossimo. Eventualità tutt'altro che impossibile perché finora l'ex allenatore del Bologna è stato in famiglia in Portogallo a godersi le ferie. Nulla di tutto ciò: secondo la versione ufficiale infatti a Torino ci sarebbe soltanto la moglie del tecnico, impegnata nella scelta della nuova casa. Per vedere Motta bisogna quindi aspettare ancora qualche giorno: Thiago è atteso infatti domenica sera alla Continassa insieme al suo staff per iniziare a prendere confidenza con la nuova realtà, visitare il centro sportivo e per programmare il lavoro con i collaboratori e la dirigenza. Mercoledì 10, poi, il raduno: sarà l'inizio della nuova epoca.



@angelaleemotta

f.bon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Da sinistra il tecnico Martusciello il ds Petrachi e l'ad Milan. Accanto il patron Iervolino collegato da Roma

Ieri l'annuncio del nuovo tecnico. E dalla Lazio torna André Anderson

# Salernitana: Martusciello Passo indietro di Iervolino

di Franco Esposito  
SALERNO

Sarà un'altra Salernitana quella di Martusciello, che ha firmato un biennale col club campano. Ieri la sua presentazione, a sorpresa, durante la conferenza stampa tenuta dall'ad Milan e dal ds Petrachi. Una Salernitana diversa tatticamente, perché giocherà col 4-2-3-1, e perché, come ha sottolineato lo stesso diesse, sarà una squadra tostissima. L'organico, tranne rarissime eccezioni (Legowski?), sarà rivoluzionato. «Dovremo fare – afferma Petrachi – un mercato furbo e intelligente. Coda e Vandeputte sono stati attenzionati, non lo nego, ma non voglio essere ipocrita: ora dobbiamo vendere. E chiedo pazienza. Lavoreremo sui prestiti, proveremo a pescare giocatori anche dalla Lega Pro. Mi chiamavano parametro zero. Il mio lavoro è bonificare lo spogliatoio. Se dipendesse da

L'ex vice di Sarri e Spalletti guiderà la squadra granata  
Tensione col patron che lascerà la presidenza del club

me, non confermerei nessuno. Perché, dopo una retrocessione deve restare solo chi è disposto a sopportare la pressione di un fischio al primo errore». L'obiettivo è riportare la Salernitana in A in tre anni, anche se con Martusciello è stato concordato un premio play off e una promozione. «Io sono un ambizioso – aggiunge Petrachi – e non voglio perdere neppure a ping pong. Ma è giusto non fare proclami. Dalla gente di Salerno mi aspetto comprensione. Lo scouting? Per me è fondamentale. Mio nipote Bruno e Piefrancesco Leo, che è anche un match analyst, saranno i miei collaboratori». Dalla Lazio in arrivo André Anderson e forse anche il portiere Magro.

**MILAN.** Conferenza stampa introdotta dall'ad Milan. «Si parla

di ritardi e manchevolezze – precisa – ma la squadra andrà in ritiro la prossima settimana, faremo come ogni anno le amichevoli, ci sarà il Trofeo Iervolino, partirà la campagna abbonamenti, la squadra ha uno staff medico anche se un solo componente (Italo Leo, passato alla Lazio, ndc) ha deciso di prendere altre strade. Ed avremo un centro diagnostico, il Check Up. Ridimensionamento? Iervolino ha investito 98 milioni in 3 anni e oggi pone nelle

**Il ds Petrachi:  
«Resta solo chi ha  
fame. Vogliamo una  
squadra ambiziosa»**

mani di Petrachi un parco giocatori importante».

**IERVOLINO.** A sorpresa intervienne, in collegamento, Iervolino. «Leggo – dice – che devo metterci la faccia. In questo anno ho fatto 10 interviste su radio e tv nazionali. Abbiamo ritardato la scelta del ds? Volevamo il migliore. La trattativa col Fondo? Per il bene della Salernitana, se trovo un investitore che possa essere più bravo di me, prenderò sempre seriamente in considerazione la proposta, magari anche riducendo le mie quote societarie. Prima dell'inizio del campionato darò le dimissioni da presidente e individuerò un nuovo presidente. Sull'incomprensione con i tifosi, mi dispiace, ce l'ho messa tutta. È lecito contestare la società, il

mio appello è al contrario: stiamo insieme, stringiamoci, corriamo verso la stessa direzione». Non sono mancati momenti di tensione quando Iervolino se l'è presa con la stampa locale.

**MARTUSCIELLO.** Poi ecco Martusciello. «Ho preso al volo – dice – questa opportunità straordinaria. Sono molto orgoglioso di essere a Salerno. In questi anni ho imparato che non conta solo l'aspetto tecnico-tattico. Questa è una piazza meravigliosa, ma delicata. Sasà Russo? Tho sentito, era felice. L'obiettivo? Fare più vittorie possibili». Raduno il 7 luglio, visite mediche l'8 e il 9 e poi la partenza per Rivisondoli. Ieri sera l'ad Milan è stato ricevuto dal sindaco a Palazzo di Città, formando, come riferisce una nota del Comune, «ampie rassicurazioni sulle intenzioni della proprietà di proseguire nei programmi societari e tecnici proclamati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PANCHINE DELLA SERIE B 2024/25**

SQUADRA	A FINE 2023/2024	NEL 2024/2025
<b>BARI</b>	Federico GIAMPAOLO	<b>Moreno LONGO</b>
<b>BRESCIA</b>	Rolando MARAN	<b>Rolando MARAN</b>
<b>CARRARESE**</b>	Antonio CALABRO	<b>Antonio CALABRO</b>
<b>CATANZARO</b>	Vincenzo VIVARINI	<b>Fabio CASERTA</b>
<b>CESENA**</b>	Domenico TOSCANO	<b>Michele MIGNANI</b>
<b>CITTADELLA</b>	Edoardo GORINI	<b>Edoardo GORINI</b>
<b>COSENZA</b>	William VIALI	<b>Massimiliano ALVINI</b>
<b>CREMONESE</b>	Giovanni STROPPIA	<b>Giovanni STROPPIA</b>
<b>FROSINONE*</b>	Eusebio DI FRANCESCO	<b>Vincenzo VIVARINI</b>
<b>JUVE STABIA**</b>	Guido PAGLIUCA	<b>Guido PAGLIUCA</b>
<b>MANTOVA**</b>	Davide POSSANZINI	<b>Davide POSSANZINI</b>
<b>MODENA</b>	Pierpaolo BISOLI	<b>Pierpaolo BISOLI</b>
<b>PALERMO</b>	Michele MIGNANI	<b>Alessio DIONISI</b>
<b>PISA</b>	Alberto AQUILANI	<b>Filippo INZAGHI</b>
<b>REGGIANA</b>	Alessandro NESTA	<b>William VIALI</b>
<b>SALERNITANA*</b>	Stefano COLANTUONO	<b>Giovanni MARTUSCIELLO</b>
<b>SAMPDORIA</b>	Andrea PIRLO	<b>Andrea PIRLO</b>
<b>SASSUOLO*</b>	Davide BALLARDINI	<b>Fabio GROSSO</b>
<b>SPEZIA</b>	Luca D'ANGELO	<b>Luca D'ANGELO</b>
<b>SÜDTIROL</b>	Federico VALENTE	<b>Federico VALENTE</b>

NB: \* in serie A; \*\* in serie C. In rosso i nuovi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Si accendono le trattative della Strega. Primo colpo in attacco

# Benevento-Manconi, sì

## Auteri aspetta Lamesta

di **Franco Santo**  
BENEVENTO

Jacopo **Manconi**, 30 anni compiuti ad aprile, sarà il primo acquisto ufficiale del Benevento 2024-25. L'attaccante di Vizzolo Predabissi (cintura milanese) è atteso domani mattina per le visite mediche in città, poi (forse lunedì) firmerà il nuovo contratto, che sarà un biennale con opzione per il terzo in caso di promozione. Un bel colpo per la società giallorossa che si dota di un attaccante che ha un gran feeling col gol (47 nei tre anni all'Albinoleffe, 4 l'anno scorso col Modena in B, ma solo perché frenato a gennaio da un'infezione). La Strega è in pieno fermento, Carli in "full immersion" in questa sessione di mercato con l'intento di rinforzare prima di ogni altro, il reparto offensivo che lo scorso anno ha lasciato parecchio a desiderare.

**UN COLPO ANCORA.** Questo vuol dire che ha pronto anche il secondo colpo, quello che dovrebbe portare all'ombra della Dormiente, Davide **Lamesta** (24), talentuoso mancino del Rimini, esterno di fascia destra, protagonista di una stagione da incorniciare nella squadra romagnola. Il corteggiamento del Benevento dura già da un paio di settimane: il giocatore ha il contratto in scadenza al 30 giugno 2025 e la società giallorossa gli ha fatto da tempo un'offerta irrinunciabile. Il Rimini ha opposto una fiera resistenza, ma ha dovuto adeguarsi alla volontà del giocatore, che ha scelto la soluzione Benevento e non l'ha più tradita. Le due

L'ex punta del Modena pronto a firmare un biennale. Ma il direttore sannita Carli non molla neppure l'esterno del Rimini



L'attaccante del Modena **Jacopo Manconi** 30 anni ha l'accordo per giocare le prossime due stagioni con il Benevento  
LAPRESSE

società ora stanno provando a trovare un punto di incontro per il pagamento del cartellino e dal Sannio sono convinti che la risposta arriverà a breve, addirittura nel giro di qualche giorno.

**RINNOVI E PARTENZE.** Il lavoro di Carli prevede anche qualche rinnovo e l'incombenza di non poche partenze. È stata presentata la proposta di rinnovo al procuratore di Amato **Ciciretti** (30), Vincenzo Pisacane, da cui si attende una risposta positiva.

Rinnovo e adeguamento anche per il giovane Mario **Perlingieri**, classe 2005, 24 gol in Primavera, uno nei play off alla Triestina. È il capitolo più complicato. Il Benevento deve alleggerire l'organico di oltre dieci unità. Krzysztof **Kubica** (24) è diretto in Polonia, al Motor Lublin: la sua cessione, prestito con diritto di riscatto per il Lublin, è da ieri sera ufficiale. Sembrano esserci un paio di proposte anche per Nermin **Karic** (25), centrocampista svedese di grande dinamismo: per lui interessamento da parte di Vicenza e Trapani.

**ABBONAMENTI.** L'ultima nota sulla campagna abbonamenti: in 3 giorni di prelazione per i vecchi abbonati già sottoscritti 522 nuove tessere. La fase libera inizierà l'11 luglio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il club ora aspetta il sì di Ciciretti e intanto prolunga col baby Perlingieri**



**LA NUOVA SERIE C**

**GIRONE A**

- Albinoleffe
- Alcione Milano
- Arzignano V.
- Atalanta U23
- Caldiero
- Feralpisalò
- Giana Erminio
- L.R.Vicenza
- Lecco
- Lumezzane
- Novara
- Padova
- Pergolettese
- Pro Patria
- Pro Vercelli
- Renate
- Trento
- Triestina
- Union Clodiense
- Virtus Verona

**GIRONE B**

- Arezzo
- Ascoli
- Campobasso
- Carpi
- Gubbio
- Legnago
- Lucchese
- Milan Futuro
- Perugia
- Pescara
- Pianese
- Pineto
- Pontedera
- Rimini
- Sestri Levante
- Spal
- Ternana
- Torres
- Virtus Entella
- Vis Pesaro

**GIRONE C**

- Altamura
- Avellino
- Benevento
- Casertana
- Catania
- Cavese
- Cerignola
- Crotone
- Foggia
- Giugliano
- Juventus N.G.
- Latina
- Messina
- Monopoli
- Picerno
- Potenza
- Sorrento
- Taranto
- Trapani
- Turrís

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**Thiago è già arrivato a Torino!**

**L'ARRIVO** | LA MOGLIE ANGELA LEE HA PUBBLICATO SU INSTAGRAM UN VIDEO DAL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ

## Thiago già a Torino, post social da piazza San Carlo

Un frammento del video da piazza San Carlo postato su Instagram ieri dalla moglie di Thiago Motta, Angela Lee. La coppia finora era in vacanza con le tre figlie nella loro casa di Cascais, in Portogallo



È già in pressing, Thiago Motta. Scattato in avanti ad anticipare un arrivo a Torino che fino a pochi giorni fa era previsto per domenica. E pressing di squadra, o meglio di famiglia, visto che assieme al tecnico italo-brasiliano è arrivata sotto la Mole da Cascais, in Portogallo, dove stavano trascorrendo le vacanze nella loro casa, anche la moglie Angela Lee.

Anzi, è stata proprio la signora Motta a svelare la presenza sua e di Thiago a Torino, pubblicando su Instagram una story in cui riprendeva la splendida Piazza San Carlo, salotto a cielo aperto della città e tradizionale centro dei festeggiamenti per le vittorie bianconere. Insomma, estetica e cabala in un colpo solo. E chissà se il centro di Torino avrà stregato, o stregnerà, così tanto Thiago

e Angela da farsi scegliere come zona dove vivere. Visto il precedente bolognese, dove Motta viveva fuori dalle mura (la moglie faceva comunque base a Cascais con le tre figlie), nella zona in cui inizia Bologna alta, è più probabile che la scelta ricada sulla collina o sulla precollina. La vera casa del nuovo tecnico bianconero, però, per un po' sarà alla Continassa, del resto anche in rossoblu trascorrevano gran parte della giornata a Casteldebo-

**Il tecnico scoprirà la Continassa e pianificherà con Giuntoli il mercato**

le, dove gli piaceva arrivare al mattino presto per qualche giro di campo prima di preparare le sedute d'allenamento. In questi giorni studierà da vicino tutte le strutture che avrà a disposizione e si confronterà con il dt Cristiano Giuntoli e l'ad Maurizio Scanavino sul mercato. E probabilmente conoscerà di persona Michele Di Gregorio, portiere voluto fortemente per l'abilità con i piedi, e Khephren Thuram, attesi in questi giorni per le visite mediche.

Mercoledì 10, poi, Thiago Motta vivrà il suo primo vero e proprio giorno da allenatore della Juventus, con il raduno e il test fisico-atletico alla Continassa, e il benvenuto ai giocatori presenti. Non molti, perché i reduci da Europeo e Coppa Ameri-

ca si aggrenderanno più tardi. Alla Continassa Thiago Motta e la Juve resteranno fino al 19 luglio, poi si trasferiranno in Germania a Herzogenaurach, quartier generale dello sponsor tecnico Adidas, dove lavoreranno fino al 26, giorno della prima amichevole: a Norimberga alle 17, contro i padroni di casa.

Tornati in Italia, i bianconeri torneranno in campo il 3 agosto a Pescara contro il Brest alle 21, mentre il 6 sarà il giorno del test in famiglia all'Allianz Stadium contro una mista di Nex Gen e Primavera. Ultimo e più prestigioso test l'11 agosto, a Göteborg, contro l'Atletico Madrid. Pochi giorni dopo, il 17 o il 18, sarà tempo di campionato.

S.BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



LA SVOLTA | RIBALZONE FRA I CAMPANI

# Iervolino lascia la Salernitana C'è Martusciello

Marcello Festa

**N**el giorno della presentazione del ds Petrachi e del tecnico Martusciello, il presidente Iervolino annuncia le sue dimissioni dalla carica di presidente della Salernitana. «C'è bisogno – dice in videoconferenza – di forze fresche, di persone che abbiano più energia ed entusiasmo di me». L'imprenditore di Palma Campania resterà il proprietario del club, garantendo continuità aziendale, ma attendendo che qualcuno si possa fare avanti per rilevare il pacchetto azionario e liberarlo, dagli impegni "sostanziali". A tenere le fila della retrocessa Salernitana sarà l'ad Maurizio Milan, Gianluca Petrachi avrà il compito di restituire credibilità al progetto sportivo dopo la retrocessione. «Non sarà un'impresa facile – aggiunge l'ex ds di Torino e Roma – partiamo con un innegabile ritardo e con molte problematiche interne legate, alla scarsa volontà palesata dai calciatori sotto contratto a proseguire l'avventura in maglia granata. Allestirei una squadra nuova, libera nella testa e con tanta voglia di rappresentare con orgoglio una piazza importante e passionale. Al momento, però, non è possibile farlo perché ci sono giocatori con contratti importanti e delle due l'una: o si rimettono in discussione dal primo giorno di ritiro (7 luglio a Rivisondoli, ndr) oppure mi portano

**Il neo tecnico si  
presenta così:  
«Dobbiamo divertire  
facendo risultati»**

squadre disposte ad investire su di loro». Per nulla preoccupato dal clima di forte tensione che si respira in città (previsto per oggi un sit-in della tifoseria ndr), anzi, se possibile, anche motivato dalla sfida non facile che l'attende, Gianluca Petrachi non fa mistero delle motivazioni che l'hanno spinto ad accettare l'offerta del patron Iervolino. «Avevo potuto scegliere sarei venuto a Salerno già a dicembre per provare a salvare la Salernitana. Non è successo ed accetto gli eventi. So bene che le condizioni di oggi sono ben diverse a quelle d'inizio ciclo Iervolino. Ora c'è da fare i conti con una situazione finanziaria ben diversa. Il mio intento è quello di riportare la Salernitana ai massimi livelli in un paio d'anni. Ma per farlo bisogna ripartire e superare le difficoltà iniziali di cui sono a conoscenza». Per portare avanti il suo progetto Petrachi ha scelto Giovanni Martusciello che dopo le brillanti esperienze da "vice" di Giampaolo, Spalletti e Sarri, è pronto a mettersi in proprio, provando a far tesoro delle esperienze maturate, compresa quella da capo allenatore ad Empoli nel 2016. «Ho cavalcato questa situazione a mio avviso straordinaria per il valore di questa piazza. L'unica cosa che posso dire oggi – sottolinea Martusciello - è che lavorerò affinché la Salernitana possa divertire la gente facendo risultati. In quell'unica esperienza da capo allenatore ad Empoli mi ha fatto crescere, non devo commettere quegli errori dati dall'inesperienza, in questi anni, al fianco di grandi maestri di calcio, ho imparato che non conta solo l'aspetto tecnico tattico, c'è anche una gestione della comunicazione, la gestione ordinaria dei giocatori».

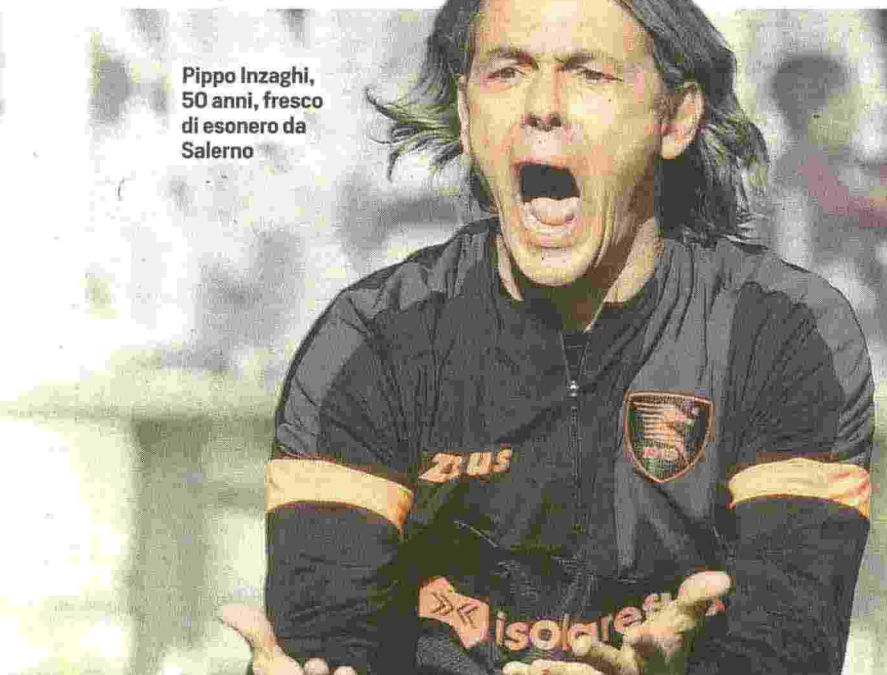






Finalmente il Pisa annuncia Superpippo come allenatore, per mettersi alle spalle l'anonima stagione con Aquilani

Pippo Inzaghi, 50 anni, fresco di esonero da Salerno



# Pisa: eccoti Inzaghi Stroppa-Vandeputte

Gianluca Scaduto

Dopo aver sin troppo atteso, finalmente il Pisa di Alexander Knaster, imprenditore britannico naturalizzato statunitense, ha annunciato Pippo Inzaghi come nuovo allenatore del Pisa: lo si sapeva da giorni e giorni. Il suo staff: Maurizio D'Angelo (allenatore in seconda), Luca Alimonta (preparatore atletico), Daniele Cominotti (preparatore atletico) e Simone Baggio (collaboratore tecnico). Come anticipato da Tuttosport nei giorni scorsi, Jari Vandeputte, 28 anni, è un giocatore della Cremonese. Il belga, in Italia dal 2019 quando lo tesserò la Viterbese in Serie C, nella scorsa stagione sembrava il "Kvara di Catanzaro": coi giallorossi calabresi ha chiuso la stagione con 9 gol e ben 14 assist, oggi le visite mediche, non fosse per l'età, avrebbe meritato di misurarsi con la

Alla Cremonese sbarca il belga. Brescia, arriva Corrado. Frosinone avanti sul Bari per Ambrosino

Serie A. Brescia, arriva l'esterno sinistro Nicolò Corrado, 24 anni, il giocatore ha preferito a Leonessa alla Reggiana. Scuola Inter, che ne deterrebbe ancora il diritto di recompra, Corrado è un esterno sinistro a tutta fascia che ha fatto vedere le cose migliori alla Ternana, quando sapeva essere un esterno a tutta fascia davvero travolgente. Nell'ultima stagione, vissuta fra le Fere ombre e da gennaio al Modena, non ha più inciso, stagione da 36 presenze e 2 assist. Eppure, ha grandi potenzialità. Il Frosinone parrebbe in pole position per Giuseppe Ambrosino, 20 anni, vivaio Napoli, grande talento del vivaio campano. Nella scorsa stagio-

ne è riuscito a ritagliarsi il suo spazio nel Catanzaro, nonostante la folta, qualificata ed esperta concorrenza di reparto: annata da 28 presenze, 3 gol e 2 assist per 1.260' giocati. È seguito anche dal Bari, entrambe le squadre lo chiedono al Napoli che ne detiene il cartellino. Intanto, proprio il Bari, tessera il centrocampista Costantino Favasuli, 20 anni, in prestito dalla Fiorentina con diritto di riscatto e controriscatto. Nella scorsa stagione era alla Ternana che è caduta in Serie C, dopo essere stata sconfitta dal Bari ai playoff dal Bari. Mantova, approda Francesco Ruocco dalla Torres che lo cede a titolo definitivo. Ruocco è un altro talen-

to del vivaio Napoli, nella scorsa stagione s'è messo in luce coi sardi che hanno sfiorato la Serie B, in C ha raccolto 64 partite, 16 gol, 5 assist, numeri per i quali andrà tenuto d'occhio. Citadella, ecco il quinto colpo: è il mediano Federico Casolari, 21 anni, scuola Sassuolo che mantiene il diritto di recompra, nella scorsa stagione era al Gubbio (30 presenze e tre assist), arrivava dopo gli acquisti di terzino sinistro Edoardo Masciangelo, 27 anni, giunto dal Benevento in C ma con cui in passato è arrivato a giocare i playoff. Gli altri tre, sono scommesse: dalla Roma, uscito dalla Primavera, il centrocampista Francesco D'Alessio (2004); dal Vicenza un altro mediano, Simone Tronchin (2002); l'ultimo colpo invece potrebbe essere una della sorpresa, il 21enne Jacopo Desogus, vivaio Cagliari, ex Pescara e Gubbio

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Cannavaro si presenta così a Vercelli

# «Al nome Pro ho sentito il fuoco»

Guido Ferraro  
VERCELLI

La stagione della Pro Vercelli è iniziata ufficialmente ieri, tempo di presentazioni per le gloriose bianche casacche. Nella sede di via Massaua vernissage per il neo allenatore Paolo Cannavaro e il ds Francesco Musumeci. Il presidente Paolo Pinciroli si è detto entusiasta di Cannavaro: «Sin dai primi contatti ho apprezzato la sua competenza calcistica, l'umiltà e soprattutto la volontà di sedersi sulla panchina della Pro Vercelli. E questo ci ha spinto con l'intero Cda a sceglierlo come allenatore». Paolo Cannavaro è al suo debutto come primo allenatore: «Mio fratello si è detto felice condividendo la mia scelta. Avrei potuto restare con lui ma ho deciso di uscire dalla mia "comfort zone" per iniziare a "camminare da solo". Vercelli è una piazza storica e ambiziosa; appena ho saputo di essere il nuovo mister della Pro ho sentito dentro di me un fuoco e un orgoglio che trasmetterò anche ai miei giocatori. Ho molte idee e progetti che, penso, di poter sviluppare al meglio alla Pro che vanta strutture all'avanguardia a cominciare dal sintetico di ultima generazione e le palestre». Sui traguardi Cannavaro osserva: «La società non mi ha fatto richieste particolari: mantenere la categoria e valorizzare i giovani saranno gli obiettivi principali, oltre a quello di richiamare al "Piola" il maggior numero di tifosi. Lavorare con i giovani non mi spaventa e sono pronto a questa sfida. Ai ragazzi chiederò il massimo dell'impegno e del sacrificio che, io per primo, dovrò dare». Sul girone dei bianchi: «Mi sono sempre tenuto aggiornato, seguendo diverse partite della Lega Pro: sicuramente



Paolo Cannavaro, 43 anni, fratello di Fabio, Pallone d'Oro 2006

## «Piazza storica e ambiziosa. Lascio mio fratello per iniziare a crescere da solo: lui ne è felice»

te il girone A è più tecnico con giovani di ottimo livello». Cannavaro avrà come vice Rolando Bianchi, ex Pro Vercelli ai tempi della Serie B «Con il quale ho ingaggiato da giocatore tantissimi duelli agonistici sempre nel massimo del rispetto. Come preparatore atletico ho chiamato Nicandro Vizoco che conosco sin dai tempi del Sassuolo». Nuovo anche il direttore sportivo, Francesco Musumeci che torna a Vercelli dopo l'esperienza di alcuni anni fa nel settore giovanile: «Sono davvero emozio-

nato di tornare alla Pro, società che mi è rimasta nel cuore. Alla Pro sono arrivato in un momento davvero poco felice, ovvero nelle stagioni del Covid. Ma il passato conta poco. Ora dobbiamo guardare alla prossima stagione. Siamo una società che ha sempre lavorato sui giovani e continueremo nella nostra vocazione alla linea verde. Per i giovani dev'essere uno stimolo mettersi in luce e guadagnarsi l'interesse dei grandi club. Per il momento abbiamo 24 giocatori in rosa, nelle prime settimane di lavoro valuteremo, assieme al tecnico con cui mi sento assiduamente, se confermarli o mandarli in prestito sempre però tenendoli sotto costante osservazione». Un "duo" che ha subito fatto lievitare l'interesse della tifoseria.

**Il ds Musumeci:  
«Continueremo  
a lavorare con  
i giovani»**

(CREAZI)



L'EX BIANCONERO MARCHISIO DOPO GLI INSULTI DEI TIFOSI SUI SOCIAL

## “Do un calcio all'odio”

ANTONIO BARILLÀ

«Mi lascia perplesso che il mondo del calcio diventi una zona franca dove sia possibile fare tutto quanto passi per la testa» si sfoga Claudio Marchisio. - PAGINA 26

L'INTERVISTA

# Claudio Marchisio “Gli striscioni ultrà non mi fermeranno Io ho la pelle dura e penso ai più fragili”

L'ex bianconero insultato dopo i giudizi sui tifosi della Juve e del Toro  
“Un confronto? A viso scoperto, non dietro a una scritta come loro”

**ANTONIO BARILLÀ**  
Una semplice riflessione, per altro sorretta dalle statistiche, può sollevare un'onda d'odio inconcepibile. Offese e cattiverie impresse su uno striscione, il vecchio stile ultrà e il veleno dell'epoca haters. Claudio Marchisio, ex bandiera della Juventus, osserva in un podcast che il derby di Torino, la sua città, «è acceso soprattutto grazie alla tifoseria del Torino. Sono loro l'anima della sfida. Mentre i sostenitori della Juve sono sparsi ovunque». Parole semplici, nemmeno lontanamente provocatorie o irrispettose, che però scatenano l'ira dei Drugh, gruppo ultrà bianconero: macchiano un lenzuolo d'in-

giurie e, sostenendolo a volto coperto, lo espongono davanti all'Allianz Stadium e poi dinanzi al ristorante di cui Marchisio è socio. Lui, però, non incassa, denuncia pubblicamente il limite superato, inchioda gli autori alla loro superficialità livorosa ricordando il suo percorso di uomo e di campione.

**Marchisio, la sua è una scelta coerente: già in passato, ci viene in mente il caso Silvia Romano, ha scelto di non tacere di fronte agli odiatori.**

«Le cose non cambiano, o cambiano lentamente, perciò non bisogna mollare. Porto avanti e condivido le battaglie in cui credo anche pensando ai miei figli e ai giovani come loro: sento di avere delle

responsabilità. Non mi tocca il contenuto dello striscione, ma non posso far passare che qualcuno si senta autorizzato a reagire così a un'opinione: io ho la pelle dura, altri no ed è giusto proteggerli».

**L'incredibile è che ha solo ripreso una statistica, ormai ogni pretesto è buono per scatenare rancore e intolleranza.** «Viviamo in un mondo in cui bastano pochi frame per pensare di conoscere la realtà. Un po' come succede con la

Var: un colpo alla cavaglia isolato sembra rigore, le immagini complete danno un'altra prospettiva. Mi ero preparato, si parlava di percentuali di tifosi e ho riportato quanto avevo letto».

**Aperti cielo...**

«Mi lascia perplesso che il mondo del calcio diventi una zona franca dove sia possibile fare tutto quanto passi per la testa. Non generalizzo a tutti i tifosi, ci mancherebbe, nemmeno a tutti gli ultras, ma una fascia lo vive così e va combattuta: non è normale andare con uno striscione davanti a un locale di cui nemmeno sono unico socio».

**Nel calcio, parole sue, è sempre tutto ammesso e non c'è un confine...**

«È uno specchio della vita, della società e dei suoi problemi, ma è anche da qui che bisogna cominciare. Quando si decide di esprimere un'idea, di dire la propria, va messo in conto che possa aprirsi un confronto anche fermo con chi



non è d'accordo, ma un limite deve esserci e quando viene superato la risposta non può essere il silenzio. Lo insegno ai miei figli e agli adolescenti che sognano di diventare calciatori e che seguono con la mia agenzia: certi comportamenti si trasformano in pressioni difficili da gestire per i ragazzi e per le loro famiglie, ben venga allora il coraggio di opporsi al malcostume di un calcio dove vale tutto».

**Il suo pensiero contiene un messaggio duplice: invita a non tacere di fronte agli eccessi, ma anche a prendere posizione, specie se personaggi pubblici, su temi che si hanno a cuore senza temere le divisioni conseguenti.**

«Assolutamente sì. Per fortuna ci sono tanti esempi sportivi, ma anche di volti noti di altri settori, che non hanno paura di esporsi. Poi ben venga la discussione, anche accesa. Ma se qualcuno tracima nell'odioso ne parli, sensibilizzando sul fenomeno e difendendo i più deboli. Basta con il lasciar perdere o continuare a ripetere che sono sciocche minoranze. No si può far passare l'acqua sotto i ponti».

**Lei ha anche difeso la sua storia, i suoi sacrifici..**

«Nessuno approfondisce più nulla, in tutti i contesti: la mente è corta e ci ricordiamo sempre meno del passato. Chi mi ha attaccato pensa forse sia in pensione dopo aver guadagnato bene, non conoscono il mio percorso e la mia realtà di oggi. Nemmeno questo è giusto. Come non è giusto intaccare la mia juventinità».

**Si spieghi...**

«La mia passione bianconera risale all'infanzia, quando papà e mamma mi portavano allo stadio e poi ad allenarmi con la maglia che avevo sempre sognato. Nessuno può permettersi di far leva su una dichiarazione basata su un dato per mettere in dubbio la mia fede. Non ho mancato di rispetto ai tifosi e quelli veri, la maggioranza, lo hanno capito».

**I suoi tifosi aspettano il ciclo di Thiago Motta...**

«Non mi sorprende il suo percorso da allenatore, già in campo faceva valere le sue

idee e dava consigli ai compagni. Ha fatto benissimo ad accettare questa avventura, bisognerà solo lasciargli il tempo di costruire».

**Avete giocato insieme in azzurro. Cosa pensa della nazionale fuori dall'Europeo?**

«Da italiano sono rimasto male, ma ci vuole un minimo di equilibrio. Non eravamo i favoriti, non siamo i peggiori. Nel calcio può succedere tutto e speravo di più, ma realisticamente immaginavo gli ottavi o i quarti come punto d'arrivo».

**Da dove si riparte?**

«Dai giovani. Calafiori ha dimostrato personalità e coraggio, Fagioli ha trovato spazio, Bellanova e Buongiorno sono rimasti fuori ma fanno parte del futuro».

**Davvero, attorno, mancano i talenti?**

«Intanto non facciamo paragoni, noi un Yamal non ce l'abbiamo. Ma le giovanili dei club e le Under azzurre sono ricche di profili interessanti: purtroppo si crea un tappo con la Primavera dove l'età è troppo alta, per quello sposo le Under 23 che aiutano a completare la valorizzazione: chi ha capacità deve giocarsela, se eccelle anche in prima squadra. Dobbiamo impedire che ci portino via i giovani: il Bayern ha appena acquistato Della Rovere, classe 2007, dalla Cremonese e Inacio Samuele Pià, 2008, è passato dall'Atalanta al Borussia».

**Marchisio, se si trovasse davanti i tifosi che l'hanno offesa cosa direbbe?**

«Cercherei il confronto che avrei voluto dall'inizio. Da persone civili. Senza vederli nascosti dietro lo striscione per sentirsi più forti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## “

**Malcostume**

Il calcio non è una zona franca dove è possibile fare tutto ciò che passa per la testa

---

**Nazionale**

Da italiano sono rimasto male ma non eravamo favoriti. Si riparte dai giovani: ci sono

---

**Thiago Motta**

Il suo percorso non mi ha stupito era allenatore già in campo: gli si dia tempo per costruire

---

**Juventinità**

Non è giusto intaccarla, la mia passione bianconera risale all'infanzia

## Al podcast "De Core"

**CLAUDIO MARCHISIO**  
EX GIOCATORE  
DI JUVE E NAZIONALE



Torino è calda soprattutto per la tifoseria del Torino, non della Juve. Quando c'è il derby della Mole sono loro l'anima, mentre il tifoso della Juve è un po' sparso ovunque

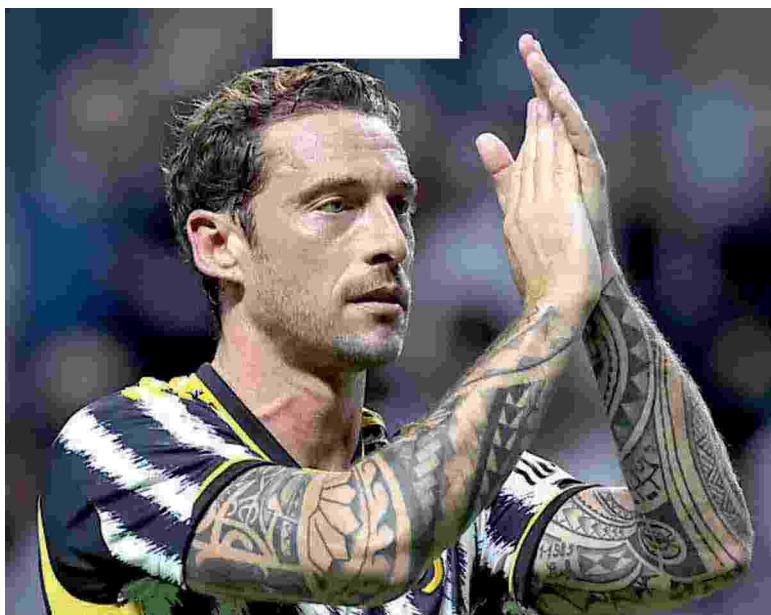
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



NICOLAMARFISI/AG

**Indaga la Digos di Torino**  
In alto Claudio Marchisio, 38 anni: la Digos della Questura di Torino indaga sullo striscione offensivo dei Drughi, gruppo ultras della Juve



JONATHAN MOSCROP/GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Mentre **Spalletti** è affondato, Vincenzo ha conquistato i quarti di finale degli Europei. Snobbato in Italia, ha trovato la sua consacrazione con la Turchia



# MONTELLA, LA RIVINCITA

## IL PERSONAGGIO

Se **Spalletti** e Gravina hanno denunciato i tempi insufficienti con cui hanno dovuto preparare la nuova nazionale dopo l'addio di Mancini, allora che cosa dovrebbe dire Vincenzo Montella, appena entrato ai quarti con la Turchia e festeggiato al telefono anche da Erdogan? Ultimo nostro rappresentante in Germania, il tecnico napoletano ha conquistato un Paese intero con la saggezza, l'equilibrio, le capacità tattiche e un'educazione sportiva non comune, come ha dimostrato subito dopo aver eliminato l'Austria sul filo di lana. Nessuna esultanza fuori luogo ma grandi applausi a Rangnick e ai giocatori: come si fa nel tennis quando esce dal campo il rivale sconfitto, Montella gli ha reso onore prima di liberare la sua gioia. Un'impresa nata da settembre in poi, quando la Federazione turca gli ha consegnato la nazionale grazie ai risultati ottenuti sulla panchina dell'Adana Dermirspor, solo da due anni in serie A e già qualificata per la Conference, 33 vittorie in 69 partite. Un mese in meno rispetto a **Spalletti** per conquistare la qualificazione e partire per la Germania: Croazia messa dietro nel girone, subito cinque vittorie di fila, tedeschi battu-

ti in amichevole dopo una settantina d'anni, il campanello d'allarme contro l'Austria in una sfida di preparazione (durissimo e inspiegabile 1-6), poi l'impresa dei quarti battendo proprio la nazionale di Arnautovic senza il capitano Calhanoglu, squalificato. «Sono orgoglioso di quello che abbiamo fatto perché la Turchia ha dimostrato di essere una squadra in grado di rappresentare il suo Paese. Ho vinto una Supercoppa italiana con il Milan, cosa che non è proprio successa a tutti, ma la gioia che provo adesso è assolutamente unica».

## LA RICERCA DEI TALENTI

Il segreto di Montella? Il giorno dopo il passaggio dal club alla Federazione, si è messo a girare tutti i ritiri e i campi delle squadre di A e B per cercare giovani di talento, consultando tecnici e dirigenti, con grande umiltà: troppo facile pescare tra i turchi impegnati in Italia, in Spagna, in Premier e in Bundesliga, lui è andato anche nei bassifondi e ha preparato una squadra in cui nessuno si sente escluso. Nemmeno il giovane Yildiz, promosso titolare proprio agli Europei con Arda Guler, nuovo talento del Real Madrid. «La pressione è altissima ma ce la giocheremo anche contro l'Olanda».

E pensare che Montella era già uscito di scena dal nostro campionato dopo essere entrato nel casting degli allenatori che avrebbero potuto allenare la nazionale italiana. Due anni senza lavoro dopo la Supercoppa con il Milan vinta ai rigori, una salvezza con la Samp che non era affatto scontata, una doppia tappa a Firenze con il peso di una delusione sofferta con la Roma, di cui era stato uno degli uomini scudetto nel 2001. Era stato chiamato al posto di Ranieri per salvare una situazione scabrosa, un derby vinto contro la Lazio per 2-0 e il sesto posto non erano stati sufficienti per respingere Luis Enrique.

Montella, primo ct turco a vincere tre partite agli Europei, si è sempre messo in discussione, è andato anche a Siviglia, in una situazione difficilissima, prima di fermarsi e di accettare l'offerta dell'Adana, in cui ha allenato e supportato anche Mario Balotelli. Con tre anni di contratto, adesso, si gode la nazionale: i quarti contro l'Olanda non cambieranno il suo destino, chiusi gli Europei si dedicherà alle qualificazioni mondiali. Attenzione: Turchia fino al 2026 a meno che le nuove elezioni federali e un possibile ribaltone non lo spingano in pole per l'eventuale sostituzione di **Spalletti...**

Alberto Dalla Palma



## Il programma

**QF1-QF2**

**Spagna-Germania**  
domani, 18:00  
Stoccarda

**Portogallo-Francia**  
domani, 21:00  
Amburgo

**QF3-QF4**

**Olanda-Turchia**  
sabato, 18:00  
Berlino

**Inghilterra-Svizzera**  
sabato, 21:00  
Düsseldorf

**SF1**  
(vincente QF1-QF2)  
9 luglio, 21:00  
Monaco

**SF2**  
(vincente QF3-QF4)  
10 luglio, 21:00  
Dortmund

**FINALE**  
14 luglio, 21:00  
Berlino

Withub

**PRIMA IL SUCCESSO  
CON L'ADANA, POI  
LA CHIAMATA DELLA  
NAZIONALE. HA GIRATO  
TUTTO IL PAESE  
PER CERCARE I TALENTI**

**UN AVVIO IN PANCHINA  
TRA ALTI E BASSI,  
ORA IL TECNICO  
HA SAPUTO RILANCIARSI  
NEL MODO PIÙ ESALTANTE  
CON UMILTA' E DEDIZIONE**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**MARCONI A CAPO DELLA CORDATA. CON UOMINI DI LOTITO E STIRPE**



# Zitti zitti, che l'Ancona si iscrive

Gallozzi e Vicini alle pagine 24 e 25

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





# SILVETTI SI GIOCA IL JOLLY L'ANCONA VEDE LA SERIE D

Il sindaco ha formato la cordata: a capo l'ex patron Marconi. Dietro di lui nomi vicini a Lotito e Stirpe

## LA SVOLTA

**ANCONA** L'Ancona in Serie D? Una missione (quasi) impossibile. Come abbiamo scritto da giorni. Oggi, però, è un po' più quasi e un po' meno impossibile. Tutto grazie al jolly calato, proprio in extremis dopo il flop del bando, dal sindaco Daniele Silveti. Lo stesso primo cittadino che dovrà essere il garante - lui e solo lui - della nuova società chiamata a richiedere alla Figc l'iscrizione in soprannumero alla prossima Serie D (o Eccellenza in alternativa) entro la scadenza tassativa di domani.

### La mossa in extremis

«Non ho mai preso l'Eccellenza in considerazione. Certe idee possono partorire anche nella notte». Aveva confessato Silveti agli amici più stretti. Fatto sta che ieri, al termine di un'altra giornata campale vissuta in Comune, prima alla rappresentanza della tifoseria organizzata e moderata, poi alla stampa, ha reso noto il suo piano. Stasera farà lo stesso - compresi dettagli del caso e, magari, qualche inaspettata sorpresa - in assemblea pubblica. Alle 19, sotto la curva Nord del Del Conero, con l'intera tifoseria invitata a partecipare. Il sindaco ha riunito un gruppo di imprenditori prevalentemente regionali, ma non solo, pronti a garantire l'iscrizione alla Serie D adempiendo a tutte le prescrizioni della Figc. A cominciare dai 400mila euro a fondo perduto da versare entro le 18 di domani. A capo di questo gruppo, o comunque in una posizione apicale (l'organigramma completo con i ruoli sarà svelato presto), c'è l'ex presidente ai tempi dell'Anconitana Stefano Marconi. I contatti tra le parti sarebbero iniziati da giorni grazie alla mediazione dell'avvocato Robert Egidi, da sempre vicino al numero uno della Rays. Non ci sono conferme ufficiali, ma ci sarebbe il tentativo di coinvolgimento di un nome pesante dell'imprenditoria marchigiana. Il progetto, a tutela del settore giovanile con apposito tesoretto, do-



Il sindaco Daniele Silveti in Comune dopo aver riunito la cordata per la Serie D. Sopra l'ex presidente dell'Anconitana Stefano Marconi

vrà essere necessariamente a lunga gittata. Con apposite garanzie.

### Le garanzie laziali

L'affare non è solo regionale. C'è una linea, neanche tanto sottile, che porterebbe a una fetta di imprenditoria laziale molto vicina alle proprietà di Lazio e Frosinone (e quindi vicina a Claudio Lotito e Maurizio Stirpe, anche vicepresidente di Confindustria). Una garanzia importante, tanto in termini di assetto quanto tecnici, vista la possibilità di poter attingere a realtà robuste nell'ottica della costruzione della squadra. Il resto lo si vedrà nell'assemblea odierna, non a caso sotto la curva nord cuore pulsante del tifo. Il parere della gente biancorossa sarà determinante per iniziare o meno questo nuovo per-

corso. «Il Comitato Salviamo i Marchi (di cui Marco Lelli, ex allenatore dell'Ancona, è il nuovo presidente dopo Ivo Ballardini) comunica che nell'assemblea indetta per scegliere le sorti della nuova Ancona, verrà anche messa a votazione la scelta se concedere gli stessi marchi oppure no alle alternative che il Comune di Ancona presenterà». Saranno presenti anche le giovanili e società affiliate.

### Il tempo stringe

Adesso bisogna correre. Senza più tentennamenti e indecisioni. Entro le 18 di domani dovrà essere consegnato alla Figc un assegno circolare non trasferibile di 400mila euro come contributo per accedere all'art. 52 Noif (per l'Eccellenza è di 135mila). Al tempo stesso bisognerà fornire le do-

vute garanzie economiche e statutarie per poi ultimare l'iscrizione entro l'8 luglio. Una corsa contro il tempo che avrebbe già raccolto il favore delle istituzioni sportive. Se le richieste all'interno della pec del 24 giugno inviata dal presidente Federale Gabriele Gravina a Silveti saranno soddisfatte, allora la missione impossibile sarà compiuta. Solo allora. Silveti ha giocato questa partita in prima persona - i suoi assessori hanno solo sostenuto ma mai condotto le danze - sfruttando i suoi contatti (anche quelli politici) consapevole delle difficoltà: «Il bando era un atto dovuto di trasparenza - ha confessato il sindaco - se ho pensato di non farcela? No, mai».

**Peppino Gallozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI AL DEL CONERO  
L'ASSEMBLEA PUBBLICA  
IL SINDACO PRESENTERÀ  
TUTTI I PROTAGONISTI**

**MA IL TEMPO STRINGE  
ENTRO LE 18 DI DOMANI  
VA VERSATO L'ASSEGNO  
DA 400MILA EURO**